C i t t à d i M a r i g l i a n o

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 39 del 07.09.2016

OGGETTO: **Piano Urbanistico Comunale – Discussione, linee programmatiche e indirizzi – Richiesta prot. 13705/2016.**

L'anno duemilasedici il giorno sette del mese di settembre, con inizio alle ore 19.30, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE	X	
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO		X
JOSSA	GIUSEPPE	X		GUERRIERO	SEBASTIANO		X
PERNA	VERONICA	X		MAUTONE	FELICE	X	
LA GALA	ANIELLO	X		DI PALMA	ROSA	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MANNA	SABATO	X	
RICCI	NICOLA	X		PAPA	GIOVANNI	X	
URAS	ANTONELLA	X		IOVINE	FILOMENA	X	
ESPOSITO	VINCENZO	X		BENEDUCE	PASQUALE	X	
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE	X		CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA		X				

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott.ssa Enza Fontana, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO **F.TO IL SEGRETARIO GENERALE**

dott. Vito Lombardi **dott.ssa Enza Fontana**

Per copia conforme all'originale

Marigliano, 04.10.2016

IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII, visti gli atti d'ufficio**,**

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 04.10.2016 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano, 04.10.2016

F.TO Il messo comunale F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il_____

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano,_____ F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il PRESIDENTE passa al 2° punto all'o.d..g. ad oggetto: "*Piano Urbanistico Comunale – Discussione. Linee programmatiche e indirizzi – Richiesta prot. 13705/2016".*

Il PRESIDENTE rappresenta che il presente punto è stato sollecitato dai consiglieri comunali Iovine, Di Palma, Cerciello, Tramontanto, Papa, Manna, Beneduce, con nota prot. 13705 del 19.07.2016.

Il PRESIDENTE passa la parola all'Assessore ai LL.PP., arch. Giuseppe Napolitano, il quale relaziona in merito.

Si dà atto che alle ore 20.00 entra il cons. Molaro. PRESENTI 23.

Segue una ampia discussione.

La relazione dell'assessore con gli interventi dei consiglieri comunali sono riportati integralmente nello stralcio di verbale delle fonotrascrizione a cura della ditta incaricata, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

Alle ore 00,20 esce dall'aula il cons. Beneduce. PRESENTI 22.

Il cons. CERCIELLO MICHELE (Impegno civico) sottopone al Consiglio Comunale il seguente o.d.g.:
***"Per una più attenta condivisione/partecipazione il Sindaco si impegna a trasmettere la relazione e gli atti allegati del redigendo PUC alla Commissione consiliare permanente e ciò prima dell'atto di adozione da parte della Giunta Comunale*".**

Il PRESIDENTE prende atto che sono ultimati gli interventi. Vista, poi, l'ora tardi, che non consente di proseguire i lavori, ritiene di dover fissare la prossima seduta a lunedì 12 settembre 2016, alle ore 18.30, per discutere gli altri punti che già erano all'o.d.g. di questo Consiglio.

Si dà atto che escono i consiglieri Mautone Felice, Perna e Caliendo. PRESENTI 12.

A questo punto il PRESIDENTE sottopone a votazione l'o.d.g. presentato dal cons. Cerciello e, poi, così modificato dopo l'intervento del cons. Sorrentino:
"Per una più attenta condivisione/partecipazione il Sindaco e per esso l'Assessore all'Urbanistica si impegna a relazionare nella commissione consiliare permanente sulle linee guida che saranno adottate nell'atto deliberativo di Giunta".

Interviene per dichiarazione di voto il cons. Tramontano (U.D.C.), il quale annuncia voto favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'o.d.g. proposto dal cons. Cerciello Michele, così come modificato;
Presenti 19;
Ad unanimità di voti favorevolmente resi per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare il seguente o.d.g. :

"Per una più attenta condivisione/partecipazione il Sindaco e per esso l'Assessore all'Urbanistica si impegna a relazionare nella commissione consiliare permanente sulle linee guida che saranno adottate nell'atto deliberativo di Giunta".

Il PRESIDENTE alle ore 00,30 scioglie la seduta.

Dott.ssa G/Capone

Stralcio verbale fonotrascrizione a cura della ditta incaricata

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
"Piano Urbanistico Comunale - Discussione, linee programmatiche e indirizzi - Richiesta protocollo 13705/2016"

Presidente
È una richiesta fatta il 19 luglio con firmatari sette Consiglieri Comunali, poi ci siamo fermati per la pausa estiva e quindi, di concordo con i Capogruppo, abbiamo deciso di metterlo all'ordine del giorno questa sera.
Allora, c'è una richiesta di ordine del giorno con sette firmatari. Io proporrei di dare la parola a uno dei firmatari, o vi dividete tra voi, per relazionare in merito alla richiesta, dopodiché apriamo poi il dibattito. Non so chi dei sette... Consigliere Iovine.

Consigliere IOVINE
Sì, buonasera a tutti. Allora, in realtà noi ci aspettavamo che all'interno della pandetta, quando siamo venuti a prendere la delibera, ci fosse già la relazione programmatica (inc.) di governo. Purtroppo abbiamo visto che all'interno della pandetta c'è solo ed esclusivamente la nostra richiesta. Allora, l'ordine del giorno è di discutere gli indirizzi programmatici che il Sindaco aveva già, attraverso una sua videoconferenza tramite

internet, già aveva dato diffusione che lui aveva degli indirizzi programmatici di cui aveva dato disposizione ai progettisti. Quindi, tra l'altro, mi risulta che noi abbiamo dei consulenti che hanno lavorato per noi e hanno percepito anche la liquidazione delle spettanze, quindi ci aspettavamo di vedere un loro lavoro sotto forma di relazione, di indirizzi, di, come dire, anche d'intendimenti all'interno della pandetta. Quanto meno gli atti prodotti per i quali questi sono stati pagati. Quindi è chiaro che noi abbiamo il nostro intervento da fare, ma prima di fare il nostro vorremo sentire che cosa voi, che siete il governo, avete da proporci, che cosa sta accadendo a Marigliano per questo PUC, in quanto noi soltanto il 27 aprile, quindi poco tempo fa, abbiamo, in realtà, votato... anche con il nostro voto abbiamo approvato il DUP, il Documento Unico di Programmazione, un documento che per quanto riguarda la missione proprio urbanistica, scritto da voi e approvato da noi, dice: "Concludere la procedura per redazione del PUC che dovrà essere conseguito durante il mandato, improntato all'azzeramento del consumo di suolo e alla salvaguardia degli spazi verdi rimasti. La nuova amministrazione s'impegna ad adottare il PUC in coerenza con gli indirizzi urbanistici definiti 4dal Consiglio Comunale, l'adozione del PUC dovrà avvenire anche attraverso strumenti di coinvolgimento e d'informazione dei cittadini in un processo di condivisione delle esigenze generali e di urbanistica partecipata". Quindi diciamo che noi siamo stati i primi, fin dall'inizio del nostro mandato, abbiamo sollecitato il Sindaco affinché lavorasse vicino al PUC, abbiamo visto con piacere che si è attivato, che ha fatto un ufficio di piano, che poi ha chiamato in consulenza comunque persone autorevoli, diciamo che c'è stata una piccola doccia fredda quando abbiamo saputo invece che eravamo già pronti all'adozione del PUC senza aver prima discusso delle linee programmatiche e comunque senza che la città fosse informata che si stava mettendo mano allo sviluppo del territorio e senza accogliere le indicazioni che potevano venire dalle associazioni di categoria, e non mi si venga a dire del lavoro del commissario perché il commissario fa un'attività di tipo ordinaria, questa è un'amministrazione che non credo voglia connotarsi, e né nel DUP è scritto, con un atto politico-amministrativo non di sua specie, che non viene dalla sua, diciamo, dalla sua attività politica. Quindi diciamo che, va bene, abbiamo dato l'incarico, abbiamo visto lavorare gli uffici, non ci sono stati nemmeno... ci aspettavamo che venisse fatta una pagina sul sito web, dove noi potevamo magari andare a vedere l'evoluzione dei lavori, perché voi sapete che un PUC... si arriva a un disegno di PUC dopo che si è studiato il territorio con gli indicatori sociali, economici, i fattori per quanto riguarda l'edilizia, le case occupate, le non occupate. Quindi ci aspettavamo almeno di vedere la parte di analisi, e invece ci giunge questa notizia che entro fine luglio, addirittura entro pochi giorni, una settimana, la Giunta avrebbe adottato il PUC. È certo che a questo punto noi abbiamo ritenuto opportuno richiamare l'attenzione della città e di quest'amministrazione, di venire in Consiglio Comunale e di fare quello per il quale avevamo votato tutti favorevolmente, e cioè seguire un iter corretto e democratico di approvazione di un PUC dove le linee programmatiche, cioè le esigenze della città, il modo... l'obiettivo che vogliamo perseguire, e non certamente, come qualcuno vuol far credere, dove il terreno diventa edificabile. A noi interessa sapere qual è la destinazione che vogliamo dare a questa città, qual è il suo fine, qual è il suo sviluppo, che tipo di connotazione vogliamo dare a Marigliano, e abbiamo chiesto questo Consiglio. Quindi immagino che prima dei nostri interventi, ci sia la relazione dell'Assessore di competenza che ci indichi quali sono i lavori svolti finora, quali sono gli indirizzi programmatici dai ai progettisti e come intende proseguire. Dopodiché faremo i nostri interventi. Grazie.

Presidente

Allora, ringraziamo la Consigliere Iovine che, penso, a nome di tutt'e sette i firmatari ha relazionato sulla richiesta di ordine del giorno.

Allora io, prima di iniziare la discussione, anche perché non abbiamo solo un pubblico qui presente, ma abbiamo anche un pubblico televisivo, no, come si dice, Gabriella? Chiedo la cortesia a tutti di prenotare gli interventi in modo da non accavallarci e permettere poi di capire al pubblico, e cercare di rispettare i tempi. I tempi li conoscete tutti benissimo: tutti i Consiglieri possono parlare una sola volta per dieci minuti, solo il Capogruppo può parlare la prima volta per quindici minuti e poi ha diritto anche alla replica per cinque minuti. I Capogruppo li conosciamo, se ci sono variazioni le comunicate, ma questo in spirito collaborativo anche per far sì che chi è a casa e chi è qui possa capire gli interventi. Allora, il dibattito è aperto, mi sembra di aver visto anche l'Assessore in sala se vuole intervenire. *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* allora, ho detto prima, cerchiamo di coordinarci. Ognuno prenota l'intervento e lo fa, non è che chiamiamo in causa. Poi, ognuno, se si sente d'intervenire, interviene, altrimenti facciamo un caos e rischiamo di non capirci. È stata chiara la richiesta della Consigliere Iovine, quindi si è capita, non c'è bisogno di ripeterla. Assessore, è in sala? Se si sente d'intervenire, prego. Assessore, lo dobbiamo chiedere se autorizza a essere ripreso.

Assessore NAPOLITANO

Sì.

Presidente

Autorizza.

Assessore NAPOLITANO

Buonasera, sono emozionato, vedo una sala gremita, la telecamera, certamente non sono abituato. Una relazione dell'Assessore, non mi è stata chiesta la relazione e non mi è stato chiesto di relazionare e la richiesta è notevolmente vaga. Posso relazionare in questo momento sulle esigenze espresse da una parte di quest'assise.

Noi, in coerenza con i programmi stabiliti dall'amministrazione, stiamo procedendo a redigere un progetto definitivo di Piano Urbanistico, perché partiamo da un preliminare che è già agli atti di questo ente, approvato e pubblicato, le cui linee e i cui indirizzi sono noti a tutti, sono consultabili e sul sito. Con una delibera commissariale del 2015, è stato istituito un ufficio di piano, successivamente... mi pare che a novembre, vado a braccio e spero di essere preciso con i riferimenti che vi do, a novembre abbiamo confermato l'ufficio di piano, quindi il piano è redatto all'interno di quest'amministrazione, ed è l'ufficio di piano affiancato da una consulenza del LUPT, che è il Laboratorio della Pianificazione Territoriale che sta in capo alla "Federico II", la facoltà di Architettura di Napoli. Il coordinatore di queste attività di consulenze, che poi vi dico un attimo di che si tratta, è il Professore Francesco Domenico Moccia. Avevo degli appunti a riguardo per condurre un ragionamento, che è abbastanza complesso dire un excursus sul Piano Urbanistico, è una cosa abbastanza ampia e spero di colmarla in questa serata. Di che si tratta la consulenza, stavo dicendo, si tratta di consulenze specialistiche che sono in tecniche di urbanistica che sono rivolte alla sostenibilità, alla valutazione ambientale strategica, ed altri aspetti particolari, poi ci sono anche altri consulenti per la Geologia, per il piano acustico-urbanistico e per gli aspetti dell'Agraria.

Quali sono i programmi? Diceva la Consigliera: "Quali sono i programmi?", beh, il programma è noto - il programma è noto - mi meraviglio che ad oggi siamo ancora a dire qual è il programma, il programma è quello elettorale, il programma è quello letto in Consiglio Comunale e votato, se non ricordo male, all'unanimità o forse con voto mancante del Consigliere Beneduce, quindi è un programma, voglio dire... e riportato pari pari nel documento unico di programmazione, il DUP che citava la Consigliere, che è un allegato di bilancio, è il programma, è il programma. Me lo passavano adesso in fotocopia, il programma cosa dice... ne vorrei leggere alcuni punti salienti, sono un paio di pagine, credo che tutta la pazienza ad ascoltare questa cosa... il programma dice, sostanzialmente, vado a memoria, quest'amministrazione si propone di partire da un progetto preliminare già agli atti dell'amministrazione recuperando un lavoro pregresso, quindi è un lavoro che per continuità amministrativa noi non rifiutiamo, anzi lo facciamo nostro già in campagna elettorale e in un programma amministrativo. *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* questo è il programma elettorale, questo è il programma elettorale, sto partendo dai programmi. Cosa dice, poi, il programma elettorale che è pari pari il programma dell'amministrazione, da cui si trae poi il DUP, dice: "No all'inutile consumo dei suoli con una verifica delle reali esigenze", quindi una salvaguardia dei suoli, certamente la rielaborazione del PUC dovrà escludere l'ulteriore consumo dei suoli promovendone al contempo la riqualificazione e il recupero degli immobili già presenti sul territorio, occorrerà ipotizzare un riuso di quelli pubblici sottoutilizzati, promuovendone la valorizzazione e l'utilizzo anche attraverso ipotesi di locazione per scopo abitativo destinato a quei cittadini che rappresentano casi di particolari necessità economiche e continua con il rilancio del settore agricolo e conclude che il decentramento dei servizi pubblici e della delocalizzazione di progetti di sviluppo urbano e infrastrutturale, atti ad ottenere servizi attualmente rinvenibili e fruibili solo al centro, contribuirà all'azione d'integrazione con il centro dei nuclei periferici che non dovranno perdere, però, la loro identità che in alcuni casi gli conferisce la positiva denominazione di frazione. Quindi un programma elettorale che, sostanzialmente, riportato poi in tutti gli atti successivi, che parla di città pubblica, parla di avvicinamento dei nuclei, parla di riqualificazione e parla di inutile consumo dei suoli. Se stiamo questa sera affrontando questo ragionamento, guardate, il PUC è un argomento complesso, molto complesso, tecnicamente e politicamente complesso, da affrontare sotto ogni aspetto. Quest'amministrazione che avrebbe potuto avere tutto il tempo del mandato avanti, trovando espedienti legali, amministrativi... trovando ogni sorta di espediente, ha deciso di affrontarlo subito, perché quest'amministrazione vuole fare il piano, questa compagine di Maggioranza vuole fare il piano, questa compagine che è compatta sugli obiettivi, che li conferma e li porta avanti. Quindi vogliamo fare il piano negli obiettivi che ci siamo dati e con le indicazioni che ci siamo dati. Leggevo adesso, mi mandano una cosa simpatica perché vedo un pubblico abbastanza gremito e di esperti in Urbanistica e mercoledì sette settembre, ore 18.30 convocazione del Consiglio - Piano Urbanistico Comunale - Ascolteremo dalla viva voce del Sindaco se è vero che siamo alla vigilia di una colata di cemento senza precedenti, duemilacinquecento nuovi alloggi per un totale di altri novemila residenti, se è vero che tutto questo accade a scapito di quanti in questi anni, possedendo un piccolo appezzamento di terreno, aspiravano a vedere realizzato il sogno di un'abitazione per un figlio, se è vero che per fare questo si stanno rallentando le concessioni per il piano casa Berlusconi. Duemilacinquecento nuovi alloggi, significa che tutte le abitazioni esistenti si deprezzeranno, che ogni famiglia perderà centinaia di migliaia di euro, che la nostra comunità perderà la storica connotazione urbanistico-rurale per diventare periferia degradata di Napoli. Noi vorremmo un'altra città - salto pochi righi per essere sintetico - a misura d'uomo, a misura d'uomo - un metro e settantacinque - vivibile con più verde e meno cemento, con minore consumo del suolo e recupero del centro storico, va be'... e perché su questo poi si va a finire, su questo si va a finire, perché se mi mandano questi WhatsApp significa che la preoccupazione è questa e significa che i cittadini che sono intervenuti questa sera hanno bisogno di queste risposte, questa è la preoccupazione e sono deluso - sono deluso. Mi sarei atteso di discutere di un progetto di città, mi sarei atteso di discutere...

Consigliere CERCIELLO

Non siamo intervenuti tutti quanti, Assessore, lascia la possibilità di poter parlare. Io parlo per me, però, eh!

Assessore NAPOLITANO

Mi avete invitato, dico quello che penso. Mi sarei atteso di discutere della città pubblica, mi sarei atteso di discutere degli asset di piano, delle problematiche del piano, di come il piano affronta, per esempio, il problema degli allagamenti, di come il piano affronta, per esempio, il problema della salubrità, di come il piano affronta il

problema dell'avvicinamento delle periferie, di come il piano affronta il problema della mancanza totale degli standard. Noi eravamo partiti da un ragionamento di preoccupazione e follia collettiva, io venivo chiamato dieci volte al giorno, e voi ve lo ricordate, voi ve lo ricordate. "Assessore, ma è vero che noi partiamo da un piano a vani zero? Ma è vero questo?", una preoccupazione totale, beh, è vero nel momento in cui non ci sono standard da offrire, è vero se non ci sono standard da offrire. Qual è la qualità di una città? E lo standard, che cos'è lo standard? Mi rivolgo... i Consiglieri sono avvezzi, qualcuno è anche un tecnico, mi rivolgo a chi stasera è venuto forse per comprendere alcune cose elementari, far parlare di Urbanistica in una maniera comprensibile, è sempre un po' difficile. Spero di essere comprensibile e, se volete, potete anche interrompermi, che cos'è lo standard? Lo standard è quella capacità di spazio di città pubblica che garantisce la qualità, la qualità della vita. La legge fissa in un minimo, c'è un decreto, un vecchio decreto, vado a memoria, non m'intendo di legislazione urbanistica, c'è un vecchio Decreto Ministeriale, 1444, mi ricordo i numeri, del '68, ma è rimasto tale, che parla di un minimo, un minimo di standard che è diciotto metri quadrati per abitante, tra cui una x va per verde attrezzato, mi pare quattro metri e mezzo, non ho memoria di queste cose, il resto va a parcheggi, altri a scuole e così via, e garantiscono questa qualità. Quello è un minimo, poi ci sono degli elementi aggiuntivi che la legge porta successivamente. Partiamo dallo stato attuale, trentamila abitanti, e proviamo a fare un esercizio di tecnica urbanistica, visto che ho letto simpaticamente tutta questa estate vi siete cimentati tutti in esperienze urbanistiche, qualcuno mi dava dei suggerimenti, e mi è piaciuta questa cosa molto simpatica. Vediamo se riusciamo a portarla a un ragionamento semplice. Trentamila abitanti, diciotto metri quadrati ad abitante, cinquecentoquarantamila metri quadrati di standard. Marigliano oggi, ma non lo dico io, è pubblicato, eh, da dove si parte, l'analisi, è pubblicato, non mi sto inventando nulla, Marigliano oggi ha realizzato duecentomila metri quadrati circa di standard urbanistico, se vuoi edificare, non puoi edificare se non prima con il gap dei trecentocinquantamila metri quadrati di standard mancanti. Ecco perché c'è la preoccupazione che la Provincia diceva: "Se tu mi porti un riempimento di case senza dare soddisfazione a una qualità di vita, c'è il rischio di andare incontro al vano zero". Oggi se noi volessimo fare una variante urbanistica, non lo vogliamo fare il piano, vogliamo solo cambiare, va bene? Alcune cosette solo per andarci ad accomodare al tavolo della Provincia, saremmo rimandati a casa perché non puoi ragionare, ti mancano trecentocinquantamila metri quadrati di standard urbanistico. E come si fanno, come si fanno questi standard urbanistici? Si fanno con le casse Comunali, trecentocinquantamila metri quadrati di standard urbanistici, non tutti siamo dei tecnici, io nemmeno sono bravissimo, ma facciamo un esercizio insieme. Tra primarie, queste attività di standard, tra primarie e secondarie... che cosa sono le primarie? Chiedo scusa, sono strade, sottoservizi, fogne, eccetera... le secondarie sono le scuole, le chiese e quanto altro. Quattrocento euro a metro quadrato vuoto per... che ne so... un numero, ma tra strade, fogne, eccetera, per trecentocinquantamila metri quadrati, già oggi il Comune di Marigliano dovrebbe parlare di centocinquanta milioni di euro. Ma dice: "Va be', ma tu ne fai un piano di ammortamento, lo porti a dieci anni, perché i piani regolatori sono proiettati a dieci anni", ma sono quindici milioni all'anno, e come si fanno questi standard urbanistici? Guardate, l'Urbanistica è una cosa abbastanza complessa. Il numero dei vani... perché tanto lo so che ci andiamo a finire, io il problema lo affronto subito, lo sento nelle piazze, lo sento nelle strade... duemilacinquecento alloggi, colate di cemento e, chiaramente, parte subito la speculazione. Io il giorno dopo che ricevetti la delega da Assessore all'Urbanistica, ci fu un post, perché poi i social abilitano tutti, è una cosa simpatica, spero non sia rivolto a me, mi ritengo... va be', poi ognuno si ritiene... lascio il giudizio a voi, il giorno dopo c'era "Le mani sulla città", mamma mia, da brivido! Eh, Madonna, io dissi: "E che è, lo solo pensato questo PUC?", io l'ho pensato, cioè stanotte ho pensato, ho ricevuto questa delega, mi sono fatto un programma... "Le mani sulla città", e un momento! E calma! E duemilacinquecento alloggi e parliamo di speculatori, ma la speculazione che cos'è? La speculazione... partiamo dalla Treccani, vogliamo fare i filosofi? Speculatore è colui che specula, cioè colui che osserva, fa ricerche in materia teoretica approfondisce. Ma io voglio fare anche il retropensiero, perché speculatore nella testa magari di chi lo ribalta verso altri, è colui che trae vantaggi economici da una situazione attuale che deve concretizzarsi nel futuro a discapito degli altri, vantaggi economici o vantaggi politici. Guardate, noi il piano lo vogliamo fare, noi lo vogliamon fare perché dobbiamo dare una regola a questa città, e lo faremo, e lo faremo e bene, secondo i programmi che ci siamo dati, lo faremo e bene. Gli alloggi, duemilacinquecento? Ma quanti sono gli alloggi necessari, mille, cento, centocinquanta, tremila? E perché no cinquemila, perché no due, perché non zero? Qual è il limite, la soglia che fa scattare la speculazione, qual è? Vi rispondo io, per chi non è un'Urbanista, è il fabbisogno, è il fabbisogno. Chi lo stabilisce il fabbisogno? Ci stavo studiando sopra, lo stabilisce un criterio, che è una delibera della Provincia di Napoli, oggi città metropolitana di Napoli, andatevela a guardare, è la 628 del 2013, quindi è un numero che si concorda, lo stabilisce la Provincia, cioè la Provincia dice: "Su questo territorio, in conformità agli indirizzi che io ho dato al territorio, ti offro un'opportunità - attenzione, non un'imposizione, un'opportunità - di dare soddisfazione alle future generazioni". Qual è il limite della soddisfazione? Proviamo a fare un altro esercizio e lo facciamo insieme, come potrei...? Bene, allora oggi ci sono diecimilatrecento... oggi ci sono trentamila abitanti, facciamo così, ci sono trentamila abitanti, quante famiglie ci sono a Marigliano? Diecimila; queste diecimila famiglie, facciamo l'ipotesi più nefasta e in media, hanno un figlio per famiglia, perdonatemi... hanno un figlio per famiglia, diecimila figlioli; ipotizziamo che i nostri figlioli a un'età media di dieci anni, tra un decennio, tra un quindicennio, perché le proiezioni di un piano vanno ad un minimo di dieci anni, ad un minimo di dieci anni, fra dieci anni se ne sposa la metà dei nostri figlioli, sono cinquemila figlioli che si sposano, e mettiamo che la metà di questi figlioli voglia mettere su famiglia, guarda caso, proprio a Marigliano, e che vogliamo fare, li cacciamo via da Marigliano? Gli offriremo una possibilità. Le possibilità, poi, sono costituite dal mercato, si concretizzano nel momento in cui, poi, il mercato lo richiede, ma la possibilità, la possibilità tu la devi creare su un territorio nel momento in cui vai a pianificare, e lì c'è poco da fare. Allora qual è il numero che secondo

la platea che mi ha onorato di ascoltarmi finora, preserva questo Assessore dall'etichetta di speculatore? Lo chiedo a voi.

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Presidente
Chiedo al pubblico di non interagire, di far finire gli interventi.

Assessore NAPOLITANO
No, ma mi piace e l'apprezzo, mi piace e l'apprezzo. Mi piace... e l'apprezzo... e le do risposta. *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* no, mi piace, apprezzo l'intervento e le do risposta. Allora, giustamente, mi fanno osservare... beh, insomma, questa interazione potrebbe andare all'infinito, sono a vostra disposizione già da domani mattina mi trovate nel... continuo a ragionare per somme linee.

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Presidente
Chiedo al pubblico di non interagire.

Assessore NAPOLITANO
Mi ha offerto uno spunto.

Presidente
Chiedo la cortesia al pubblico di non interagire, perché altrimenti non riusciamo a proseguire i lavori e poi non è una cosa giusta. Prego, Assessore, continui, continui la sua relazione.

Assessore NAPOLITANO
Vado avanti.
È chiaro che io ne parlo per dare le massime delucidazioni che sono poi rivolte a certe scelte. Ovvio che, poi, le tifoserie restano... è chiaro che gli Orazi sono contro i Curiazi, pure alla fine, voglio dire... Bene, detto questo, ritorno su un ragionamento. Facciamo la storia recente, ritorno su un ragionamento. È la legge, molto più conciso, è la legge, il dimensionamento lo si fa sul numero delle famiglie, sono possibilità che la città offre attraverso uno strumento urbanistico, possibilità. Quale costruttore, mi chiedo, potrebbe costruire... a parte il fatto che non parliamo di questi numeri, io non ho capito da dove escono, cioè intanto non ho capito, va be'... però parliamo di possibilità e quali possibilità... e li esclude, e li esclude... e quali possibilità? E li esclude, ma non li esclude soltanto questo piano, rivolgiamoci un attimo indietro: chi si è mai permesso di sobbalzare sul piano del '90, dove su una promessa fatta ai cittadini di edificabilità su un consumo di suoli di edificabilità di quattromilanovecento alloggi su un consumo di suoli che era sestuplicato - sestuplicato - rispetto a quella che era la necessità effettiva e senza nemmeno dare né attrezzature, né strade, né nulla, tanto è che il CTR lo boccia, tanto è che il CTR lo boccia con una prescrizione precisa: lo rimanda alla Regione, dicendo: "Cara cittadinanza, approvati il tuo piano con lo stralcio delle zone a, b, c...", e non mi ricordo altre, in buona sostanza, delle zone edificatorie a fini residenziali. Una cosa che va avanti, una cosa che va avanti, va bene, a discapito della cittadinanza dal 1990, quelle si chiamano zone bianche, tecnicamente, si chiamano zone bianche, è chiaro? Non sono nulla, non sono nulla. I precedenti piani ancora, va bene, parlavano di altrettanti alloggi, io non riesco a capire qual è il problema!

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Presidente
Chiedo anche ai Consiglieri di far finire la relazione all'Assessore, dopodiché ognuno interviene tranquillamente.

Assessore NAPOLITANO
Per quanto riguarda i consulenti, hanno ricevuto un acconto, il lavoro è in itinere, è stata definita una bozza sommaria, è al momento in verifica, quali sono le verifiche? Verifiche di sostenibilità, verifiche strategiche, verifiche di compatibilità che vanno fatte con la Provincia anche su questi numeri, anche su questi numeri. Sono verifiche che vanno portate avanti. Tra gli obiettivi aggiuntivi, tra gli obiettivi aggiuntivi di quest'amministrazione ce n'è uno, uno importantissimo che è quello di dare soddisfazione a chi ha ricevuto un'aspettativa, ha ricevuto una promessa venuta meno dal 1990, per quanto si può, e nei limiti di legge, per quanto si può e nei limiti di legge. Questo è l'aggiornamento del lavoro, io spero di restituire quanto prima il piano per l'adozione di Giunta, dove poi si aprirà il dibattito pubblico e la fase delle osservazioni, guardate, che è una fase importantissima di alta interazione con la cittadinanza, deve essere garantita, quest'amministrazione ha l'obbligo di garantire le fase delle osservazioni che devono arrivare e possono arrivare. Per quanto riguarda la consultazione, mi pare di ricordare che sia stata abbondantemente già affrontata e risolta, e non lo dico io... *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* sì... sì... embè, e non lo dico io, tant'è che noi redigiamo un definitivo. La fase delle consultazioni è stata espletata e il Comune di Marigliano inoltra ai soggetti competenti, e questo non lo dico io, inoltra ai soggetti competenti in materia ambientale la nota 6790 del 13 aprile 2015 che ha a oggetto le consultazioni che vengono espletate e vengono anche date risposte, l'ASL Napoli 3 risponde, l'ARPAC risponde, la città Metropolitana di Napoli risponde. Le consultazioni, guardate, vanno fatte secondo un canone ed un criterio

che rispetta la legge. Noi siamo in una fase avanzata, noi consegneremo il piano, lo porteremo in adozione e si aprirà la discussione pubblica dove ci attendiamo una partecipazione massiva, perché attesa, perché la vogliamo e lo facciamo il piano per la cittadinanza.

Presidente

Ha finito? Giustamente, chiedo agli amici Consiglieri e al pubblico di fare silenzio per far sì che l'Assessore possa arrivare al termine della sua relazione. Prego, Assessore.

Assessore NAPOLITANO

Oddio, non ho fatto una relazione, spero di non aver parlato tantissimo, sicuramente per una parte di quest'assise a vanvera, sicuramente in una parte del pubblico in un'ottica speculativa. Io sono tranquillo con la mia coscienza di Assessore e di lavoratore. Sono uno che su certe cose si appassiona e lavora e lo fa ascoltando la cittadinanza. La mia porta è aperta, lo sanno tutti; ricevo tantissime persone preoccupate per il PUC cui do sempre chiarimenti e soddisfazioni. Ho detto ai cittadini che il piano ci sarà a brevissimo e sarà pubblico dal momento dell'adozione. Questo lo capite, questo lo capite è un'imposizione cautelativa che evita le speculazioni, questo lo capite, è un'imposizione cautelativa che evita le speculazioni. Credo di aver dato una delucidazione sullo stato dell'arte. Sono disponibile l'intera serata, e pure oltre, se avete quesiti da pormi. Grazie per avermi ascoltato.

Presidente

Ringraziamo l'Assessore Pino Napolitano. Apriamo ufficialmente il dibattito. Però chiedo di nuovo a ognuno che vuole intervenire di prenotarsi, dopodiché di restare nei tempi, ripeto, da regolamento ogni Consigliere ha possibilità di parlare per dieci minuti, solo i Capogruppo possono intervenire due volte, la prima per quindici minuti e come replica per cinque minuti. Quindi chiedo ai Consiglieri di far rientrare tutto il loro discorso nei dieci minuti, perché poi non avranno altra possibilità. Allora, iniziamo, chi si prenota? La Consigliere Iovine, prego.

Consigliere IOVINE

Allora, con grande piacere stasera ho assistito all'urbanistica per bambini a fumetti, e mi fa piacere. Allora, guardate, noi siamo in un Consiglio Comunale, l'ordine del giorno che noi abbiamo fatto non era un pour parler, è un adempimento di legge. La consultazione avviene prima della progettazione del piano, quando si arriva alla fase dopo l'adozione è un momento diverso, caro Assessore, è il momento di legge della pubblicazione e del momento delle osservazioni giuridiche dove i nostri concittadini saranno costretti a rivolgersi a dei tecnici, a degli Avvocati per farsi cambiare, per vedersi approvare un'osservazione al piano quando già è stato adottato. Tra l'altro, ci tengo a precisare, non esiste in Urbanistica il piano definitivo, non è una progettazione, esiste il preliminare di piano che viene redatto dai tecnici o dal... dai progettisti sulla scorta degli indirizzi programmatici approvati in Consiglio. Quello che noi abbiamo cercato di fare questa sera, guardate, non è bloccare il PUC, ve lo stiamo chiedendo a gran voce dal primo giorno, perché noi siamo stanchi delle riclassificazioni, siamo stanchi dei piani casa in un centro storico che in questo piano regolatore non c'è, perché vi riempite la bocca del centro storico di Marigliano quando non è nemmeno censito nel piano regolatore. Chiunque va e abbatte e fa quello che gli pare perché, giustamente, non c'è la zona di centro storico nel piano regolatore. Allora, quello che mi fa alterare, scusate, Assessore, perché giustamente, io sono venuta qua a fare un discorso politico, però sono un tecnico urbanistica, allora che cosa succede, se vogliamo parlare della definizione tecnica, è inutile che facciamo alla Troisi i conticini della serva, perché ci sono conti molto più importanti e fatti con curve che l'Assessore, che già si è dovuto cimentare e scontrare con la Provincia per molti meno vani di quelli di cui si parla sulla piazza, ha avuto delle sonore bocciature, e penso ancora oggi con grande cattiveria, perché le approvazioni dagli enti preposti si possono ottenere anche con un limite, non con la bocciatura, con delle prescrizioni. Comunque, purtroppo, la politica ha le sue logiche e, guardi, questo è un altro problema, il PUC... ma questa cosa di demandare alla parte burocratica quando non vi conviene... non è vero, esiste un calcolo del fabbisogno che si fa su degli indicatori, quelli di cui parlavamo prima, che dovrebbe essere il lavoro che vi dovrebbe fare il consulente, cioè il LUPT, per il quale io mi onoro di aver lavorato per anni, per anni, è proprio l'ente adatto ad avere, come dire, è colui che ha la gestione del territorio e conosce tutti gli indicatori, da quelli sociali, perché lavora anche con l'ISTAT, è chi ti analizza i dati e ti fa una proiezione a dieci anni di che cosa? Dell'andamento demografico, della crescita demografica, dell'offerta della richiesta delle case, della richiesta delle attività produttive, del commercio e, guardi, le devo dire, se lei mi va a parlare così da conti della serva con il cittadino comune che nell'anno '90 c'è stato il sacco sulla città quando si sa che nel '90 eravamo sì e no diciottomila abitanti, e quindi la crescita demografica c'è stata perché erano tempi diversi, erano tempi diversi! Dal 2000... tra l'altro voi utilizzate oggi gli indicatori della crescita demografica del 2011, ma quello che sta accadendo negli ultimi anni a Marigliano non potete non tenerne conto, e lo andate a vedere con i dati della nostra anagrafe, i giovani stanno andando via. Le famiglie non stanno nascendo qui, stanno nascendo altrove, i nostri figli vanno a sposarsi altrove e noi, che eravamo dei buoni risparmiatori, abbiamo costruito case in abbondanza per poter fare la casa anche per i figli, oggi ce le ritroviamo sfitte, inoccupate. Allora, vedete, non si può affrontare una discussione così complicata, complessa e importante come il futuro di una città con il fumettino alla Troisi, caro Assessore. Poi, se mi vuole dire cos'è lo standard... lo sanno tutti, abbiamo un problema, non è lo standard che ti fa la crescita o il fabbisogno, il fabbisogno nasce dal problema... questa città quanta gente muore e quanta gente emigra e quanta ne nasce. Eh, scusate, non mi potete venire a fare il calcolo: "Tengo diecimila famiglie, cinquemila figli creano altre cinquemila famiglie", non è così, nel frattempo se ne saranno, purtroppo, ahimè,

distrutte l'equivalente di cinquemila, quello che dicevano dalla sala, cioè non può pensare solo a chi nasce, deve pensare pure a chi muore e a chi emigra. Allora, vedete, quello che noi volevamo stasera, e vogliamo ancora, perché noi siamo qua per creare, per produrre, non per distruggere, quello che noi vogliamo stasera è avere un documento condiviso di pochi punti condivisi, e la politica deve farlo, non può, non è la burocrazia che ci viene a dire se noi vogliamo preservare il nostro suolo agricolo e vogliamo lavorare con i comparti edificatori per fare le lottizzazioni e le espansioni oppure quei vani che ci servono per il nostro fabbisogno, li vogliamo andare a spalmare nelle zone già urbanizzate senza corrompere l'ulteriore terreno agricolo. Questo è il nocciolo, questo è il nocciolo, e voi lo avete detto, in campagna elettorale, nella relazione di mandato e nel DUP. Quindi io non mi aspetto altro, sono convinta che quello che si dice in piazza è una bufala, non ci crederò mai che voi tutto a un tratto cambiate rotta, anche perché li avete approvati questi atti, sono atti pubblici, non me li potete fare, caro Assessore, il comparto domani mattina con i duemilacinquecento alloggi, questa è la verità, e non lo sceglie lei e non lo sceglie il caro Professore Moccia che conosco personalmente, perché se il Consiglio Comunale ha stabilito che l'edificazione che deve servire alla crescita demografica di questo paese, deve soltanto trovare riparo in quelle zone, in quelle frange non ancora edificate delle aree già urbanizzate, vuol dire che lei le zone c di espansione e di lottizzazione non le fa più, Assessore. In italiano questo significa quello che voi avete scritto nel mandato, condiviso da noi, approvato anche da noi è: noi ridiamo dignità a quelle zone b che da vent'anni, per tutte le traversie di questo Comune, forse perché siamo sempre stati troppo avidi, perché quella è la verità, il piano regolatore non si è mai fatto perché siamo stati sempre troppo avidi. Allora, per un momento cominciamo ad essere persone serene. Abbiamo delle zone b che per livello tributario, a livello fiscale da vent'anni vengono considerate urbane, quelle hanno il diritto di prelazione, è là che si va a edificare, perché là io già dovevo aggiustare la fogna, già ci dovevo portare la luce, già la devo mettere in sicurezza con gli standard. Quando lei mi va a far crescere con i comparti altri settecento vani in una zona di lottizzazione, vuol dire che dovrà creare gli standard per quegli altri settecento, non è che ha compensato quelli che mancavano, ma lei i conti della serva... nemmeno quelli mi ha saputo fare questa sera, i conti sono quelli. Cioè, se a me mancano trecentomila metri quadri oggi di standard per i cittadini che abbiamo, ma non è che me li va a risolvere facendo i comparti e facendo duemilacinquecento alloggi. Vuol dire che dovrà aumentare per circa novemila abitanti, diciotto metri quadri per abitanti per novemila, di questo parliamo. Ma io dico: ma perché? Noi stasera dobbiamo dire: "Sentite, ma quello che ci siamo detti nel DUP, ma le linee programmatiche...", e poi voi veramente avete fatto un poema nel vostro programma elettorale, cioè si può dire che le linee programmatiche stanno tutte lì, e che tra, l'altro, noi condividiamo, perché erano molto simili alle nostre, perché stasera stiamo a ragionare? Perché stasera nessuno mi dice in modo inequivocabile: "Non abbiamo cambiato idea"? Stasera, quello che noi vogliamo sentire, e guardate che tocca alla politica, non tocca al burocrate e non tocca sicuramente al consulente, noi dobbiamo dire: "Abbiamo cambiato idea?", ah! E allora, se non abbiamo cambiato idea, noi ci dobbiamo riapprovare come documento programmatico, che è un atto imprescindibile, cioè il vostro progettista non può andare a lavorare sulla VAS e sugli atti che ha fatto il commissario, perché quello era un altro preliminare, non era il vostro, non è quello che state redigendo ora e non è quello che avete scritto nel DUP. Badate bene, non è quello che avete scritto nel DUP! Voi avete detto che prendevate il lavoro fatto dal vecchio commissario, ma che avreste rivisto secondo la vostra politica, il vostro governo le linee programmatiche approvate e poi fatto tutto l'iter, e non mi confondete mai la fase pubblicistica del dopo adozione, un piano adottato è un piano fatto, tutto quello che sta appresso è solo per andare alla vigenza, ma l'atto più importante che si fa è l'adozione, il resto viene proprio di routine, e se si aggiunge che ho sentito il progettista, si approva o boccia le varie osservazioni, perché tanto in Consiglio Comunale noi, come Minoranza, i numeri non ce li avremo mai, quindi è l'adozione il momento importante. Quel progettista dovrà sapere, perché non conosce Marigliano, non è di Marigliano, dovrà fare dei questionari, dovrà chiamare le associazioni di categoria, dovrà sapere dai commercianti di cosa hanno bisogno. Queste zone industriali, ma è vero che di queste zone industriali c'è tanto bisogno o sono troppe? Tutto questo si fa con una consultazione preventiva che il commissario non ha fatto, non ha fatto, tra l'altro, ha fatto un mero esercizio, come fanno, giustamente, i commissari di lavoro ordinario, ha mandato le comunicazioni a venti associazioni che, tra l'altro, sono di livello regionale, per cui i cittadini locali magari non lo hanno saputo nemmeno. Di questo stiamo parlando. Allora, ci sono anche le questioni di opportunità, se è questo quello che volete regalare alla città, io non so che dirvi. Vedete, la speculazione, nessuno pensa mai che la speculazione sia che qua qualcuno in quest'assise sta avendo un proprio beneficio, non è quello, noi dobbiamo cominciare ad amare la nostra città. Anche il vostro governo ha cominciato a fare leggi stop consumo del territorio, noi stiamo devastando un territorio senza infrastrutture, dobbiamo fare un passo indietro, dobbiamo cominciare a mettere in questa città alberi, piante per pulire l'aria, dobbiamo cominciare a concentrare le infrastrutture nei centri e lasciare libere le campagne, e dopo aver fatto le analisi, incentivare al lavoro agricolo. Ora noi abbiamo preparato un documento, perché pensavamo di leggere il vostro, di vedere il nostro e di uscire fuori con un documento unico di programmazione, così come prevede la legge, per darlo ai progettisti, e così siete molto più veloci, e devo dire che il nostro documento ricalca molto e per molte parti quello che era il vostro programma elettorale, quello che stava nella relazione di mandato. Io, se per voi va bene, ve lo leggerei per metterlo ai voti, perché così potete darlo ai progettisti, sbagliato, buono, con i vostri emendamenti, come volete, e da domani potete partire per dare mandato per approvare in Giunta il preliminare di piano, poi dopo, sentite le associazioni, si dovrebbe procedere con l'adozione. Io, per l'amor di Dio, non voglio mai dare insegnamenti al Professore Moccia, che è stato anche il mio maestro, il Professore Trupiano, persone con le quali ho lavorato per anni e che mi hanno formato, per a volte la politica è pesante da sopportare anche per i tecnici. Quindi vi chiedo un atto di coraggio, perché se dal '90 questo Comune non ha il piano, un motivo ci deve stare, ed è l'ingordigia! Ed è l'ingordigia, anche

perché queste case non servono a nessuno, andate in giro a vedere quante case invendute e quante case non occupate che non si fittano nemmeno. Cominciamo a fare degli accordi con il SUNIA, cominciamo a fare degli accordi con le agenzie, con i costruttori in modo da fare i canoni agevolati per i fitti. Diamo incentivi, utilizziamo politiche diverse, lei dice: "Come li faccio centocinquantamila euro?", ci sono dei metodi in Urbanistica, oltre ad esserci i vari studi, ci sono i vari strumenti come il project financing, il leasing in costruendo, il general contractor, ma oggi c'è la compensazione. Ma non rida, Assessore! Perché io le ho fatte, lei ride, ma io su queste cose ci mangio tutti i giorni, quindi non venga a ridere. Allora, per fare le attrezzature ci sono metodi che in alcuni Comuni qua intorno fanno da anni per acquisire i suoli in modo gratuito si fa la teoria della compensazione, su un lotto, sul cento per cento del lotto... *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* Saviano... Saviano, c'è la compensazione, e quella la conosce, non mi può dire che non la conosce. C'è la compensazione per le aree per acquisire le aree...

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Presidente
Assessore, facciamo completare l'intervento.

Consigliere IOVINE
Guardi... guardi, lei ha posto un problema come se fosse insormontabile che la legge c'impone di avere degli standard che quando andiamo a Milano e andiamo a Torino siamo tutti contenti di dire: "Ma che belle città!", e invece noi stiamo nel Bronx, perché da sempre non si sono mai avute delle politiche idonee, abbiamo pensato a costruire le case, ma i servizi ce ne siamo sempre fregati e poi tutti davanti al giornale a prendersela con il Governo, con i ladri, con gli speculatori, il problema siamo noi. La compensazione, se la vada a guardare nel piano regolatore di Saviano, è fatta in modo tale che il Comune può addivenire all'uso delle aree dove deve realizzare le attrezzature compensando con l'80% del suolo gratuitamente che c'è del cittadino, sull'ulteriore venti il Comune gli regala un indice edificatorio. È una cosa fatta, si fa da anni, il cittadino è contento, non fa l'esproprio e il Comune acquisisce i suoli. È normale che per fare questo tipo di attività bisogna andare a pensare a dei partenariati pubblici-privati, ma altrimenti perché... perché il Governo centrale s'industria tanto a darci questi strumenti di partenariato per attrarre i capitali privati? Ma chi vuole che viene a mettere i suoi capitali a Marigliano se è diventato un dormitorio?! Ma chi vuole? Noi dobbiamo diventare attrattori e come lo diventiamo? Facendo una politica urbanistica seria, facendo capire che noi abbiamo delle idee per questa città, sappiamo che cosa vuole diventare. Allora, se voi me lo permettete, io questo documento che abbiamo... ci siamo permessi, insomma, ci siamo messi e lo abbiamo redatto, ve lo leggerei, dopodiché si passa alla vota... lo votate, se lo volete utilizzare come indirizzo programmatico.
Allora, il documento che dopo consegno al segretario si chiama "Menti Aperte a Marigliano - Città di musica, sport e spettacolo - La cultura e la tradizione della terra. Ricominciamo da dove ci eravamo lasciati, con il Sindaco Caitano Napolitano la cui attenzione era posta prevalentemente alla scuola e al diritto allo studio, allo sport e alla cultura, lasciando il passo nel dopo terremoto alla corsa al mattone che ci ha fatto perdere ogni identità. Ricominciamo da quando eravamo orgogliosi di sentirci mariglianesi e i nostri figli non erano costretti a cercare altrove spazi e luoghi di socializzazione. Gli obiettivi programmatici che noi intenderemo dare ai nuovi progettisti sono: uno, minimizzare il consumo del territorio, come - Recuperare e riqualificare il tessuto edilizio esistente dotandolo di infrastrutture e servizi, non consentire alcuna espansione residenziale, ma definire il completamento delle aree già urbanizzate fornendo un indice modesto a tutte le zone b e b1 come classificare nel piano D'Ambrosio dell'85 e poi stralciate nel '90, ma che hanno conservato ai fini fiscali e tributari il valore di area urbana residenziale da oltre un ventennio, non parchi e lottizzazioni, ma piccole case unifamiliari nelle zone già urbanizzate; sottoscrivere un protocollo d'intesa con i sindacati degli inquilini e le associazioni della proprietà immobiliare in materia di affitti concordati che preveda incentivi fiscali per i proprietari che concedono gli alloggi in locazione ed affitto concordato; incentivare il recupero degli immobili non occupati e il cambio di destinazione d'immobili dismessi in attrezzature e servizi. Il secondo obiettivo, ridurre impatto ambientale e l'inquinamento; potenziare il trasporto pubblico e riorganizzare il sistema della sosta; completare, adeguare e integrare, ove necessario, la grande viabilità, la viabilità primaria e secondaria, le strade devono essere allargate per contenere marciapiedi idonei e adatti anche a portatori di handicap; particolare importanza al miglioramento della qualità della vita con nuove scelte per il traffico e per i trasporti, incentivando il trasporto pubblico ed il sistema di percorsi ciclopedonali e l'aumento delle aree pedonali, progettare una viabilità alternativa che eviti l'ingorgo e il traffico sul corso Umberto I, le norme di attuazione e il RUEC devono recepire le direttive in tema di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera; divieto d'insediare sul territorio Comunale industrie altamente inquinanti e di trattamento dei rifiuti e contestuale incentivazione alla riconversione delle industrie inquinanti in attività sostenibili; premi volumetrici e incentivi fiscali a chi utilizza nel costruire tecnologie ecosostenibili e obbligo di piantumazione di alberature compensative della parte edificata; creazione di parchi e alberi per la difesa dall'inquinamento dell'area", poi abbiamo: "Valorizzazione dell'attività agricola anche per le aree inserite nel PIP; verificare la reale esigenza di fondi destinati ad attività produttive e in mancanza di specifiche richieste di terreni industriali, lasciare i fondi nella disponibilità di coloni, promuovere attività agricole o florovivaistiche, incentivare iniziative serricole, effettuare l'analisi dei suoli per permettere l'agricoltura biologica, definire nelle norme di attuazione in modo inequivocabile la tipologia e i materiali da impiegare nelle costruzioni rurali in zona agricola per non deturpare maggiormente gli elementi caratteristici del paesaggio, prevedere un mercato rionale e giornaliero per frutta e verdura a chilometri zero nell'area oggi adibita a parcheggio di proprietà delle

Ferrovie dello Stato di fronte al liceo Scientifico, di giorno mercato rionale, di notte aperto alla movida per musica e degustazione, il parcheggio lo si espropria a chi ha lottizzato e costruito senza lasciare le aree delle infrastrutture secondarie e sparse per tutto il territorio. Quarto obiettivo: valorizzare e tutelare il patrimonio storico e i luoghi della memoria; prevedere d'intervenire nel centro storico con piani di recupero a tutela dell'impianto antico e delle tipologie architettoniche caratteristiche mariglianesi; promuovere la rivitalizzazione dei vani a piano terra con l'organizzazione di mercati naturali, botteghe artigiane, piccoli ristoranti e punti di degustazione; tutelare le masserie e i borghi rurali sparsi nel territorio per evitare la loro demolizione e prevederne un recupero intelligente teso ad attività turistico-ricettive ed enogastronomiche, sport all'aria aperta e fattorie didattiche; ridefinire i contorni tra perimetri edificati e perimetri agricoli inserendo, laddove necessario, i nuclei abitativi rurali, alcuni dei quali già presenti nel vecchio programma di fabbricazione come Masserie Pugliese; promozione dello sport, prevedere la realizzazione di una cittadella dello sport e del benessere, attrezzature d'interesse sovracomunali mediante forme di partenariato pubblico-privato, project financing o leasing in costruendo, luogo ideale sono i suoli lungo la ex variante 7 bis in quanto tale asse nei territori di Mariglianella e San Vitaliano fino a Nola ormai presenta una connotazione commerciale e distributiva e Marigliano presenterebbe un'offerta adeguata per il tempo libero e il benessere per tutta l'area acerrano-nolana; utilizzare le tratte dismesse delle ferrovie per creare dei corridoi verdi per la corsa e le passeggiate, incentivare durante i percorsi la presenza di punti di sosta e di ristoro, realizzare parchi per bambini e strutture sportive nelle aree cedute al Comune derivante da lottizzazioni come il parco Rea e quella di via Risorgimento, lottizzazione ex Ambrosino (credo si chiamasse); promozione di musica e cultura: il Comune di Marigliano ha una grande tradizione di musicisti e artisti, nel centro storico il Palazzo Verna può accogliere il liceo Artistico con museo e biblioteca, il palazzo della Ferrovia dello Stato può diventare un centro musicale sponsorizzato da commercianti di rivendita di strumenti musicali, con aule, laboratori e sale di registrazione e auditorium per i giovani talenti mariglianesi, basta trovare alloggio al custode nelle case di proprietà Comunale, bisogna trovare un cinema e un teatro cittadino. I luoghi della movida, è un altro impegno, ogni frazione deve avere la sua piazza, magari sovrastante un parcheggio interrato, si potrebbe realizzare anche a Lausdomini davanti alla scuola Elementare e a Casaferro, espropriando un terreno inedificato e da tempo incolto davanti alla chiesa parrocchiale, l'area oggi destinata a parcheggio delle Ferrovie dello Stato è luogo ideale per la movida giovanile, di giorno mercatino rionale e di sera cinema all'aperto, botteghe, bar e punti di degustazione fino a notte, musicisti estemporanei e ignoti che si esibiscono. Potenziamento delle infrastrutture: incentivare e qualificare la dotazione degli standard urbanistici con particolare attenzione ai servizi socialmente utili, migliorandone e ampliandone la distribuzione e diffusione, anche con forme di compensazione pubblico-privato. Ogni frazione deve avere la sua scuola Materna, Casaferro deve avere un suo parco per i bimbi piccoli e la scuola Materna, occorre verificare la fattibilità di allocazione nel terreno derivato dalla lottizzazione in via Risorgimento. L'ampliamento degli spazi di verde attrezzato e l'adeguamento degli spazi didattici e le superfici di pertinenza dei singoli plessi scolastici, realizzare parcheggi a servizio delle chiese, delle scuole dell'obbligo intorno al centro cittadino per realizzare un'isola pedonale che metta in evidenza i negozi di corso Umberto I; inserire nel PUC forme di accordo pubblico-privato per la realizzazione degli standard utilizzando metodi di compensazione, il Comune acquisisce gratuitamente il terreno ove realizzare attrezzature e il cittadino, in cambio, ottiene la possibilità di costruire su una parte dello stesso terreno o su altro fondo di sua proprietà. Strategie di sviluppo: rafforzare le strategie di sviluppo qualitativo del Comune come Comune di produzione e servizi, valorizzare e salvaguardare il territorio mediante un sistema di polarità insediative e di servizio, anche turistiche, che si riconnettano al paesaggio circostante e al Comune consolidato, potenziare le capacità produttive esistenti, dotando le aziende dei necessari supporti infrastrutturali e di servizio sulla base delle indicazioni scaturite negli studi di settore".

È chiaro che questo documento lo abbiamo fatto leggendo anche molto attentamente quello che è il vostro programma elettorale, tutte le parti che ritenevamo condivisibili sono all'interno di questo documento. Noi auspichiamo, Sindaco, veramente, che lei questo PUC lo faccia e lo faccia in fretta. Noi siamo qui per aiutarla ad approvarlo. Guardi, il PUC non è un atto burocratico, il PUC è un atto politico perché il momento in cui la politica cerca di deresponsabilizzarsi, io comincio già ad avere paura. Grazie.

Presidente

Ringraziamo la Consigliera Iovine. Se ci sono altri prenotati. Si è prenotato l'Assessore. Prego, Assessore Napolitano.

Assessore NAPOLITANO

Allora, chiedo scusa alla platea se ho dato la sensazione di essere stato troppo sintetico nel delucidare alcuni aspetti e alcuni dettagli del piano. Se volete, posso approfondire i ragionamenti fino a un tecnicismo che, però devo dire, è sterile, non porterebbe a nulla. Il PUC, io sono d'accordo con la Consigliera Iovine, il PUC è un atto tecnico, è un atto politico, chiedo scusa, è un atto politico e in questa fase la politica c'è, la politica c'è. Apprezzo lo sforzo fatto dalla parte che ha prodotto il documento, che ha letto, mi piacciano alcuni punti di quel documento, sono tratti dal nostro programma, li sposo, mi piacciono, li portiamo avanti, siamo già avanti, siamo già avanti. Siamo ad una fase più avanti. Dovrei parlarvi di quello che contempla, a questo punto, il piano, sono situazioni su cui si stiamo misurando in questi giorni, perché la tecnica propone e la politica vaglia. Ho giusto qualche appunto su cui stamattina lavoravo per verificare alcune proposte tecniche che seguivano le indicazioni politiche ricevute. L'affinamento del documento strategico che è in questa fase già avanzata del piano che portiamo avanti, prevede i seguenti...

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Consigliere

...L'intervento è solo per... per seguirti. Allora, tu hai detto: "Io sto lavorando tecnicamente per prendere in considerazione una serie di indicazioni politiche avute", da chi?

Assessore NAPOLITANO

Allora, mi chiarisco meglio, sono stato infelice nell'esposizione, che a braccia porta anche a dubbie interpretazioni. La politica ha dato gli obiettivi precisi sia ai progettisti che ai consulenti, i quali tecnicamente restituiscono, attraverso delle attività di tecnologie urbanistiche avanzate, e non per questo ci serviamo del LUPT, di risoluzione tecnologica di alcuni aspetti e che la politica ne vaglia la congruità rispetto... e la compatibilità, chiedo scusa, devo essere più preciso nella terminologia, ne valuta la compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi politicamente prefissati. E mi ero appuntato delle cose su cui volevo fare delle verifiche e non sono certamente esaustive, ce le ho davanti, proprio oggi lavoravo su questi aspetti. Il documento strategico che accompagna il piano che cos'è? È un documento che fissa le strategie di piano cui poi bisogna trovare le risoluzioni tecniche, è il riscatto della città, questo è un obiettivo... perciò dicevo, lo sposo e siamo un po' più avanti. Il riscatto della città come si può fare? Il riscatto della città. Questa città martoriata, non c'eravamo, eravamo forse giovanotti, si è evoluta dagli anni '80 ad oggi in una maniera che, ahimè, insomma, positivamente o negativamente, poi di Marigliano non c'è tutto negativo, fortunatamente, fortunatamente, non c'è tutto negativo. Come si attua? Che cos'è questo riscatto della città di cui parla la Consigliera e di cui sono felice e per la qual cosa sono felice che la stessa Consigliera lo abbia ripreso. Si pratica attraverso il progetto della città pubblica, attraverso la restituzione ai cittadini degli spazi pubblici. Ma in questi spazi pubblici, guardate, diventa poi fondamentale, perciò poi l'apporto tecnologico dei consulenti, che cos'è poi progettare la città pubblica? Ma che significa progettare la città pubblica? Significa progettare... intanto voglio chiarire una cosa, voglio chiarirla e subito una cosa: noi siamo abituati, e mi rendo conto della difficoltà ad approcciare all'argomento, siamo...

Presidente

Assessore, solo se posso chiedere di arrivare alla fine, sennò altrimenti non riusciamo a dare spazio a tutti.

Assessore NAPOLITANO

Arriverò rapidamente alla fine. Vi pregherei di non pensare più a una zonizzazione, siamo abituati a vedere una carta dove ci sta zona a, zona b. Noi abbiamo pensato a un progetto di città, un progetto che riconformi, riconfiguri la nostra città e dia alla nostra città uno sviluppo di qualità sociale. Parlavo degli spazi pubblici, in questi stiamo cercando di trovare delle relazioni ecologiche e funzionali, questo è un aspetto importantissimo. È fondamentale nel disegno della città. M'imbattevo proprio stamattina in un problema: che cos'è una piazza? Che cos'è una piazza? Una piazza è uno spazio di relazioni, mi risponderete, ed è così, una piazza è uno spazio di relazioni, di relazioni sociali, dove ci si può incontrare, dove c'è possibilità di fare uno scambio culturale, manifestazione di eventi, ma una piazza è anche un elemento ecologico, una piazza aiuta a mitigare il clima, gli spazi urbani mitigano il clima della città, lo raffrescano, drenano le acque. Quindi, voglio dire, questo meccanismo tra l'ecologico e il funzionale, ho fatto un esempio per estremizzare, chiaramente, non mi prendete su questo esempio, ma è quello che stiamo cercando di portare avanti nella città. Quindi un'attenzione particolare dello spazio pubblico come diritti delle persone, ho questi appunti, di pari opportunità, di etica, di senso di società, quindi tutto questo deve trasformarsi attraverso una progettualità. Quali sono gli obiettivi che ci siamo dati: la salvaguardia dei caratteri identitari, la messa in sicurezza del territorio, la messa in sicurezza del territorio, dei fattori di rischio ambientale, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di pregio attraverso il riuso funzionale della città storica, il vantaggio di frenare il consumo dei suoli liberi, lo sviluppo, per esempio, delle attività produttive e socio-economiche del territorio. Anche questo lo facciamo passando attraverso la rivisitazione del PIP, la rivisitazione del PIP è fondamentale in questa progettazione di città. Abbiamo un PIP che oggi va un po' controtendenza a quello che è il terziario, il secondario nazionale, immaginiamo che tutto è robotizzato. Quindi attraverso anche la rivisitazione del PIP si cerca di restituire, in questo... in quelli che sono i ragionamenti portati avanti, di restituire dei suoli agricoli. La valorizzazione dei suoli agricoli attraverso delle misure particolari di tutela delle tipologie edilizie agricole. Tutto questo c'è, tutto questo c'è. Mi ero appuntato, per esempio, poi gli asset di riqualificazione. Per essere sintetici, noi siamo avanti con un ragionamento che prevede una viabilità che possa raggiungere tutte le periferie, le dotazioni delle periferie, che viene fatto attraverso un elemento che ci siamo proprio studiati per questo piano, che si chiama DUF, Dotazioni Urbanistiche di Frazione, che è un espediente proprio per le frazioni, per dotare le frazioni, perché le frazioni possono avere i servizi del centro, perché le frazioni possano essere indipendenti, perché le frazioni possano essere immediatamente collegate con il centro e non più periferia del centro. Si è parlato tanto di viabilità, noi con questo piano andiamo a studiare una viabilità dolce, una viabilità che premia la pedonalità, una viabilità che premia la ciclabilità, attraverso il recupero, per esempio, della rete ferroviaria, della ex vesuviana, con le alternative che possiamo dare al corso Umberto, questa componente tecnologica attraverso l'inserimento di parchi urbani, in un potenziamento di rete viaria trasversale, perché noi siamo abituati a vederla sempre attraversata da est a ovest la nostra città. L'asse a monte di supporto industriale, quello a sud dell'autostrada, il corso Umberto, la variante, per esempio, sono studiati degli assi trasversali. Questi assi trasversali, poi, accompagnano una mobilità dolce che privilegia, appunto, mobilità pedonale, pista ciclabile. Abbiamo i parchi urbani che sono la connessione con le zone agricole, dell'edificato con le zone agricole, i parchi urbani, ragioniamo di parchi urbani come elementi drenanti delle precipitazioni meteoriche, come elementi che possono essere utilizzati

come specchi d'acqua e all'occorrenza come luoghi d'incontro, di sport, di socializzazione. Tutto questo, Consigliera, noi lo abbiamo già preso in considerazione, tutto questo è già avanti, tutto questo è già alla verifica, tutto questo è già alla verifica. Siamo oltre, la politica c'è in questa fase, c'è, è presente.

(interventi in aula svolti lontani dal microfono)

Tutto questo si muove nei documenti che abbiamo votato, Consigliera, tutto questo si muove in perfetta sintonia e aderenza totale dei documenti che abbiamo approvato, che avete approvato, che mi avete dato come indirizzo, e che spero non si ribaltino nel percorso che stiamo facendo, non sono in discussione, non sono in discussione. Ci auguriamo di no. *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* Consigliera, siamo già oltre. Allora grazie.

Presidente

Ringraziamo l'Assessore Pino Napolitano. Se ci sono richieste d'intervento. Il Consigliere Mautone, prego, e poi dopo il Consigliere Tramontano si è prenotato.

Consigliere MAUTONE

Buonasera, io... molto semplicemente, Assessore, perdonatemi, siccome ho fatto parte della vecchia amministrazione, e quindi anche noi abbiamo lavorato sul piano regolatore, io non sono un tecnico, diciamo che sono un piccolo imprenditore, però non sono tecnico, quindi molte regole, quindi, probabilmente non sono a conoscenza. Ma io una cosa non ho capito, insomma, e questo potrebbe chiarirmelo l'Assessore, Assessore il Consigliere Molaro, ma dal 2014 al 2016 che cosa è cambiato? Cioè nel senso che noi nel 2014 stavamo facendo un piano regolatore dove c'erano vani... intendevamo fare sei-settecento vani, adesso non mi ricordo, oggi invece mi ritrovo... perché è uscito un numero di circa duemilacinquecento appartamenti. Certamente non sono usciti... *(rispondendo a un intervento in aula svolto lontano dal microfono)* certamente non sono numeri che abbiamo dato noi. Sono numeri che stanno in piazza, stanno da tutte le parti. Volevo solo cercare di capire tra il 2014 e il 2016 se c'era questa grossa variazione di abitazione. Era solo questo, visto che comunque noi nel 2014, quando stavamo facendo il piano regolatore, l'Assessore all'epoca Molaro, amico mio, nel senso che interpellava continuamente la Minoranza, interpellava continuamente le associazioni del territorio in quel momento, e quindi, insomma, c'era un dialogo con tutti quanti. Io, ad oggi... ad oggi, insomma... non siamo stati né interpellati, non penso che sono state interpellate le associazioni sul territorio, e né ancora oggi, perché penso che una parte del piano regolatore sia stato visibile da parte vostra. Però, dico, è possibile fare un atto così importante e non renderlo pubblico o non farci capire assolutamente nulla e trovarci di fronte a un dato di fatto? Anche perché pensiamo che se è vero questo numero, noi, insomma, penso che Marigliano andrà ancora nel degrado, non abbiamo... ieri, purtroppo... ieri sono stato a una riunione al Comune dove parlavamo di sport, parlo di sport perché, purtroppo, faccio anche il Presidente di una società sportiva, ci siamo trovati in una riunione dove eravamo dodici associazioni e litigavamo tra noi perché non c'era spazio, non c'era uno spazio orario per poter fare attività sportiva per i ragazzi. Quindi noi abbiamo perso quattro ore con quel povero Assessore Lo Sapio senza concludere nulla e senza poter dire vicino ai ragazzi: "Lunedì pomeriggio iniziate a fare attività". Io dico prima di pensare a fare questi appartamenti, che per me potrebbe anche essere un fatto positivo, secondo me dovremmo pensare prima di fare le infrastrutture, che è la cosa in questo momento Marigliano ha bisogno, ha bisogno urgentemente, e io penso che, insomma... e noi con l'Assessore all'epoca Molaro proprio su questo... abbiamo perso... e quindi chiedo scusa ai cittadini perché noi abbiamo perso due anni. Cioè nel senso... abbiamo lavorato sul piano regolatore e abbiamo perso due anni senza concludere niente perché poi alla fine fu bocciato dalla Provincia e io ritengo che quel piano, senza offendere l'illustre Professore Moccia, che non conosce il territorio di Marigliano, che non sa nemmeno Marigliano, secondo me, dove sta, io penso che all'epoca all'Assessore Molaro, conoscenza del territorio di Marigliano, aveva fatto un ottimo lavoro. Che oggi vedo, sicuramente forse anche per diceria, ma probabilmente è cambiato totalmente tutto, cioè nel senso che se è vero che ci saranno questi duemilacinquecento appartamenti o duemila appartamenti, penso che sarà la rovina di Marigliano. Grazie.

Presidente

Ringraziamo il Consigliere Mautone. C'è il Consigliere Tramontano, prego.

Consigliere TRAMONTANO

Buonasera a tutti. C'è un argomento molto importante. Giustamente, come esponevano gli altri colleghi Consiglieri, ci aspettavamo una relazione forse scritta dal nostro Assessore, dall'Assessore della città, perché non è il nostro Assessore, è l'Assessore di tutta la città. Ci sono stati dati molti numeri, e quindi se... perché penso che sia un'idea di piazza, poi dobbiamo vedere i numeri se saranno quelli o meno, il primo fattore da tenere in considerazione, se effettivamente si realizzeranno o uno o duemilacinquecento vani, se il nostro territorio ha bisogno di questi duemilacinquecento vani. Noi, come gruppo politico, siamo propositivi sul PUC della città. Pertanto, e questo anche in seguito al documento che abbiamo sottoscritto con altri Consiglieri di Minoranza, chiediamo di poter consultare gli elaborati finora prodotti, visto che quest'amministrazione con l'approvazione di tutto il Consiglio Comunale si è già adoperata a luglio per questo piano regolatore. Questo darebbe la possibilità a un gruppo politico o un Consigliere di esprimere le proprie idee sul lavoro svolto ad oggi. Una parte del lavoro sicuramente in un modo... diciamo, vista l'ampiezza del campo, penso che lo abbia dato l'Assessore Pino Napolitano, quello che voglio portare come attenzione all'amministrazione, me lo sono appuntato, scusatemi se leggo, è come s'intende migliorare la vivibilità a Marigliano, e ci riferiamo alla

viabilità e alle attrezzature sportive, al sistema fognario e al verde pubblico con particolare attenzione sul patrimonio edilizio esistente sul centro storico che versa in precarie condizioni, abbandonato da molti cittadini di Marigliano, e parliamo dei tanti fabbricati presenti nel centro storico, ma anche nelle frazioni di Lausdomini, Fabiano eccetera. È vero, se in base al numero di abitanti ci sarà la necessità di realizzare nuovi vani, non lo so, espansioni del territorio, come ha detto qualche collega, dobbiamo sempre vedere... comparti, non lo so, qualsiasi cosa sia stata detta, io la prendo come uno spunto per ragionarci. È vero, può nascere una piccola espansione del territorio, non lo so, non sono un tecnico urbanistico, sono un tecnico che guarda il cittadino, quello che abbiamo e quello che forse in tanti anni non c'è stata la capacità di realizzare: la vivibilità di quello che abbiamo, cosa fondamentale, sottoservizi, scuole, tutto quello che elencavano i colleghi in precedenza per non ripetermi. Bisogna intervenire per creare nel centro storico gli spazi pubblici a sufficienza per transitare, per sostare, per il verde. Dobbiamo evitare, quei famosi parametri urbanistici che diceva l'Architetto, noi abbiamo un centro storico a Marigliano che ne è totalmente sprovvisto, quindi bisogna partire da quello, che è alla base di una programmazione futuristica da oggi a dieci anni della città, intervenire sui fabbricati vecchi, sollecitare con incentivi, non lo so che forma si possa adottare, le ristrutturazioni, qualsiasi altra cosa possibile per cercare di salvaguardare il nostro centro storico come anche le frazioni che sono munite di vecchi fabbricati, lo abbiamo commemorato prima tutti quanti insieme quello che è successo il 24 agosto, ahimè, bisogna dotare quel territorio soprattutto di vie di fuga. Può succedere... non può succedere... bisogna prevenirlo nella programmazione perché ne è totalmente sprovvisto. Archite', io è questo che voglio dare, Assessore, come input, è una cosa oltre che è sprovvista, è una cosa primaria, non ci sono vie di fuga, non si sono spazi di sosta, non c'è niente. Oggi il centro storico, come altre piccole frazioni molto ristrette e molto raggruppate, che derivano da anni di edificazione anche senza controllo, si trovano in queste condizioni. Va bene, programmiamo il nuovo, ma partiamo dal vecchio. Un'altra cosa che volevo dare come input, come un altro collegamento che può essere fatto sempre per riqualificare i centri storici esistenti come partenza, spero che noi ce li abbiamo dal piano casa, dal piano casa annunciato dal Governo per il terremoto di fine agosto per migliorare il rischio sismico, che ci consente d'intervenire anche, non so sotto quale forma, a Marigliano, tutto questo credo che venga prima degli alloggi, perché se è vero che con il PUC dobbiamo programmare l'Urbanistica futuristica, è vero anche che prima di costruire altri zero, uno, duemilacinquecento, alla base dobbiamo dotarci di tutte le infrastrutture dette in precedenza. Altra questione che voglio portare all'attenzione dell'Amministrazione, e che va affrontata, e di questa cosa ne è stato parlato anche da molti di noi e anche con il Sindaco in precedenza, è la questione sottotetti. Oggi noi ci ritroviamo a Marigliano, non in toto tutti quelli che li hanno realizzati, ma in buona parte i cittadini di Marigliano con una problematica seria. Questa problematica dei sottotetti va affrontata nella redazione del PUC, cioè noi dobbiamo dare una soluzione. Diciamo vicino a questi cittadini: "Sì, sono abusivi; no, non sono abusivi", oppure gli diamo la soluzione, non è una cosa facile, è un problema che abbiamo sul territorio.

L'ultima questione, e poi mi fermo, l'adeguamento, non avendo partecipato, com'è giusto che penso che invece la Consigliera Iovine, giusta cosa che dice il Consigliere Mautone, un Consigliere Comunale deve essere messo a conoscenza di quello che sta facendo l'Assessore, o chi di competenza, subito dopo l'Assessore incaricato in questo caso, delle linee programmatiche che sta dando. A volte si rischia anche di fare un intervento, come ha detto lei, Assessore, in precedenza, io so che è una persona molto precisa, dicendo cose che forse voi avete valutato già. Ma una persona che sta all'esterno di quel tavolo che dite voi, non sa neanche se un piccolo problema... è vero che lo detta la legge, però ci sono tante cose sul territorio che vanno aggiustate che non vengono dettate dalla legge, vengono dettate dai problemi e dalla politica. Il problema degli alvei, un altro problema che abbiamo è questo: uno, la prima cosa in primis, le distanze, a Marigliano non siamo mai riusciti a svincolare. Gli altri Comuni intorno a noi li hanno risolti, non c'è bisogno di fare i nomi, tutti, tranne noi al centro. Noi come gruppo politico sulla questione del PUC, ve l'ho detto, siamo propositivi, lo abbiamo votato nelle linee programmatiche, abbiamo votato all'unanimità l'altra volta tutti quanti, perché la città ha bisogno di uno strumento urbanistico chiaro dove noi ci soffermiamo è sulla regolamentazione di quello che c'è e cercare di dare la massima vivibilità di quello che c'è come punto di partenza, poi partiamo con i conteggi del nuovo, se ci sono, se si possono realizzare, perché poi tutto quello che si dice, forse, sono anche sciocchezze, perché se si possono realizzare è una questione di numeri, sennò facciamo come abbiamo fatto da vent'anni ad oggi, e lo dico chiaramente, va alla Provincia, ce lo bocciano e torna indietro, e abbiamo speso solo centomila euro l'anno per fare un piano. Cioè ogni amministrazione che viene, ci vogliono centomila euro per il fare un piano. Se il risultato deve essere questo, penso che sia sbagliato, penso che l'intenzione di tutti non sia questa, quindi quei famosi numeri che si dicono per il momento non ci credo, tanto ci crederò quando vedrò il piano affisso all'albo oppure noi Consiglieri Comunali saremo informati dall'Amministrazione. Grazie.

Presidente

Ringraziamo il Consigliere Tramontano. Ci sono altre richieste? Il Consigliere Cerciello, prego.

Consigliere CERCIELLO

Mi conviene prenotarmi e parlare, perché se aspetto che i colossi politici, presenti in questo Consiglio Comunale, finiscono i loro interventi va a finire che il mio intervento si riduce a zero, perché poi tante cose vengono dette e tolgono la primogenitura anche a me di dire qualcosa.

Signori Consiglieri, stasera qualcuno sta bluffando in questo Consiglio Comunale. Non so chi sta bluffando, se l'Assessore, la Maggioranza o la Minoranza, non so chi sta bluffando, perché e divido il mio intervento in due

sezioni: una parte la dedico alla questione squisitamente tecnica di preparazione preliminare a questa discussione, perché mi corre obbligo fare alcuni chiarimenti su questa discussione di stasera, perché io sono uno dei sei, sette, mò non ricordo bene, firmatari, che mi sono unito agli altri della Minoranza..., Minoranza e Opposizione, io faccio sempre distinguo in questo Consiglio Comunale, io mi identifico nella Minoranza per motivi di legge, ma questo non significa, per carità, che io mi vado a identificare nella Maggioranza, mi identifico nella mia autonomia di rappresentante della lista civica "Impegno Civico. Dicevo, ritornando all'argomento che è molto importante che quando ho firmato questa richiesta di ordine del giorno per la discussione e non per un pourparler in Consiglio Comunale, ben volentieri l'ho fermato, perché mi ha colpito la parte iniziale che mi si proponeva che dovevamo discutere stasera. È stata sempre nella prassi di questo Comune, di quest'Amministrazione che chiunque presentasse una discussione in Consiglio Comunale, vuoi da parte del Sindaco, vuoi da parte degli Assessori come iniziativa, vuoi da parte dei responsabili dei servizi, vuoi da parte della Minoranza, si costituiva sempre il fascicolo da consultare preliminarmente e nei tre o quattro giorni precedenti, nei due giorni precedenti, se ci vogliamo attenere al regolamento, tutto quello prodotto dall'Amministrazione, qualunque documento prodotto dall'Amministrazione doveva essere rifuso in questo fascicolo, per meglio dire nel sottofascicolo di tutto l'ordine del giorno. Siamo arrivati, ieri ho notato che nel fascicolo dei capi all'ordine del giorno da consultare dai Consiglieri Comunali, lo permette la legge, è una facoltà di legge, non c'era niente, c'era soltanto la richiesta dei sei - sette Consiglieri, la mia richiesta, se posso dire così, di intervento non c'era alcun documento prodotto fino a oggi dall'Amministrazione comunale, vuoi anche solo le delibere di Giunta comunale. Fate finta, io sono un tecnico e mi vado a leggere le carte, ho una storia, mi so muovere nel palazzo, riesco a rintracciare le carte, ma un Consigliere di giovane leva, il quale vorrebbe capire stasera che cosa stiamo discutendo e di che cosa stiamo parlando l'Amministrazione non l'ha messo in condizione di poter comprendere. Oggi il Consigliere giovane che sta in questo Consiglio Comunale è alla pari del pubblico, non sa dove sta la verità, perché poi al giovane Consigliere è sempre prassi consolidate a Marigliano e anche in altri Consigli Comunali si nascondono molte cose, il 90% delle cose si nasconde, vuoi che il Consigliere sia di Maggioranza, vuoi che il Consigliere sia di Minoranza. Quello che sta succedendo fino adesso. Stasera ho avuto l'impressione... Di conseguenza, io ritornavo alla parte tecnica, mi sono portato alla Segretaria comunale, la quale, come, giustamente funzionario del Comune, mi ha promesso che tutto le carte, tutta la documentazione prodotta dall'Amministrazione fino a oggi, Amministrazione Carpino prodotta fino a oggi sarebbe stata raccolta e messa a disposizione dei Consiglieri Comunali. Siamo arrivati a stasera alla discussione e non c'è nulla. Mi dispiace dirlo all'amico Presidente Vito Lombardi, nulla ha fatto, né è stato accorto perché questo non si verificasse. Cioè di che cosa vogliamo parlare stasera? Noi abbiamo come cittadini di Marigliano, abbiamo finanziato degli interventi per circa 50 mila euro perché l'Amministrazione in carica ha trovato degli esperti: "Centro Intercontinentale di Ricerca Urbanistica Laboratori per Pianificazione della Federico II: 24.400" ed è datato 16 novembre 2015; ancora affidare al pianificatore territoriale, Dottoressa Antonia... con studio in Napoli, incarico di esperto in sistema informatici territorio e pianificazione...

Scusate, ho pagato anche io come cittadino di Marigliano, voglio sapere questi signori questa documentazione l'hanno prodotta o non l'hanno prodotta? È visionabile dal singolo Consigliere o non è visionabile al singolo Consigliere? È visionabile al pubblico, al cittadino o non è visionabile al cittadino? Come cittadino ho pagato sulle vostre scelte e non mi avete messo in condizione di conoscere che esame e quali sono i risultati che questi hanno ricavato dalla situazione in cui sta la città di Marigliano in questo momento. Non sono in condizione di capire un solo inc della topografia del paese, della città, cioè come destinare il futuro di questa città. Documentazione che abusivamente ci viene sottratta! Nessuno ne parla, sapete perché? Perché la legge benché obbliga al ché il Consigliere sia messo in condizione di poter conoscere gli argomenti da trattare, poi la stessa legge non prevede una sanzione e quando non c'è una sanzione, come bene italiani siamo tutti quanti, me compreso, ci facciamo una fischiata, giriamo il volto dall'altra parte e facciamo finta di non avere capito. Questo è gravissimo!

Dicevo, questo fatto e stasera dopo quest'argomento ci sono altri argomenti che ne parleremo abbondantemente di certi abusi che sono stati fatti dalle Amministrazioni che hanno retto il Comune di Marigliano, io non mi sottraggo a nessuna critica, però sono un buon militare e ho una buona struttura di partito e di conseguenza quando i Generali dando degli ordini, prevedendo o supponendo che i Generali siano persone onniscienti che capiscono anche per il futuro e che sappiano del futuro i militari riescono a... debbono eseguire certi ordini.

Dicevo, riferito a questo io poi mi riporto sulla questione, perché qualcuno sta bluffando. Scusatemi, io non ho capito, il preliminare è stato fatto o non è stato fatto? Stasera noi non sapendo bene, perché l'Assessore non ha fatto capire bene se ormai abbiamo superato questa fase o non l'abbiamo superata. Se abbiamo superato questa fase, scusate, ma è inutile che stasera ci prodighiamo per dare delle indicazioni di sviluppo della città, ormai già sta tutto deciso. Se non è stato fatto, allora riportatevi alla legge, che io ho appuntato e per correttezza e per non offendere l'intelligenza dei professionisti che mi ascoltano in materia non leggo gli articoli di legge che fanno obbligo di una grande e ampia partecipazione prima dell'adozione dello strumento di pianificazione. Cosa, allora, vorrei capire stasera che cosa stiamo parlando? L'Amministrazione ci deve dire: questa fase è superata? Siamo già per l'adozione, come si ventilava il mese di luglio di quest'anno dove lì per lì la Giunta, perché poi questa benedetta legge nazionale ha sottratto alla competenza del Consiglio Comunale e ha dato i poteri alla Giunta di deliberare. Mentre gli anni scorsi, gli anni passati, fino al 2004, il Consiglio Comunale era supremo e dava gli indirizzi programmatici il Consiglio Comunale, con la legge regionale 16/04 la Regione Campania ha dato incarico esclusivamente alla Giunta per l'adozione e per l'iter procedimentale da seguire per l'adozione e l'approvazione del Piano... diciamo del P.U.C., solo in ultimo, a fase conclusa va in Consiglio Comunale dove i Consiglieri debbono approvare o a limite rigettare rimettendo alla Giunta questo strumento. Scusatemi, io ho sentito più di una volta che l'Assessore Pino Napolitano,

l'Assessore all'urbanistica riferiva: "Io sto seguendo quello che la politica mi ha indicato". Scusatemi, ma la politica, quale politica? Quale? Quella degli interessi della Maggioranza o degli interessi dell'intero Consiglio Comunale? Perché poi bisogna anche capire e comprendere che in questo Consiglio Comunale ci sono tanti e tali interessi che si frappongono, anche perché il mese di legge non è stato adottato e si dà per scontato il P.U.C. doveva essere adottato, perché aveva una linea diversa, tutta personalistica, io riferisco voce di popolo e se ho capito male e se il popolo riferisce male significa che stasera pure io sto riferendo male, però mi dicono, mi hanno sempre detto da bambino: "Se non è tutta la mano un dito ci sta sicuramente di verità", solo che poiché non sono confluite nella stessa direzione gli interessi di tutti i rappresentanti della Maggioranza e anche di alcuni della Minoranza, debbo dire, perché gli interessi di certi personaggi stanno sia nella Maggioranza e sia nella Minoranza e vengono accomunati questi interventi per la redazione poi finale di certe situazioni.

Scusate, io non voglio, io come Consigliere Comunale non voglio vedere la cartografia, materialmente non mi interessano i lotti che vanno dentro, voglio sapere la scelta politica per il futuro di Marigliano qual è, quale sarà. Il lotto di terreno di Pasquale o di Nicola non mi interessa se va o non va dentro; se viene o non viene inserito come zona residenziale; voglio capire Marigliano di che morte deve morire, che finalità deve avere, di avere una finalità residenziale, una finalità terziaria, commerciale, produttiva, quale deve essere la città di Marigliano? Lo voglio capire. Scusatemi, non ho ancora capito niente stasera. Lasciatemi dire queste cose.

Sulla cartografia si capisce benissimo che dipende dall'autorevolezza di chi amministra, del Sindaco, se si favorisce questo o si favorisce l'altro o si fa, si cerca di favorire l'interesse generale, quello che dovrebbe essere e quello che sicuramente credo che sarà dei cittadini di Marigliano, perché dobbiamo anche comprendere..., io sto parlando così stasera e permettetemi quest'appendice, perché dal 1990, da quando è stato approvato il Piano Regolatore, in quest'Aula consiliare si sono affrontati diverse volte questi argomenti e da diverse Amministrazioni di Centro Sinistra e di Centro Destra. Stasera tra le mie carte, che sono un buon conservatore, ho anche gli interventi che nel 2011, 2012 feci in questo Consiglio Comunale, Amministrazione di Centro Destra, sul Piano Regolatore, permettetemi di fare passare la parola "Piano Regolatore" per essere più consono e orecchiabile a chi non è del settore, gli interventi in ordine cronologico me li sono proprio letti oggi, prima del Consigliere amico Sorrentino Sebastiano, poi ci stava l'amico Ingegnere Vincenzo Esposito e poi dall'Avvocato Peppino Jossa presente stasera, dove loro nemmeno a farla a posta rivolgevano le stesse rimostranze nel 2011 di rimprovero contro l'Amministrazione che era poco aperta, poco collaborativa e loro dicevano che volevano condividere le scelte per il futuro della città e l'Amministrazione Sodano era sorda a questa situazione.

Amici, colleghi, amici essenzialmente, colleghi Consiglieri, oggi voi della Maggioranza che venite a dire in questo Consiglio Comunale rispetto a quello che ha asserito fino a poc'anzi l'Assessore all'urbanistica? Il quale c'ha voluto dare, è un mio caro amico lo stesso, è figlio di un mio carissimo amico, c'ha voluto dare stasera per distendere, per distogliere l'attenzione della città, dei cittadini, una lezione di come si redige un Piano Regolatore. Non occorre questo. La gente che sta qua presente vuole sapere che dal 1990, che ha avuto un suolo dichiarato edificabile, che ha pagato sempre le imposte, le tasse come suolo edificabile, vuoi per successione, vuoi per donazione, vuoi per vendita, vuole sapere se ha ancora più o no la possibilità oggi, domani con quest'Amministrazione di Centro Sinistra - il Centro Sinistra dovrebbe essere più vicina agli operai, ai dipendenti pubblici, a quelli là che lavoravano più manualmente, diciamo alla piccola borghesia - se ha la possibilità, il cittadino vuole sapere se questo terreno vincolato dal 1990 quest'Amministrazione di Centro Sinistra gli dà la possibilità di poter mettere su un mattone per realizzare un sogno che ogni familiare ha, come me e tanti capi famiglia per dare almeno un alloggio modesto a un proprio figlio. Ce lo garantiamo? È possibile farlo? O dobbiamo parlare di tante cose che si sentono per la strada? Che stasera non voglio riportare in questo Consiglio Comunale, che è stato, queste cose che si sentono sulla strada che hanno dato, hanno fatto sì, fortunatamente... chiedo scusa Vincenzo, ho capito. Che hanno fatto sì che a luglio non è stato adottato il Piano Regolatore e che stasera c'è un silenzio da parte della Maggioranza, un silenzio accondiscendente ma silenzioso, che stanno... quello là che sta in attesa per vedere i futuri sviluppi.

Amici Consiglieri della Maggioranza dobbiamo avere il coraggio, credetemi, forse anche l'età, di fare una scelta. Bisogna stare da parte del popolo, perché i nostri figli, se noi abbiamo fatto qualche errore e stiamo ancora in tempo per rimediare bisogna rimediare. I nostri figli debbono vivere i luoghi di Marigliano, dove c'è la nostra tradizione, dove c'è la nostra stirpe, c'è la nostra vita in questo paese e bisogna fare in modo di non farli allontanare, bisogna fare in modo che queste famiglie restano a Marigliano, bisogna fare in modo che Marigliano abbia un avvenire produttivo.

Per quanto, solo per dire, per dire in termini più tecnico, se mi può, concesso all'Assessore, gli standard, ce ne siamo aperti tanto la bocca, 540 mila metri quadrati, 350 mila! L'Assessore sa benissimo che questi standard sono, è pure giusto che vengono localizzati dei punti strategici della città dove c'è più agglomerato abitativo, ma nulla toglie che si possono collocare nelle periferie. Invece di andare a creare nuovi suoli edificatori nelle zone che non hanno urbanizzazione, che non hanno strade, che non hanno alcune utenze e questo stavate facendo il mese di luglio, bisognava, allora bisogna fare in modo che il tessuto urbano, i lotti interclusi, i piccoli lotti interclusi nel tessuto urbano, questi qua abbiano la possibilità, perché oltre tutto hanno già tutti i servizi, quanti terreni a fronte strada, se vado, la via che va a Faibano, va a Lausdomini, va al Miuli, dove debbo dire?, verso Casaferro, ci sono dei lotti di terreni che hanno già tutte le urbanizzazioni dove il Comune di Marigliano non deve mettere mano alla tasca per poter fare le strade, le fogne o altro, già esistono. Programmiamo!

Signori, io debbo concludere, altrimenti il Presidente giustamente mi bacchetta, anche perché ho dato pure io qualche motivo di bacchetta sulle mani al Presidente, ma volevo dirvi: se stiamo ancora in tempo e credo che per gli atti prodotti saremo ancora in tempo, altrimenti in questo miscuglio, adottato, non approvato, non

approvato, la VAS è stata fatta, non è stata fatta, se quegli atti erano della passata Amministrazione, questa è la nuova Amministrazione, non mi sto qui a dilungare, se vogliamo dilungarci c'è il diritto di replica e se qualcuno mi dirà qualcosa allora parlerò in modo più specifico e dettagliato. Dicevo, bisogna tenere presente in questa programmazione, secondo il mio punto di vista, non ho firmato quel documento programmatico che ha presentato l'Opposizione in questo Consiglio Comunale, ma dico che è importantissimo studiare il dimensionamento della città di Marigliano a oggi; bisogna pensare allo sviluppo.

Scusatemi, la zona P.I.P. abbiamo fiducia che si sviluppa o non si sviluppa? In questo Consiglio Comunale qualche mese fa ho provato una nuova lottizzazione per mettere a concorso la zona P.I.P., ma se la zona P.I.P., la zona industriale, l'insediamento industriale del Comune di Marigliano noi ci crediamo che si sviluppi, verranno o non verranno questi cittadini che saranno sussidiari per questo lavoro? Allora siamo prima noi che non crediamo che Marigliano si andrà a sviluppare? Questo vorrei sapere. Abbiamo la zona P.E.E.P., la zona edilizia economica e popolare, non guardiamo l'housing sociale o quelli là che sperano di poter fare il plesso con certi appezzamenti di terreno di una certa consistenza, di cui sta sulla bocca della città, per Marigliano. La zona P.E.E.P. è la zona proprio per fare gli insediamenti per le cooperative, per consentire ai privati di potere edificare a costi bassissimi. Brusciano c'ha dato un esempio per gli anni passati. Nelle zone P.E.E.P. di Brusciano le cooperative hanno trovato la loro attuazione. Noi abbiamo la zona P.E.E.P. di Marigliano, che è a via Giorgio Amendola, abbiamo 80 mila metri quadrati che potevamo, so bene che do fastidio e debbo concludere....

PRESIDENTE
No, solo perché ha sforato i 15 minuti.

Consigliere CERCIELLO
Va bene, sono d'accordo che bisogna essere...

PRESIDENTE
Assolutamente non entro nel merito.

Consigliere CERCIELLO
Lo so che do fastidio e ho sforato i 15 minuti, però quando l'argomento è così sentito credo che rientra nella discrezionalità, credo, perché non c'è una sanzione in caso contrario, del Consiglio di fare in modo che tutti possano esternare il loro pensiero su un argomento così importante per la città, in modo che ci sia un confronto completo in Consiglio Comunale e che poi il cittadino si faccia il proprio resoconto e le proprie valutazioni di chi sta bluffando e chi ha bluffato stasera in questo Consiglio Comunale. Bisogna localizzare, scusatemi e mi accingo anche a finire, a Marigliano la viabilità, ci riempiamo la bocca, mamma mia! Da quanti anni passati è stata fatta l'ultima strada a Marigliano? Non ricordo più, eppure ne ho di anni sulla groppa, quale strada, l'ultima strada che è stata fatta a Marigliano? Non si riesce a pensare di fare il collegamento tra alcune strade cieche che si potrebbero collegare. Tanto per dire, che io... una strada, per esempio a Faibano, mi piace di parlare di Faibano perché ha una copiosa rappresentanza in questo Consiglio Comunale. A via Maestra, una stradina di 2 metri e 70 - 2 metri e 80, se si incrociano due macchine anche di piccola cilindrata, se sono amici chi si sposta da un lato e chi si sposta... chi va indietro da una parte e chi... se non sono amici succedono scintille. Scusatemi, da quanto tempo? Abbiamo pensato di creare una parallela più a nord di 100 metri, appena dopo l'edificato che mette in comunicazione via Sempino, che poi va al centro di Marigliano e fuori Marigliano via Sempino con via Del Carmine davanti alla Croce, come si suol dire, una rotonda là? Avremo una strada nuova. Andiamo a espropriare un terreno di proprietà della Curia di Nola, che sta vendendo anche alcuni suoli, una strada parallela e potremo sensibilizzare, riportare su anche un pochettino la viabilità a Faibano.

A San Nicola, via Lisi con via Guglielmo Marcone, sarebbe l'ideale per poter fare in modo che questo centro di San Nicola riviva di nuovo e non va nella decadenza in cui è entrato fino a oggi.

A Lausdomini, via Fratelli Bandiera con vico Solombrino. Ci sono le traverse che dà la variante e non sono d'accordo, signor Sindaco, di creare una nuova bretella di raccordo tra la variante 7 bis l'11 Settembre con via Umberto d'Ungheria o con via San Francesco, non occorre quella bretella di raccordo per valorizzare alcuni suoli che stanno là.

Caro Sindaco, bisogna, invece, valorizzare le due bretelle che dalla variante 7 Bis si immettono in Lausdomini, una si chiama "Croce di Lausdomini" e un'altra si chiama "Via Starzetelle".

Detto questo, scusatemi, standard, lo so che anche la giornalista si è stancata di ascoltarmi...

PRESIDENTE
Consigliere Cerciello, se possiamo arrivare alla fine.

Consigliere CERCIELLO
Standard urbanistici. Scusatemi, ma siamo o non siamo proprietari come Comune di 11 mila metri quadrati a via Somma, lottizzazione Minichini, quel suolo là sta così, a terreno incolto; a via Risorgimento la lottizzazione Ambrosini siamo o non siamo proprietari di 3 mila metri quadrati? Quel suolo sta così.

Scusatemi, ma stasera che cosa andiamo a fare?

Signor Sindaco, signor Assessore all'urbanistica il Consigliere Cerciello e per esso il rappresentante dell'Impegno Civico non vuol vedere la cartografia, i colori, blu, verde, rosso, sulla cartografia della città di Marigliano per l'individuazione dei suoli edificabili o non edificabili, non mi interessa questo; il Consigliere Cerciello vuole

conoscere anzitempo come rappresentante del popolo qual è la destinazione, lo sviluppo della città di Marigliano, che voi della Maggioranza avete l'obbligo, il dovere di metterci in condizione di sapere. Grazie.

PRESIDENTE

Come sa il Consigliere Cerciello rispetto solo alle bacchettate, come lei le ha definite, in maniera rispettosa non ho voluto fermarla, perché ho visto che era molto acceso e giustamente... sull'argomento.

Per quanto riguarda gli atti, anche per chiarire ai Consiglieri e anche al pubblico, visto che sono stato chiamato in causa. Giustamente io devo fornire quando ci sono atti nuovi su proposte di Assessori, su Consiglieri e su Sindaco, in merito al P.U.C. non c'erano atti nuovi; tutti gli atti giustamente citati da Cerciello degli anni scorsi, di quindici anni fa, di vent'anni fa, come giustamente i Consiglieri ben sanno sono disponibili per tutti on line, perché le delibere di Giunta sono sul sito del Comune visibili a tutti, tra l'altro ai Capigruppo arriva anche comunicazione cartacea di quelle delibere. Se poi viene fatta ulteriore richiesta di stampare queste carte non c'è problema, però di mia iniziativa stampare documenti quando sono già visibili on line mi sembra uno spreco. Se poi ci sono atti nuovi a disposizione dei Consiglieri ci sono sempre stati in ogni Consiglio Comunale.

Se ci sono altri prenotati?

Si è prenotato il Consigliere Beneduce, prego.

Consigliere BENEDUCE

No, tra l'altro intervengo anche molto brevemente, anche perché c'è il rischio che finisce la diretta, io ho detto a casa che mi vedrete, voglio anche salutare, non so se... se finisce il rollino, quindi...

No, a parte le cose, anche perché se non intervengo Jossa non interverrà mai, quindi è meglio che intervengo così Jossa interverrà. Siamo tranquilli.

Per la verità, io ho avuto sempre la consapevolezza che era giusto che un numero di Consiglieri Comunali, così come previsto dallo statuto, ponesse all'ordine e chiedesse di porre all'ordine del giorno del Consiglio Comunale un argomento che io già in qualche altra precedente celebrazione di Consiglio ho sempre ritenuto determinante per tutto ciò che riguarda le opportunità, per non dire con parole grosse, le possibilità che questa città, una città come la nostra Marigliano potrebbe avere. Quindi credo che abbiamo fatto bene a chiedere la convocazione del Consiglio Comunale.

Tutto ciò anche perché e non sono solo voci di piparelle, c'era una profonda preoccupazione, almeno da parte mia, rispetto alla possibilità concreta che tutto ciò che il Consiglio Comunale aveva espresso attraverso la relazione programmatica del Sindaco, che è atto sostanziale, non è un atto formale, per tutti gli atti che poi il Comune produce, potesse essere in qualche modo non in linea, non coerente con quello che poi l'Amministrazione comunale ha utilizzato in modo pretestuoso per dare inizio all'iter del Piano Regolatore, o meglio del Piano Urbano Comunale, cioè del Piano del P.U.C.. Mi riferisco in modo particolare al preliminare redatto dal Commissario prefettizio, che tra le altre cose prevedeva la possibilità che Marigliano ospitasse in maniera inequivocabile, o meglio utilizzasse l'opportunità data dalla dislocazione degli abitanti della zona russa in un Comune limitrofe oppure un altro Comune disposto a ospitarli. Questo era il pretesto sul quale si basava la possibilità reale di avere nella nostra città un congruo numero di nuovi alloggi. Ho sempre apprezzato, stasera mi sembrava un po' saccente, mi dispiace che non è in aula, ho sempre apprezzato l'Assessore Napolitano. Per la verità, poi conoscendolo ho pensato che non era saccenza, ma aveva questa verve comica, che in qualche modo c'ha anche divertito per un bel po' nella sua relazione, perché di contenuti o almeno di quello che un Assessore dovrebbe in qualche modo esprimere in un Consesso come il Consiglio Comunale, che parla di fatti e di possibilità di adozione di atti, non è la lezione sugli standard o sulle dottrine urbanistiche possibili, applicabili.

Il fatto è proprio questo. La preoccupazione che poi in qualche modo si è, ha trovato megafono all'interno della città e anche di partiti politici è legato proprio a quest'equivoco. L'equivoco si basa sul fatto che la relazione programmatica del Sindaco, che è un documento fortemente orientato verso la possibilità di governare questa città attraverso interventi che vanno nel recupero dell'esistente, che vanno nel completamento di quelle che i non urbanisti, quelli che hanno solo un po' un'idea della città immaginano come il completamento delle quinte urbane, la possibilità di riempire vuoti tra il costruito esistente. Questo era uno dei principi che io leggevo nella relazione programmatica del Sindaco, ma quando il Sindaco e la sua Amministrazione... Tra l'altro questo è un altro fatto negativo. Se uno cambia idea deve avere il coraggio di ammetterlo. Fa un'operazione dal punto di vista della coerenza e dell'efficacia maggiore, così evita di trovarsi in difficoltà nei confronti della città, nei confronti della propria Maggioranza che lo attarda in discussioni anche animate, con toni accesi, dovrebbe tranquillamente dire: "Io ho cambiato idea" e lo dimostra il fatto che ha cambiato idea, perciò la preoccupazione, ma state sereni, eh, non di Renzi memoria, perché mi pare che stasera è stato smentito tutto, mi pare che la preoccupazione derivava proprio dal fatto che il preliminare fatto dal commissario straordinario indicava quest'opportunità che di fatto doveva essere in qualche modo ridiscusso, messa in discussione per tranquillizzare tutti quelli che avevano nella visione di una città nuova dei parametri e degli standard tranquillizzanti rispetto alla possibilità di colate di cemento. Quindi non sono, come dire? Non abbandonerei questa preoccupazione con la verve comica dell'Assessore, ma farei una riflessione poco più concreta rispetto a queste cose, perché uno può cambiare idea. Non c'è scritto da nessuna parte. Deve avere la realtà e la coerenza di ammetterlo, perché fra 15 giorni se la sua Maggioranza glielo consentirà o no, non lo so ancora, lo vedremo, ci troveremo con un Piano con 2500 vani in più.

Allora, è più serio dire: io rimetto in discussione il Piano, il preliminare di Piano, apro alla città, che è uno delle caratteristiche fondamentali di come pensa un Governo, la possibilità di fare discutere di un Piano, della

possibilità che ha questa città per i prossimi vent'anni. Sono cose che a Michele Cerciello non interesseranno, perché avrà circa novant'anni, quindi non... ma che ai giovani interessa molto e io avrei fatto in maniera molto semplice la possibilità di dare ai giovani, alle associazioni, alle organizzazioni di categoria, non ai palazzinari o agli speculatori la possibilità di discutere del futuro di questa città. Poteva essere anche questa sera non l'accusa a un'Amministrazione molto sterile, ma poteva essere un'occasione in cui i Consiglieri Comunali esprimessero in maniera, così come ha fatto Mena, presentando anche una forma, come dire?, una forma succinta delle cose che pensa con un documento. Potrebbe essere anche non votato, non è questo il problema. Il problema è legato alla possibilità di dirci tra di noi quello che è l'idea di questa città, rispetto alla possibilità dei parchi pubblici, rispetto alla nuova vocazione che hanno ormai i cittadini di praticare sport all'area aperta, rispetto a un'opportunità che non sento e che mi preoccupa particolarmente, la possibilità di individuare forme di detassazione, zone franche per cercare di migliorare il commercio nella nostra città. Un centro storico, che Piano c'è? Che nessuna attività riesce a attecchire, perché non ci sono le condizioni minime per poterlo rianimare. Allora, queste cose, in modo sereno, in modo tranquillo, non trincerandoci dietro al pretesto del non dire niente perché c'è la speculazione. Ma chi ce l'ha, Assessore, chiuse queste carte? I finlandesi o tu?

Chi ce l'ha la custodia di questi atti e che poi ci garantisce che non sono attaccabili da eventuali speculazioni? Chi ce l'ha custoditi? Un esercito della nuova Unione Sovietica?

Allora, non è questo il pretesto, non è questo il modo per argomentare la possibilità anche di un atto discrezionale, ma il dibattimento no, scusate! Questo non si può vietare. Questo è utile a tutti. I meriti del Piano Regolatore, tu hai condizione politica ideale, io non capisco perché tu non la metti in pratica. Veramente non riesco a capire, non sono... poi chi ti consiglia, chi ti dà una mano in queste cose? In senso buono, ci mancherebbe! Voglio dire chi è che ti orienta? Tu hai una possibilità reale. C'è una condizione politica ideale: trent'anni di inutili discussioni sul Piano Regolatore e la responsabilità è di tutti, pure la mia che ho fatto il Consigliere, l'Assessore per qualche periodo, di tutti! Oggi c'è la possibilità di farlo, c'è una condizione politica che ti consente di fare questo, tu ti nascondi, tu e i tuoi consulenti, tra l'altro non ben identificati, in un contesto (non bene identificati è un eufemismo) ma in un contesto di supporto a un Piano, a un ufficio di Piano, che dovrebbe mettere a disposizione non le cartografie o gli interventi sulla sicurezza, sul Piano che si è stato per quanto riguarda i vari adeguamenti formali e teorici che ci sono, ma la possibilità di recepire quelle che sono le istanze della città. Questa è l'occasione persa per quanto mi riguarda e è un'occasione persa sul serio. Poi il Piano si farà e sarà fortemente condizionato da questi pretesti; sarà fortemente condizionato da questa forma di volere, avere il potere contrattuale. He a venì a parlà cu mme per avere un terreno messo nel Piano Regolatore, usando l'espressione di Michele, he a venì a parlà cu mme, sono io che decido, certo che tu decidi, ma decidi tutto quello che vuoi, il problema è che tu non puoi evitare che nella città si possa in qualche modo aprire un dibattito sul futuro nostro; i soldi per pagare i consulenti non sono delle tasche private degli amministratori, sono soldi pubblici e gli strumenti utilizzati, gli studi prodotti dovranno essere messi a disposizione di tutti, non sono attività, non sono carte private. Questo è purtroppo l'occasione che stiamo perdendo.

Non voglio fare Cassandra, però se questo è il clima io ho paura che anche questa volta il Piano Regolatore non si faccia. Mi faccio aiutare, nessuno che faccia gesti scaramantici, me ne accorgo, eh! Esatto. Però ti consiglio di leggere l'oroscopo. Non il tuo, è uno però di interessa. Ne prendo uno che potrebbe essere proprio attinente al Piano Regolatore, è l'oroscopo dell'Ariete. Guarda un po', dell'Ariete! Qualcuno non capirà, molti stanno capendo! Perché non mi pare che sta in buone condizioni l'Ariete, dal punto di vista dell'oroscopo. Se ci riferiamo a quest'elemento per poter fare il Piano Regolatore l'oroscopo dice brutte cose: "Portare a conclusione tutti gli impegni in agenda e tenere d'occhio gli investimenti", questo è l'obiettivo della giornata; "Non è da poco, il futuro è incerto e l'occhio puntato sull'esterno è uno sguardo attento anche a tutte le leggi, le postille che vi riguardano da vicino", questo è l'oroscopo della giornata dell'Ariete. Intelligenti pauca! Buon lavoro.

PRESIDENTE

Si è prenotato il Consigliere Sebastiano Molaro.
Prego, Consigliere.

Consigliere MOLARO

Durissima! Dura, dura, dura! Dopo Michele, dopo Pasquale, dopo tante persone è dura! È dura perché, un po' da Felice Mautone, un poco dall'esperienza passata debbo dire, però debbo dire con calma, Antò, perché sennò ci sarebbe da dire, come si suol dire, fare una trasmissione comica, però non la voglio mettere su questo piano, essa sfugà, però maggià calmà! Dobbiamo stare calmi. Calmi per quel senso di responsabilità che dobbiamo avere, però devo fare uno spot velocissimo, perché è importante, perché non lo vorrei dire, ma non mi fraintendete, perché Pasquale Beneduce ha detto una cosa di grande interesse, importantissima, beccata al volo, con la cinicità che si ritrova a essere oculato e preciso su quello che dice. Questo glielo devo dare sempre per atto.

La proposta che un'Amministrazione precedente fa e ha fatto verteva su degli indirizzi politici, chiari, su cui un Assessore, su cui anche io ho sempre dichiarato che Pino Sebastiano Filomena quella sedia da Assessore scotta maledettamente a fare l'urbanistica, perché ci scontriamo con gli studi fatti e rispetto, invece, a un indirizzo politico che sta maledettamente, che piega maledettamente da anni su questo territorio, cioè che è quella maledetta del 1990, perché fino a allora ci sono girati tutti, Filomena, tutti, mettiamo i B, mettiamo i B1, i C, C1 e falliamo tutti a uno a uno, perché molte volte Filomena noi non decidiamo nulla, la partita viene bocciata in Provincia e questo fesso è stato ammazzato da questo! Perché quel preliminare, su cui io non

cambierò mai idea, Pasquale Beneduce, che prevedeva una soluzione, che è quella che quest'Amministrazione prende come punto, però per poi rilancia. Cioè, io non potrei mai rinnegarla e non la rinnegherò e mi sfiducerò da solo in questo Consiglio Comunale se lo dovessi fare. Il preliminare, perdonatemi, la proposta dell'Amministrazione precedente viene non bocciata, perché Filomena lo sa, che non è una bocciatura la Provincia, ma è un parere negativo, vedi Brusciano, ma è un parere negativo su cui un Consiglio Comunale con sapienza poteva anche rispondere, perché? Che peccato che se ne è andato Michele Nappi. Negli anni passati, caro Antonio, quella proposta che era la peggiore proposta, pure perché io non ho avuto possibilità da allora di parlare, perciò devo sfogare un attimo. Quella proposta veniva detta da don Michele Nappi, che nel suo periodo di Amministrazione manda una lettera all'ufficio giù, quelli che vedono gli anni, le persone che nascono, le persone che muoiono e dice Michele Nappi per iscritto, caro Pasquale, dice: "Ma io non mi trovo, trovo una grande discrasia, trovo un gap che non va tra i dati ISTAT e i dati comunali, ma che è successo?", risponde l'ufficio giù, su cui quest'Assessore allega alla Provincia, viene dichiarato da tre dirigenti comunali, viene dichiarato: "C'è un errore, perché abbiamo sbagliato a contare; perché i faldoni abbiamo sbagliato a premere sul dito sul computer e contare con i faldoni, c'è un errore, bisogna rivedere i dati", quelli che il Comune ha inviato all'ISTAT. Rifacciamo i dati, riallineiamo, mandiamo e il parere non dice che il dimensionamento è sbagliato, ma il parere dice: "C'è una discordanza tra i dati ISTAT e i dati comunali, rifate il ridimensionamento?", fermi, non come a Brusciano per le gite, fermi! Questo parere viene distrutto. Viene distrutto su tutto logicamente, ma viene ripreso - vengo da Pasquale subito - viene ripreso dal commissario. Caduto Antonio Sodano, amico mio! Cade Antonio Sodano, il commissario, viene prima un primo commissario che si rende conto, dice: "È normale, i dati ISTAT, non può essere che in un anno muoiono 3 mila famiglie, nemmeno la peste!". Il primo commissario, perché quello poi Marigliano è sfortunato a vita, il primo commissario lo vuole fare suo, lo vuole approvare, invece poi no, scatta un altro commissario e viene un altro commissario. Giustamente, iniziano a esserci altri ragionamenti e c'è il P.U.C., veniamo a noi, veniamo al preliminare. Che cosa dice il commissario a due eccellenti Architetti mariglianesi che io mi pregio di conoscere a tutti e due? Dico: "Mi vuoi far capì? - parlando proprio terra terra - ma che è succies!? Ma questi hanno sbagliato a fare il dimensionamento? Gli alloggi, 1300 alloggi previsti sono troppi, sono tanti, facci capire". I tecnici - poi mi lego subito a te, Antò, perché ti sostengo e ti sosterrò fino alla fine sul Piano Regolatore a te e a Pino, quando la proposta sarà pronta, perché queste sono le solite voci su cui logicamente ogni volta ci sta una tarantella, ma la proposta non è pronta. Con la responsabilità politica che non è pronta, perché io sono il primo a dirlo, Michele, che non è pronta. Con la responsabilità ò che ci si assume l'Assessore, il Sindaco e questa Maggioranza rispetto a questo. Cosa dice il commissario ai due tecnici? "Mi verificate...", i due tecnici dichiarano: "Sono atti pubblici". Bè, guardate, che c'è un problema sui dati ISTAT, c'è un problema forte sui dati ISTAT, ma i dati successivi dei censimenti si allineano con quelli calcolati dalla progettazione, il quale con l'ufficio di piano avevamo riallineati. Quest'Amministrazione che cosa fa? Se non l'ha detto Pino, ma io l'ho sentito, però Pino è stato chiaro. Noi partiamo da quel preliminare, cioè da una verifica di quello stato attuale dei dati ISTAT su cui se li cambiano, perché quando l'ha dimensionato quest'ufficio di piano interno l'ha dimensionato su un decennio che è cambiato rispetto a questo di oggi, su cui si sono riallineati i dati e quindi cambiano i dati, cambia la formula di ridimensionamento del piano e quindi c'è un altro numero. Un altro numero che è ben chiaro rispetto a questo, perciò è diverso, Felì, non è che cambia, che era sbagliato prima e è sbagliato adesso. Quindi per noi quel preliminare, il nostro preliminare, perché il dato chiaro è la verifica, quello che dicevi tu, Pasquà, cioè la verifica di capire che cos'è accaduto; una verifica che ci permette che nella verifica del ricalcolo: famiglie - alloggi, di poter capire il vero ridisegno della città e quindi il programma di Antonio Carpino, di quest'Amministrazione. Cioè, parto da questo preliminare che mi pone il commissario di verificare se quello del passato era giusto e di capire cosa accade. Ma io lo dico con tutto il cuore, l'interrogativo che dice Michele, l'identità della città, questa città non ce l'ha, perché è cresciuta come un bambino, mettetelo in una giungla, il bambino cresce comunque e questa è la città, la metafora che fanno i grandi urbanisti, è cresciuta anche senza regole. Ha bisogno, per dargli un'identità, la prima cosa gli dobbiamo dare una regola. Allora, in questo momento Marigliano ha bisogno di regole semplici e chiare. Quali sono queste regole semplici e chiare? Sono convinto, l'ha detto del programma, l'abbiamo detto, che uno dei primi punti è cercare nei limiti di Legge di poter completare, di poter, queste zone esistenti. Però, attenzione! Tu lo sai benissimo, Filomena, mi rivolgo a Filomena, ma come mi rivolgo a Michele, che oramai ha gli studi pari a noi, perché è uno affamato di sapere. Quelle zone B e B1 identificate nel Piano Regolatore del 1990 non sono identificate per legge, perché è sbagliato, perché non mancano i rapporti di copertura e quant'altro, cioè non sono le vere zone B, ma sono delle zone B che nel 1990 vennero classificate tali e il C.T.R. li boccia per questo. Allora il professore, sono convinto, continuo a dire, l'asserisco che una proposta da questa Maggioranza, forse l'ha detto Michele, è chiusa ancora al momento, perché è in redazione, è in elaborazione. Ci si assume la responsabilità? Lo dico come Consigliere, là sta Pino Napolitano e là sta Antonio Carpino, ci si assume la responsabilità, perché sennò che Amministrazione e Maggioranza è?

Fatta quest'analisi, che parte dal primo punto che diceva Pasquale, cioè quella risposta, però, Pasquà, te lo dico con affetto sempre, una regola urbanistica e c'è Filomena che mi deve contraddire su quello che sto dicendo, i vuoti delle zone B e B1 del 1990, facciamola proprio semplice, ma tengono tutti questi locazione residenziale? Cioè tutti i vuoti sono tutte residenze? Prima di tutto la legge ti dice una cosa, guarda bene, che se è la prima cosa che dobbiamo completare dovremmo apporre per l'indice di zona i servizi che in quella zona mancano. Quindi subito, per la mancanza di regole quell'aliquota di poter destinare questi vuoti alle residenze si abbassa, ma ci dobbiamo dare comunque un'identità. Dobbiamo dare comunque una soluzione a questi vuoti. È un vuoto che ha una caratteristica di essere una residenza? È un vuoto che ha una caratteristica di essere uno standard? È un vuoto che deve rimanere vuoto? Si deve cosa di questo vuoto.

Poi che cosa succede, ma io te lo dico, Pino, te lo dico con molta tranquillità, mi assumo sempre la responsabilità di gruppo, se dal dimensionamento, perché è cambiato, ci dovessero essere degli alloggi, su cui poi ne parliamo, ne discutiamo, sono sicuro che Pino, o meglio dire, tutti hanno i propri limiti, i propri difetti, però è sempre disponibile a parlare, a discutere, però faccio un altro ragionamento. La Provincia in questo P.T.C.P. Ballerino, Filomena, c'abbiamo la pancia nera, perché questo P.T.C.P. su cui poi ci ammazzano quotidianamente esiste o non esiste? È vincolante o non è vincolante? Troviamo un... fateci capire. Noi siamo vittima.

Cosa fa? A me piacerebbe molto, l'ha detto pure Pino, ci dà come linea di indirizzo, per esempio, la possibilità di potenziare le stazioni, cioè tutto quello che ruota intorno alle stazioni, all'extraurbano, al recupero logicamente di quei tessuti urbani attraverso queste operazioni. Rendiamo appetibile, dopo avere risposto quel primo punto, perché ancora non è vista questa proposta, una cosa del genere. Rendiamo il territorio appetibile con questa possibilità di votare prima di tutto e colmare una cosa che non c'abbiamo, io sono il primo che lo dico sempre, che vado sempre a Salerno, non vado a Napoli, vado a Salerno, devo dire la verità De Luca mi piace, perché a Salerno la prima cosa che ci stanno: parcheggi, servizi, verde per i bambini, quindi la prima cosa è questo, ma queste non sono parole di Sebastiano Molaro, perché sennò io il programma, io, sul Piano Regolatore di Antonio Carpino non lo firmavo, perché io vengo da un'Amministrazione che abbiamo fatto anche noi questo; poi abbiamo fatto una scelta che c'è stata contraddetta, mi assumo la responsabilità del terziario, ma Antonio Carpino ha detto: il ridisegno parte dalla storia, il ridisegno parte comunque da capire questi vuoti che cosa accadono e sono convinto, sono convinto che ci sarà una risposta rispetto a queste zone, Filomena!

Filomena, forse non..., ci assumiamo la responsabilità che in questa fase purtroppo ancora non la proposta non è, come voglio dire?, completata, terminata. È un senso di responsabilità? Non mi fate dire a me, che io sono un Consigliere che sostengo, ma Pino l'ha detto chiaramente una cosa del genere. Però, voglio dire, in questa fase è così, in questa fase è così!

Quindi io sono favorevole che dopo una risposta attenta per queste zone che da trent'anni purtroppo aspettano ci dovrà essere, ma non è per forza che dovrà essere obbligatoriamente residenziale, perché non continuiamo a ammazzare questi cittadini con quest'aspettativa. Purtroppo non è così. Potrà essere il 60%, il 70%. Lo dico, perché precedentemente l'ho dichiarato anche in una relazione, perché il lotto è piccolo, perché non ci sono più i limiti delle distanze, perché la densità è elevata. Allora, quest'Amministrazione parte da quell'analisi preliminare che il commissario ha dettato, ma mi fate capire? Il rilancio e deve rilanciare. Deve rilanciare su un concetto che è una risposta, è una bilancia mi diceva Pasquale Miano, l'urbanistica è una bilancia tra l'esigenza temporale e la visione della città futura. La dobbiamo avere, sono convinto che l'avremo, che è il nodo delle stazioni, che sono grande parco urbano, ci sarà sicuramente una soluzione rispetto a questo. Quindi prima di poter giudicare, è chiaro, perché è un tassello sentito, ricadono le classificazioni, ma sono convinto che appena avremo la proposta che quest'Assessore, anche da poco che sta vestendo con questa delega, sono convinto che porterà l'attenzione, logicamente una proposta degna di essere discussa e logicamente poi anche controbattuta. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Molaro.

Si è prenotato il Consigliere Manna.

Consigliere MANNA

Grazie Presidente.

Ho ascoltato attentamente l'intervento dell'Assessore e l'Assessore c'ha parlato di standard, di numeri, di provincia, va bene, giustissimo, lei è un elevato tecnico e giustamente ci antepone questo discorso. Però io spero che dopo avere fatto quest'analisi, queste valutazioni, lei riesca a entrare nel pratico e se mi posso permettere, da neofita di questo Consesso, cioè riesca a constatare le criticità della nostra città. Ai miei occhi e agli occhi dei tanti giovani Marigliano si presenta come una città dormitorio, è inutile girarci attorno. Non abbiamo luoghi di socializzazione, non abbiamo luoghi di aggregazione. Come diceva il mio collega Mautone, proprio ieri abbiamo fatto una riunione e dopo quattro ore dodici associazioni sportive non siamo riusciti a trovare un accordo. Questo significa che le strutture sportive che abbiamo non riescono a soddisfare la voglia di sport dei tanti giovani di Marigliano. Non siamo una piscina, cioè chi è amante del nuoto purtroppo è costretto a espatriare in un'altra cittadina; non abbiamo una pista atletica, chi è amante di fare jogging o footing è costretto a andare a Scisciano o a Pomigliano. Cioè si potrebbe tranquillamente con poche risorse, che ne so, un po' di terra abbattuta sui binari della ferrovia e si potrebbe creare una pista atletica con poche risorse. Spero che la nostra, il nostro documento venga preso in considerazione e che la Maggioranza possa dare parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Manna

Il Consigliere Esposito si è prenotato.

Consigliere ESPOSITO

Buonasera a tutti.

Non a caso stasera dovendo parlare del P.U.C. o meglio come mi insegna il Presidente Cerciello, perché per me poi rimane il Presidente la richiesta era: "Si chiede con cortese urgenza di porre all'ordine del giorno del Consiglio Comunale la delicata questione della trasformazione del territorio comunale nel redigendo P.U.C.",

poi bontà del Presidente Lombardi lo trasforma in: "Piano Urbanistico Comunale - discussione - linee programmatiche e indirizzi". Fino a questo momento abbiamo fatto la discussione. Per le linee programmatiche e gli indirizzi io mi sono ricordato che durante la campagna elettorale giravo con questo libricino, che è il programma amministrativo e lo lasciavo a casa degli elettori. Vorrei ricordare alla Minoranza o all'Opposizione, per me preferisco "Minoranza", che gli elettori hanno voluto premiare questo programma amministrativo non quello della Minoranza, per cui per essere certo che quello di cui si discuteva stasera non era altro rispetto a quello che io avevo sottoscritto e approvato assieme a tanti altri e sostenuto durante la campagna elettorale me lo sono riportato anche per rileggerlo e eventualmente, se serve, leggerlo in quest'aula. Nel rileggerlo tu attentamente, perché poi qualcosa uno se lo dimentica, trovo perfettamente il nesso tra quello che è stata la mia passata esperienza politica in Minoranza e l'attuale esperienza politica in Maggioranza. Quello a cui faceva riferimento il Presidente Cerciello, che nel lontano 2011, oramai lontano, perché passano gli anni, il Consigliere Esposito, il Consigliere Sorrentino, il Consigliere Jossa li ha nominati nominalmente, quindi dicevano, parlo per me, ma sono certo che vale identicamente per gli amici che ho nominato, valgono a tutt'oggi. Poiché valgono a tutt'oggi noi l'abbiamo e dico, proprio per essere certi me lo sono riportato, valgono a tutt'oggi, perché l'abbiamo sancito durante la campagna elettorale e l'abbiamo detto ai nostri elettori e poiché c'hanno premiato rispetto a questo noi ai nostri elettori dicevamo, vi leggo alcuni stralci: "Il P.U.C. dovrà essere riadottato recependo necessariamente le osservazioni che a suo tempo furono prodotte dalla Provincia, alla luce dei dati ISTAT della popolazione che necessariamente andranno rivisti, attualizzati e ufficialmente certificati, onde evitare difformità nel dimensionamento dei parametri posti alla base delle previsioni demografiche e del relativo fabbisogno urbanistico; rivedere il progetto di governo urbanistico della città assicura negli anni a venire una precisa illeggibile identità della città di Marigliano, integrata nella più vasta area della città metropolitana; evitare, quindi, che Marigliano assuma la forma della periferia degradata e abbandonata di un complesso tessuto urbano di natura metropolitana". Questa è la prima parte. Con questo penso che si possa immediatamente rispondere alla domanda che faceva anche il Consigliere Beneduce. Noi partiamo dal Piano preliminare del commissario. Quando abbiamo redatto questo il Piano preliminare del commissario era già stato approvato. Noi sapevamo che cosa il commissario aveva riportato nel preliminare e erano in linea con quello che noi abbiamo messo nel nostro programma elettorale. Per cui la prima fase, quella che di norma definiamo, cioè per norma definiamo "consultazione" per noi risulta abbondantemente superata e stiamo e lo dico anche in modo, diciamo, quasi come un richiamo, perché a me stesso e a questa Maggioranza, noi avendo dato per assodato che quella fase era superata noi discuteremo del P.U.C., noi Consiglio Comunale, solamente quando arriverà, dopo la trafila che diceva il Consigliere Cerciello, all'approvazione, perché tutta la fase intermedia è compito della Giunta. Poi ci saranno le osservazioni, sì, sarà una fase di ulteriore approfondimento, ma la farò io da Consigliere, ma la faranno tutti i cittadini alla pari mia.

Detto questo, nel programma amministrativo c'è tutto quello che la Consigliera Iovine leggeva in quel documento che sottoponeva all'attenzione del Consiglio. Certo, non si scende nel dettaglio, non parliamo della piazzetta a Casaferro, non parliamo della masseria Pugliese, ho sentito della masseria Pugliese, non parliamo di dove faremo la piazzetta, questo sta nelle scelte di chi oggi redigerà la proposta di Piano. Quelle che sono le voci, quelle che sono le dicerie di piazza, diceva Michele: se non è la mano è un dito, può essere! Sebastiano Molaro prima diceva che quello che oggi è certo sono i numeri, intendo per numeri gli indici ISTAT, perché il decennio preso a base della calcolazione del fabbisogno è cambiato, non c'è più il periodo di incongruenza, ci sono dieci anni lineari che portano a un risultato, poi questo risultato sarà mille, duemila, duemila e cinquecento, cinquemila, non lo sappiamo; quando arriverà la definizione di questo ne valuteremo anche, eventualmente, ma questo, ripeto, forse lo farà più la Maggioranza che la Minoranza, che valuteremo anche l'esigenza o meno di sfruttarli tutti quanti questi ripiani. Da tecnico più che da Consigliere e da cittadino dico che il Piano Regolatore, vista l'esperienza, per norma diceva l'Assessore ha un limite minimo di dieci anni, per mia esperienza i Piani Regolatore normalmente durano trenta e forse anche quarant'anni, tant'è vero che l'esperienza dei pochi Piani Regolatori approvati in Regione Campania sono dagli anni Settanta - Ottanta, dagli anni Ottanta e stanno ancora andando avanti, i nuovi sono pochissimi, cioè quella con la nuova normativa. Mi auguro che questo Piano quando sarà approvato avrà i suoi effetti almeno per dieci - quindici anni. Quindi anche qualora ci dovesse essere la possibilità dei 200, 2500, 3000 alloggi, vani, questo non l'ho capito, perché chi dice alloggi, chi dice vani, chi dice... c'è una grande differenza tra alloggio e vano, eh! Tanto per chiarirlo, perché il vano è una stanza, in media 80 - 100 metri cubi; l'alloggio generalmente il più piccolo è 45 metri quadrati, il più piccolo, quello normato.

Detto questo, noi abbiamo dato degli indirizzi non attorno a un tavolo ma in un programma elettorale, come poi diceva la Consigliera Iovine, ripreso nel DUP e trasferito come atto ufficiale al progettista. Se vogliamo possiamo continuare a leggere le parti del programma amministrativo. Noi abbiamo detto: dove si può e come si può attraverso la legge e attraverso quelle che sono le statuizioni delle norme preferiamo colmare i vuoti urbani.

Però mi piace leggerlo, perché così siamo più chiari.

"Marigliano è una città carente di infrastrutture primarie con una popolazione costante se non in decremento. Non servono grandi complessi residenziali e va limitato il consumo di nuovo suolo, al contempo occorre consentire di costruire dove si può, colmando vuoti urbanistici e sfruttando tecniche innovative come il costruire sul costruito. Il centro storico sia valorizzato - e poi continua rispetto al centro storico - come luogo identitario fruibile dell'intera collettività che possa leggervi la sua storia e progettarvi il suo futuro. Le periferie e le frazioni siano affrancate dall'emarginazione urbana". Dire "Siano affrancate dall'emarginazione urbana" significa mettere in condizione che le periferie diventino a sua volta centri urbani. Diventare centri urbani significa essere dotati delle infrastrutture che la norma impone, cioè i famosi standard. Quindi se ci sono queste cose nel Piano e ci saranno, perché l'impegno che quest'Amministrazione si è dato fin dal...

ancora prima della nascita di quest'Amministrazione, io non credo che stiamo facendo il sacco della città. Noi concludiamo, dopo avere fatto un'altra analisi, cioè riportato altri punti del programma, a proposito per esempio del centro storico, diciamo che il centro storico va visto nella sua interezza attraverso un Piano attuativo. Il Piano attuativo sono Piani specialistici, cioè il cosiddetto, una volta era il Piano di recupero, oggi si chiama "Piano attuativo" ma sempre un Piano di recupero è. Quindi se oggi il P.U.C. non darà risposte facilmente... immediatamente fruibili per il centro storico è semplicemente perché si rimanda a un Piano specialistico che e consenta, poi, di fare del centro storico tutte quelle cose che abbiamo scritto nel programma.

Analogo discorso, dicevamo noi nel programma, deve essere conferito alle periferie, oggi estremamente degradate e confinante. Il decentramento dei servizi pubblici e la delocalizzazione di progetti di sviluppo urbano e infrastrutturale, atti a ottenere servizi attualmente rinvenibili e fruibili solo al centro contribuirà all'azione di integrazione col centro dei nuclei periferici, che non dovranno perdere la loro identità che in alcuni casi gli conferisce la positiva denominazione di frazione.

Allora, se ci dovessimo accorgere che le periferie o meglio le frazioni o le masserie fossero snaturate da quella che è una proposta di Piano, io credo che noi non staremmo a rispettare quello che c'avevamo imposto come... e poiché credo che stiamo tra galantuomini innanzitutto in questo Consesso e nessuno ha interessi particolari, io almeno non credo di avere interessi rispetto alle cooperative o rispetto a quelli che sono i grandi investitori, così come si dice e come me guardandomi intorno in questo Consiglio Comunale non ne vedo, per cui se si può si farà quello... "Se si può" intendendo se si può per legge, non se si può... si farà quello che si è detto di voler fare nel programma amministrativo e io credo che l'Assessore, il Sindaco, che sono coloro che in questa fase stanno conducendo il rapporto tra il progettista del Piano e il consulente individuato, stanno sicuramente portando avanti quello che è il Piano, il programma amministrativo e il DUP. Quindi io personalmente non me ne preoccuperei, non me ne preoccupo, me ne preoccuperò e ne sarò sicuramente, se veramente contrario, qualora a fine lavoro o meglio quando la proposta sarà poi ufficializzata se non dovessero rispettate le cose che stanno nel programma amministrativo. Quindi io non credo che quest'Amministrazione sia dando voce a quelle che sono le illazioni presenti attualmente nella città. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Esposito.

Consigliere Jossa, prego.

Consigliere JOSSA

Evidentemente qua la situazione è disastrata.

No, io sono stato sempre là; tu che sei stato per tanti anni nei banchi, tu sei responsabile più di me!

Funziona, Ricci? Grazie.

È questa l'occasione per parlare alla città e alla città io mi rivolgo come è giusto fare ogni volta che c'è un Consiglio Comunale e in maniera più pregnante, più sentita in occasione dell'ordine del giorno che è il nostro disegno di città, il nostro progetto di città. Quando si parla alla città, quando si parla sempre della città e in particolare una circostanza del genere bisogna partire da un assunto che è quello di sforzarsi di dire la verità, ma sicuramente evitare di dire le bugie, di introdurre argomenti falsi, fuorvianti e calunniosi. Purtroppo questo Consiglio Comunale è stato preceduto, non me ne voglia l'Opposizione, dà un parlare e un affermare in questi termini, anche attraverso i manifesti che abbiamo visto, che hanno preannunciato un Consiglio Comunale che fosse infarcito di falsità e anche di ipocrisie rispetto a chi, poi, come ha detto, hanno detto i colleghi della Minoranza, ha condiviso tante di, se non tutte le linee programmatiche sul Piano, sul P.U.C. di questa città. Quindi è bene chiarire alla città, a tutta la città e ai presenti che il tema non è assolutamente quello che ha voluto introdurre in questi giorni e stasera in parte l'Opposizione, perché non c'è niente di quello che si insinua e di quello che si è tentato di insinuare, perché noi siamo convinti che i cittadini sanno bene per la storia innanzitutto che ci contraddistingue, che contraddistingue me e tutti i colleghi del gruppo che indegnamente rappresento, così come quelli della, di tutta la Maggioranza, non sono i nostri principi ispiratori quelli che leggiamo sui manifesti e quelli che leggiamo, che abbiamo ascoltato stasera. I nostri punti di riferimento sono sempre stati nella nostra storia politica e personale quello della realtà, quello del rispetto di tutti i diritti di cittadini e in particolare in materia urbanistica quello di garantire innanzitutto i valori di una città che sia una città vivibile e che sia sempre, che sia un freno assoluto alle speculazioni. Quindi poco male se voi avete voluto introdurre quest'argomento, che poi avete sollecitato e che noi abbiamo accolto, bene accolto, con questo livore rispetto alle premesse. Siete stati voi che avete inquinato il tema del Consiglio Comunale. Mi dispiace dirlo anche a Michele, anche alla collega Iovine, voi ci accusate di non avere voluto, come dire, entrare nel merito, discutere, ma purtroppo le premesse sulle quali voi avete introdotto questo Consiglio Comunale e portato la città a ascoltare questo Consiglio Comunale sono stati sbagliati, sono stati fuorvianti e questo non va bene. Mi dispiace innanzitutto per l'Opposizione e per i messaggi che voi avete veicolato ai cittadini. Ebbene, se questo è vero, è vero che noi come parte politica, perché ha detto bene l'Assessore, la politica su questo Piano urbanistico è presente, è fortemente presente, ma la politica in che senso? Nel senso che ciascuno di noi nel ruolo istituzionale che ha grazie al voto dei cittadini ha sentito fin dal primo giorno il senso di responsabilità, innanzitutto di dare un volto a questa città per il futuro. Immaginate che peso ha un senso di responsabilità del genere per un Consigliere Comunale. Una responsabilità che poi è circoscritta, forse, principalmente alla disciplina urbanistica generale, perché uno dei pochi compiti che ha il Consiglio Comunale, che esercita anche l'Amministrazione comunale più importanti è sicuramente quello urbanistico, uno dei pochi ruoli che è riservato ancora al livello comunale. Immaginate noi come Consiglieri Comunali di questa città quanto abbiamo sentito forte il

peso vincendo con la volontà dei cittadini le elezioni di dover mettere le mani sul nuovo volto della città, da qui al futuro. Quindi sulla città che sarà nostra, sarà dei nostri figli, sarà dei nostri nipoti, quindi l'importanza, la delicatezza dell'argomento. Chiaramente mettere le mani su un tema quindi in sé già complicato, aggravato da una storia urbanistica che è stata praticamente dell'anarchia, come ha detto bene con una metafora ha ben significato Sebastiano Molaro come un bambino che cresce comunque, ma cresce in una giungla e quindi purtroppo cresce male! Questa è stata Marigliano per troppi anni, è stata una giungla di costruzioni, chi ha dovuto ricorrere agli abusi per necessità; chi ha dovuto ricorrere all'abuso per speculare; chi è stato più abile e ha avuto gli strumenti economici e finanziari per poter speculare, ma su un humus che è stato quello della mancanza delle regole, quello che è stato una giungla di regole, non solo a corsi di norme che non sono coerenti con... che non erano pertinenti alla disciplina urbanistica perché era completamente assente e la politica in questo è stata incapace di offrire e di compiere il suo dovere, che era quello di disciplinare il territorio e dare a ciascuno i diritti e i doveri. Questo è il forte senso di responsabilità che ciascuno di noi e tutti insieme abbiamo avvertito.

Bene dice chi, come ha detto bene l'Assessore, avremo potuto prendere tempo, dare l'opportunità all'Amministrazione di crescere, di rafforzarsi, di crearsi un abile anche e gli strumenti non mancano rispetto a quest'assunzione di responsabilità, quest'impegno così importante e gravoso, ma noi, innanzitutto il Sindaco, sostenuto dal gruppo consiliare e da tutta la Maggioranza abbiamo ritenuto doveroso innanzitutto mettere le mani a quest'aspetto così delicato e pregnante per la città. Quindi a quest'Amministrazione, nel bene e nel male, rispetto a quello che sarà e io sono convinto nel bene, va innanzitutto il merito e questo la città lo deve sapere, perché stasera ne deve prendere atto, di avere, di essersi caricata sulle spalle il peso di affrontare un'Amministrazione in erba, un'Amministrazione giovane, di pochi mesi, con tutte le difficoltà legate a avviare un'Amministrazione, un nuovo Sindaco, la prima esperienza, con tanti Consiglieri alla prima esperienza, di mettersi sulle spalle questo fardello, perché di un fardello, di un onore sicuramente, ma di un grosso fardello per quello che ci siamo detti e che tutta la città sa. Allora, diciamo alla città e questo pure mi sarei aspettato dall'Opposizione più leale, meno mistificatrice e soprattutto con toni troppo alti, perché quando si parla alla città, che non conosce, alla quale bisogna spiegare, che ha delle aspettative di comprensione e si parla a alta voce e si urla, si strilla, per non dire forse... - No, dico tutti quanti - si starnazza, purtroppo quando si alza la voce non si comprende il senso delle parole, ammesso che le parole poi abbiano un senso. Quindi è giusto placare i toni e parlare alla città. Quindi la città deve sapere stasera come punto fermo che noi abbiamo il merito, ripeto poi si vedrà come, di quest'assunzione di responsabilità e questo è un fatto. Un altro fatto è che noi alla luce di quest'impegno che ci siamo pigliati prima con i cittadini che c'hanno avallato e poi con noi stessi e con chi c'ha votato, abbiamo ritenuto di doverci affidare a dei professionisti, come ciascuno di noi fa, ciascuno di voi fa, quando deve affrontare un argomento che non è suo e che volge l'aspetto tecnico e professionale anche a un certo livello, soprattutto se bisogna mettere mano in un ginepraio come quello della situazione urbanistica di Marigliano, soprattutto quello che ci siamo detti che è inutile ripeterci. Com'è giusto fare e voi lo sapete, perché ciascuno di voi, che non è alle prime armi, sa bene che i professionisti, quindi, vanno onorati rispetto al lavoro che devono fare e che stanno facendo. Quindi, è inutile poi agitare questa cosa dei soldi pubblici, delle tasche nostre. Questo Comune si è contraddistinto per lo sperpero di denaro in assoluto. Tutte le Amministrazioni, anche quella a cui ho fatto parte io, in passato, di Destra e di Sinistra e forse proprio noi ci siamo contraddistinti per il fatto di avere, come parte politica, di avere combattuto e cercato di ridimensionare lo sperpero di denaro. Quindi mi si venga a dire che i soldi di quest'investimento, così importante, sono soldi sperperati. Guardiamo al passato per poi valutare gli sperperi fatti soprattutto pure in materia urbanistica e di consulenza e di quant'altro. Quindi, ben venga, poi il professionista verrà giudicato per quello che ci porterà.

Su questo si è innestato con un punto fermo, che è il programma elettorale, che non ripeto, perché qualcuno prima di me l'ha fatto e poi i cittadini per averci votato o per non averci votato l'hanno valutato, quindi sanno bene quello che è scritto nelle carte e non nelle chiacchiere e urlate o sui manifesti murari, sanno bene qual è l'impegno che noi come Amministrazione e come parte politica ci siamo assunti e è scritto tutto là, quindi noi non teniamo niente da aggiungere, non avevamo niente da aggiungere, perché al professionista con il quale io anche ho parlato, con il quale tutti ci siamo confrontati sulle linee generali abbiamo avuto l'opportunità di sottoporre e il professionista che si contraddistingue a sua volta per storia politica e soprattutto professionale, architettonica e didattica, che è l'Università capeggiata dal, organizzata, coordinata, non lo so come vogliamo dire, dal Professore Moccia ha bene accolto la nostra proposta e si è messo a lavorare e noi allo stato, è vero, non abbiamo un materiale sul quale discutere, non abbiamo una bozza da dare alla città o da dare al dibattito con i colleghi, i quali, sulle premesse che ho detto prima, non meritavano assolutamente niente. Francamente se avessi avuto una bozza tra le mani come Maggioranza avrei proposto come Capogruppo e come Consigliere Comunale di non portarlo in questo Consiglio Comunale e con quelle premesse, perché voi con quelle premesse politiche o apolitiche non meritavate una discussione sulla bozza e noi non meritavamo di sottoporla a voi con quelle premesse, con quei presupposti di quella natura. Quindi, quando sarà il momento di discutere, di confrontarci sul materiale e sul lavoro, quando i toni saranno distesi, se vuoi li volete distendere, deve e dovrà esserci un confronto leale sulle cose e sulle scelte, ma diversamente con questi presupposti per quanto mi riguarda politicamente il confronto lo possiamo anche solo con la città.

Poi ci sono i dettagli. È vero innanzitutto che noi abbiamo chiesto al Professore e a quello che rappresenta di dare un volto alla città che guardi al futuro, perché chiaramente stiamo disciplinando, dettando le regole per il futuro e quindi che faccia i conti con l'epoca in cui viviamo sotto l'aspetto delle esigenze, delle aspettative, delle necessità, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei trasporti che ci stanno, che non ci stanno, è quella l'idea che noi abbiamo dato, perché noi come parte politica possiamo dare l'indirizzo, possiamo dare le linee

generali, non possiamo poi dare delle indicazioni di natura tecnica e è compito del professionista coniugare l'indirizzo, l'idea, il disegno, l'immagine della città che noi vogliamo e che ci siamo impegnati a dare alla città in campagna elettorale, è compito del professionista armonizzarli con la parte normativa e con la parte tecnica. Questo è quello che sta facendo egregiamente il pool, chiamiamolo così, di professionisti, con i quali noi come parte politica, fermo restando la parte amministrativa, l'Assessore e il Sindaco, come parte politica ci confrontiamo e abbiamo delle risposte positive, possiamo dire alla città, quindi deve stare, si deve rasserenare, si devono rasserenare gli animi, sono sempre nella direzione della massima trasparenza, della legalità innanzitutto e contrari a ogni tipo di speculazione, a cui noi non abbiamo mai avuto interessi e non vedo come, diciamo, potremo avere interessi in questa circostanza in cui poi siamo chiamati noi a dettare le regole e ci mettiamo la faccia come ce l'abbiamo sempre messa. In questo percorso si innestano, poi, i vincoli e i limiti normativi a tutti i livelli, a livello provinciale, a livello regionale e il professionista ci deve garantire e ci garantisce che abbia un buon fine. Allora in questa idea di città e quest'esigenza di città, che guarda al futuro, che si confronta con la situazione attuale con tutto quello che è stato una confusione urbanistica generale va assecondato, va poi conciliato con quelle che più volte ho sentito sono le esigenze e le preoccupazioni di una grossa parte dei cittadini che ha quest'aspettativa che risale negli anni. È chiaro che noi come parte politica e il tecnico come parte tecnica abbiamo il compito e sentiamo fino in fondo l'obbligo, l'impegno anche elettorale di tenere conto di queste aspettative che durano da troppi anni e sono e saranno e devono essere un punto di riferimento nelle scelte che si vanno a fare e lo sono e il professionista, vi posso garantire, quasi quotidianamente viene allertato sul punto, cioè che una situazione che risale a un trentennio fa, con tutti i cambiamenti che ci sono stati, sotto tutti gli aspetti e soprattutto sotto l'aspetto di quello che viene, è stato realizzato, con i condoni, con il Piano Casa, con gli abusi edilizi, noi nonostante ciò e nonostante, forse, l'epoca in cui viviamo, le norme ci impongono, c'avrebbero imposto, ci imporrebbero e ci impongono, forse, scelte diverse, noi per gli impegni che abbiamo assunto queste aspettative le teniamo in forte considerazione e il professionista lo sa e gli viene sistematicamente rinnovato.

Per quanto riguarda, poi, l'ultimo aspetto, quello della non condivisione, io vi ho spiegato perché non avrei condiviso niente con questa parte politica, o meglio quella che si è espressa con determinati toni, perché, diciamo, non c'è niente da condividere su questi presupposti, ribadisco. C'è stato, purtroppo, un fatto quando si è data la stura a questo percorso, che erano i tempi stretti. Cioè noi abbiamo cercato, caro Pasquale, di recuperare il recuperabile, anche sotto l'aspetto economico e finanziario per dare continuità amministrativa, perché nel cambio delle Amministrazioni di colore politico e tu sai bene non tutto diciamo deve essere sprecato, perché qualche volta quando si è tentato di sprecare poi se ne sono pagate le conseguenze, recuperare il recuperabile e soprattutto fare fronte a dei cittadini che spingono legittimamente la maggior parte e in maniera strumentale una minima parte per avere delle risposte rispetto alla destinazione dei propri fondi. Quindi tutta una serie di contenziosi che per gli anni passati, per furbizia, per capacità, per risorse finanziarie, per cassetti, come hai detto tu, chiusi e mai aperti hanno avuto l'opportunità di realizzare cose che non avrebbero mai realizzato in una città normale con delle regole chiare e precise. Quindi, pure per, come dire, scongiurare il rischio di altre speculazioni rispetto a altre richieste giudiziarie legittime e fondate noi abbiamo dovuto fare, ricorrere ai ripari e andare avanti quanto... in tempi contingentati e stretti, ma non a discapito della legalità, del rispetto delle regole, della lealtà o del confronto, che si farà, ci saranno gli strumenti, ci saranno i tempi per farlo, ma semplicemente per scongiurare altri pericoli e altri rischi che tutti abbiamo sotto gli occhi quando attraversiamo la nostra cara città. Quindi io non ho difficoltà a dire che questa parte politica sta tentando in tutti i modi e sta riuscendo a portare a termine quell'assunzione di responsabilità di cui parlavo sopra e che mi auguro che la vostra parte politica non perda un'altra occasione, mi auguro al più breve tempo possibile, per prestarsi a un confronto con noi, con l'Amministrazione e con l'Assessore, sereno, pagato e soprattutto che non si sottragga alla città, a chiarire tutto quello che c'è da chiarire e da confrontarsi rispetto a quello che è comune, nel vero senso della parola, tra questa Maggioranza e la vostra Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Jossa.

Si è prenotato il Consigliere Sorrentino.

Consigliere SORRENTINO

Grazie signor Presidente.

Volevo soltanto chiarire cose che sono state tirate un pochettino in ballo stasera. È obbligo da parte mia, per il carattere, per quello che io ho sempre rappresentato in questo Consiglio Comunale e nella vita pure e nella mia professione.

Amici cari, innanzitutto io do per accettato quello che ha detto il mio Capogruppo e tecnicamente quello che ha detto il Consigliere Esposito. Sono quello là che ha fatto delle osservazioni quando è stato fatto il Piano Regolatore del Centro Destra, precedente Amministrazione. Quelle osservazioni sono state recepite dal programma elettorale che io ho sottoscritto, ho firmato, ho votato e ho votato il mio Sindaco. Quindi, stessero tranquilli e sicuri gli amici Consiglieri che hanno citato questa situazione.

Mi fa piacere pure che si è rasserenato un pochettino, penso, di fronte a queste precisazioni assicurazione da parte del Capogruppo del Consigliere Esposito, ma io penso che pure da quello che ha detto l'Assessore, forse lui si è mantenuto un pochettino più sul tecnico, ma io condivido anche che non ha portato una relazione, perché una relazione su una cosa che non è stata ancora definita io non lo so come la portava stasera rispetto a quello che voleva la Minoranza; anche perché diventava un fuoco di... nei confronti dell'Assessore la cosa se la portavamo una giornata prima, non l'ha portata e i toni sono stati quelli che sono stati. Quindi io mi fido

ampiamente del mio Assessore e anche del Sindaco. C'è stato il confronto fra di noi, continuamente, non abbiamo niente da rinnegare, niente da farci perdonare, c'è stato per fare in modo che questo Piano Regolatore, che penso che si riuscirà a fare dopo trent'anni, da questo confronto sicuramente nasce una cosa migliore e se c'è qualche tempo un pochettino che dobbiamo aspettare stanno lavorando ottimamente l'Assessore col Sindaco, anche perché io alcune cose che non sono state previste prima, forse i tempi non erano maturi, come si sta prevedendo uno svincolo dell'autostrada sul nostro territorio di Marigliano, si sta preparando il Piano Regolatore in funzione pure di questo, le osservazioni, le cose, i toni accesi che poi ci credevate, non è che poi... che voi c'avete portato stasera sicuramente noi alcune di queste cose ne facciamo tesoro, anche perché coincidono per il 70% nel nostro programma elettorale, io non... non vedo niente di strano. Poi sicuramente il Sindaco interverrà e sicuramente vi darà un'ulteriore conferma di quello che è stato detto fino adesso nella nostra parte politica, della Maggioranza per intero, non soltanto del nostro partito che io ne faccio parte. Perciò, per quanto mi riguarda quello che ho detto prima quello dirò adesso, anche perché ognuno di noi, soprattutto perché io ho qualche anno in più degli altri, abbiamo una storia e la storia non la posso cambiare di fronte a queste cose. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sorrentino.
Si è prenotato il Consigliere Capasso, prego Consigliere.

Consigliere CAPASSO

Questa sera prima di intervenire ho voluto ascoltare i vari interventi della politica di ieri, della politica di oggi, delle Amministrazioni precedenti e di quelle presenti e quello che ho notato è che abbiamo fatto quasi tre ore di dibattito per arrivare a una conclusione molto semplice: al momento è tutto in fase embrionale, non ancora c'è nulla di concreto, non c'è nulla su cui poter riflettere e ragionare. Da qui ritorno al concetto che espressi telefonicamente al Presidente del Consiglio, al quale dissi da rappresentante del Movimento 5 Stelle: se non ci sono aggiornamenti in base agli atti che abbiamo è inutile rubare tempo ai cittadini, è inutile sprecare soldi dei cittadini con un Consiglio Comunale basato sul nulla. Avevamo una sala comunale gremita, abbiamo una sala comunale vuota, che è tornata a casa sentendo un Consigliere che replicava l'altro, l'altro che replicava quell'altro, ma sui contenuti, quelli che interessavano concretamente i cittadini non se ne è parlato. Silenzio, zero.

Prima il Consigliere Esposito aveva il programma elettorale del PD tra le sue mani. In campagna elettorale tutti quanti abbiamo sempre detto le fatidiche parole: "Bisogna mettere i cittadini al centro delle istituzioni; bisogna coinvolgere i cittadini; bisogna renderli partecipi". Ebbene, se ci ritroviamo in una situazione in cui, l'Avvocato Jossa prima diceva che la Minoranza può avere o no "Fuorviato" quelle che erano le intenzioni della Maggioranza, significa che non c'è stata comunicazione; significa che non c'è stata partecipazione, significa che non c'è stato coinvolgimento da parte dei cittadini e noi dobbiamo partire da un presupposto, che noi siamo stati eletti, ma la nostra carica non è eterna, ha una durata massima, se ci arriviamo, di cinque anni e quando andiamo a fare un Piano Regolatore, un P.U.C., che dir si voglia, che può avere una durata decennale o quarantennale, come diceva prima Esposito, dobbiamo renderci conto che quelle che sono le opere che andiamo a compiere in questo P.U.C. restano e vengono ereditate dai cittadini. Per questo noi come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre pensato che il P.U.C. debba essere partecipato, con coinvolgimento delle associazioni, facendo assemblee tematiche, coinvolgendo i cittadini, per capire quali sono le vere esigenze dei cittadini e avremmo notato che le esigenze dei cittadini sono le paure per delle scuole fatiscenti, per delle strutture sportive insufficienti altrettanto fatiscenti; avremo notato che al giorno d'oggi nella zona di Lausdomini e di Casaferro basta una pioggia un po' più intensa e ancora ci si allaga. Ascoltando i cittadini avremmo capito questo. Invece purtroppo si è persa l'occasione di coinvolgere i cittadini nelle decisioni e si è ritornati di nuovo a trattare un Piano, un P.U.C. in quattro mura di un partito, non rendendo partecipi, per l'appunto, chi ci ha eletto e chi vive in questo paese. Marigliano è un paese che negli ultimi anni ha visto scendere fortemente la sua densità abitativa, siamo passati da 33 mila abitanti a 30 mila abitanti, molte persone vanno via. Marigliano è considerato un dormitorio. Marigliano non c'è un motivo per venirci a vivere. Bisogna lavorare per rendere questo paese accattivante, bisogna lavorare per fornire dei servizi ai cittadini, poi successivamente pensare a costruire nuovi appartamenti, nuovi vani, nuovi alloggi, che dir si voglia. Invece vedo che purtroppo, perché lo dice la storia, lo dice... lo dicono i dati, Marigliano l'ultimo P.U.C. approvato risulta essere stato approvato ventisei anni fa, Marigliano sono ventinove anni che viene commissariata. È facile fare un parallelo e capire che laddove le forze politiche, laddove i rappresentanti politici non trovano accordi chi è che paga è ancora una volta Marigliano. A pagare sono i cittadini che pagano ogni volta di Amministrazioni in Amministrazioni, consulente da parte di privati, di docenti o di Università; a pagare sono i cittadini costretti a essere illusi di volta in volta. Allora io credo che al di fuori di fatto in questo momento, come per qualsiasi decisione si vada a prendere, noi al di là del colore politico che rappresentiamo, perché possiamo avere quindici Consiglieri, sette Consiglieri, uno solo, due o tre, dovremmo mettere e dovremmo ricordarci di mettere al centro l'interesse dei cittadini. Questo sempre, a priori, a prescindere dall'argomento che andiamo a trattare e io questa sera ho visto semplicemente delle beghe tra Consiglieri di una fazione e dell'altra e non ho visto un concreto interesse per i cittadini. Non l'ho visto, l'ho visto da parte di pochi ma non da parte di tutti. Noi siamo tutti e ventiquattro qui eletti dai cittadini per rappresentare i cittadini, cosa che stasera dal mio punto di vista non tutti abbiamo fatto e questo per me è la più grande delusione. Oltre a quello di andare via o passare al prossimo punto all'ordine del giorno senza avere avuto nessun tipo di risposta in merito ma andando via con i dubbi di prima; smentiti ma senza risposte pratiche e concrete, ma semplicemente con una melina dialettica che nel

pratico, nel taglio non porta niente, perché giustamente come diceva Molaro e com'è stato confermato da altri Consiglieri ancora non c'è nulla, c'è tutto in fase embrionale. Allora anziché perdere tutto questo tempo a parlare del nulla potremmo andare anche avanti.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre richieste dei Consiglieri possiamo passare a eventuali repliche da parte dei Capigruppo.
Vuole intervenire il Sindaco?
Iniziamo le repliche, il Capogruppo Mena Iovine, cercando di restare nei cinque minuti previsti.

Consigliere IOVINE

In parte la penso come il collega Capasso, in parte no, mi sento anche un po' delusa. Forse abbiamo perso un attimo il punto di vista di com'è andata la storia. La storia è che a metà luglio il Sindaco fa una videoconferenza nella quale annuncia che nel giro di una settimana adotta il P.U.C.. Quindi, mi dispiace, Consigliere Jossa, che ora fa passare la Minoranza come quella, come dire, aggressiva... Allora, io non ho paura di non avere il suo plauso, perché il mio mandato elettorale, l'unico caso di coscienza ce l'ho con i miei elettori; non fa niente che ho perso le elezioni, non è quello che mi fa star male o non mi fa dormire la notte, ma certamente non tradisco il mio mandato elettorale per essere contenta con lei o lei, magari, è tranquillo perché, vedete, la dichiarazione che voi avete fatto, che dato che noi saremmo stati indisciplinati, quindi addirittura una bozza se l'aveste avuta non ce l'avreste fatta vedere, è contro tutte le regole democratiche. È contro tutte le regole... ed è contro la legge urbanistica fondamentale del '42. Stiamo parlando e lei che è del Partito Democratico dovrebbe saperlo, stiamo parlando di sconvolgere quello che è il dibattito del Consiglio Comunale. Allora, vedete, per un attimo mi ero rasserenata perché con Sebastiano Molaro si cominciava a parlare in toni pacati e di fatti tecnici, perché, Consigliere Capasso, non è vero che non abbiamo parlato di problemi. Il documento che noi abbiamo portato è un documento previsto dalla legge, è quello delle strategie poste alla base, ma effettivamente, come lei giustamente ha detto ma alla fine di tutta questa lunga traversata di tre ore io sono più confusa di prima. Qualche Consigliere dice, l'Assessore ha detto che sta molto avanti, quindi avrebbe già bypassato le linee programmatiche e sarebbe già nella fase preadottiva; i Consiglieri dicono: "No, ma è ancora presto, che dovevamo portare, noi addirittura non abbiamo fatto ancora nemmeno le linee programmatiche, stiamo ancora avendo una dialettica politica", allora, vedete, non è che siamo noi che siamo litigiosi, siamo preoccupati e giustamente preoccupati, perché in merito alle cose che si dicono nella videoconferenza, in merito a quello che sento stasera, effettivamente io vorrei capire: ma noi ce ne andiamo da qui, ma le zone di espansione con i comparti edificatori per fare le lottizzazioni le avete previste delle linee programmatiche con questo consulente o non le avete previste? Per tutto il resto, le zone B, noi non abbiamo chiesto altro che quello che è il fabbisogno abitativo, così com'è stato finora in tutti gli atti approvato, avvenga nelle aree già urbanizzate, il territorio non può subire ulteriore infrastrutturazione. Proprio non lo può subire. Lo roviniamo e non siamo nemmeno in grado poi di poterlo manutenere, dobbiamo mantenere l'edificato cittadino nella parte già urbanizzata, poi poco importa se prima era B, B1, è chiaro che poi è il disegno del tecnico che andrà, però, a realizzare, a mettere una zona residenziale, una zona edificatoria laddove già ci sono acqua, luce e strade. Non va a prendere un comparto, ci fa ottocento appartamenti e lì deve portare oltre... altre urbanizzazioni perché prima non c'erano. Questo è il discorso che stiamo facendo noi.

A me dispiacciono i toni vostri, invece. Noi probabilmente per passione, perché ce lo siamo studiati, perché noi tutta la notte l'abbiamo passata a studiare per preparare un documento, che vogliamo condividere con voi, perché vogliamo partecipare a questa..., perché è giusto che noi partecipiamo. Ma chi ha detto che perché abbiamo perso le elezioni non dobbiamo avere una voce in capitolo non nel decidere se è la terza di zio Gino, la terra dell'altro diventa edificatoria, ma sulle direttive? Perché noi non possiamo avere voce in capitolo nello stabilire, nel dare un contributo, specialmente quando poi si tratta anche di persone che un po' lo fanno di mestiere? Allora, a questo punto la democrazia perché non la taglia? Togliamola quest'Opposizione, mandiamola a casa, non serve a nulla. Perché facciamo le commissioni consiliari? Presidente, abbiamo fatto tante commissioni consiliari, una volta che avessimo parlato di urbanistica, una volta, mai! È chiaro che non la posso prendere con il Presidente, me la devo prendere con l'Assessore che non ha mai posto il problema di fare queste discussioni. Noi queste discussioni le avremmo volute fare nelle commissioni, come abbiamo fatto per il regolamento dell'isola ecologica, come abbiamo fatto per altre..., è chiaro, è lì; invece voi stasera avete detto: "No, la discussione è tutta nostra, abbiamo vinto, la responsabilità è tutta nostra, la faccia ce la mettiamo noi e quindi con voi non ci vogliamo nemmeno parlare, perché avete fatto un manifesto un poco scomodo, quindi non vogliamo neanche parlare con voi". Bè, io sinceramente sono demoralizzata, sono veramente demoralizzata stasera per avere perso una giornata, una nottata e oggi non sono andata a lavorare per preparare un documento che pensavo potesse essere utile. Potesse essere utile ai professionisti che faranno il P.U.C., a voi per avere degli spunti di riflessione, a noi per fare sintesi e per magari un domani poter votare insieme questo P.U.C. Sono demoralizzata nel sentirmi dire che solo perché numericamente siamo inferiori non contiamo niente. Non voglio nemmeno parlare con voi, "Se l'avessi avuta una relazione non ve l'avrei fatta vedere".

Consiglieri, stavolta devo dire la verità, nonostante l'amicizia, il rispetto, veramente questa cosa mi ha deluso. Grazie.

Presidente

Ringraziamo il Consigliere Iovine. Ha richiesto la parola il Sindaco. Prego.

Sindaco

Buonasera.

Ha fatto bene il Consigliere Jossa, non perché abbia bisogno del Difensore, a richiamare quel manifesto. Si può vergognare l'autore di quel manifesto, è un manifesto che mi offende e che mi indigna. Lo ribadisco: è un manifesto ignobile ed è ignobile l'autore di quel manifesto. Mi vada a querelare. Ho pensato di essere vittima di allucinazioni, a causa dell'ora tarda e di un po' di dieta che sto facendo per recuperare i bagordi dell'estate, non si direbbe, è ancora presto. Ho sentito parlare, e mi veniva da dire "da che pulpito", ho sentito parlare di speculazione e di... ma pensavo di aver confuso i lati, pensavo di aver confuso i lati su quelle premesse. Mi viene un manifesto di quel tenore, che è la premessa poi di questo Consiglio comunale con il quale, cosa gravissima, ha fatto benissimo Consigliere Jossa a sottolineare quel manifesto e il tenere di quel manifesto, con il quale si ingannano i cittadini in piena continuità con quello che si sta facendo da un anno a questa parte mistificando la realtà e raccontando una serie di fesserie ai cittadini, una serie di sciocchezze sui tre milioni e mezzo, sul Corso, su questo e quell'altro e altrettanto sul Puc. Al primo appuntamento serio e importante esce fuori questa attività di disinformazione, di terrorismo puro con il quale ci fa (*inc.*) e mette a rischio anche l'incolumità di alcuni Consiglieri, non del Sindaco perché, sinceramente, è un po' complicato. Veramente è una cosa inqualificabile, da irresponsabili e pensavo di aver confuso veramente i ruoli. Ma, scusate, si parla di speculazione, ma di quale colore banco sono stati fino ad ora nel nostro paese questi speculatori? Ma gli speculatori di cui si parla e si parla della piazza io mi domando: ma sono di quale parte politica? Ma chi hanno votato? È vero che il voto è segreto ma hanno nomi e cognomi, hanno appartenenze a (inc.) precisa e netta e certamente non appartengono al sottoscritto o alla parte politica di questo Sindaco. Questo deve essere chiaro, deve essere chiaro.

Ma, scusate, ma noi di cosa stiamo parlando? Ma noi abbiamo capito chi siamo o chi non siamo? L'ha detto il Consigliere Sorrentino. Qua parla la nostra storia, la nostra storia per quello che abbiamo fatto e per quello che vogliamo fare. Scusate, ma le ultime speculazioni su questo... le speculazioni grosse, quelle delle quali si parla, che hanno bruciato tutta la disponibilità possibile sul nostro territorio, che hanno reso zona satura tutta Faibano, che hanno reso zona satura tutta (*pare dica*) San Vito, che hanno reso zona satura tutta Lausdomini, dove stanno? Ma chi le ha fatte? L'ultima amministrazione seria di Centrodestra che riuscì a fare qualcosa con quelle quattrocento concessioni che furono rilasciate in tre sedute della Commissione edilizia, grazie a un Sindaco operativo molto fattivo. Parlo di Michele Nappi, ma che comunque in tre notti rilasciò quattrocento concessioni ponendo le basi per il sacchetto di tutto il territorio comunale e quella parte politica non era il Centrosinistra, si chiamava Forza Italia e erano tutti collegati a Forza Italia quegli imprenditori che hanno realizzato quelle speculazioni, se proprio vogliamo dirla tutta. Scusate, ma chi si è inventato il sistema, quell'altra porcheria dei sottotetti che ha dato 90 processi, ha portato oltre 100 sequestri di poveri, ignari cittadini ai quali è stato detto di fare i sottotetti per andarci poi ad abitare, sottotetti non abitabili per andarci ad abitare, costretti a subire processi, tecnici comunali costretti a subire processi. Chi l'ha inventata quella cosa? Il Centrosinistra o Forza Italia?

Scusate, ma siete voi quelli che volevate realizzare l'housing sociale su suoli agricoli nella piena disponibilità di un Consigliere comunale? Ma quel Consigliere comunale era del Partito Democratico, si chiamava Giuseppe Jossa o era di Forza Italia? Ma veramente io pensavo di essere vittima di allucinazioni. Scusate, ma le riclassificazioni pilotate durante l'ultima amministrazione targata Forza Italia ma chi le ha fatte? Quelle con i tecnici collusi che dimenticavano di rispondere, ma chi sono gli autori pure? Non la Politica a Marigliano, ma gli autori, coloro che hanno beneficiato, ma sono di Forza Italia o sono del Partito Democratico? E il regista di quelle grandi operazioni, quell'altro professionista, regista occulto di una serie di porcheria su questo territorio, di dove era? I professionisti che hanno ruotato intorno a queste porcherie di dove erano? Di quale parte politica erano?

Allora, per cortesia, prima di parlare di speculazioni e di saccheggio del territorio e di fare allusioni e di fare allusioni e di usare quei toni di cui si deve vergognare l'autore, dovete stare calmi, dovete stare calmi. Pensate bene a quello che dite e cercate di non... Ma scusate, io poi ho... ogni tanto ho segnato qualche cosa. "Applicazione indiscriminato del Piano Casa". Ma oggi vi ricordate che siete all'Opposizione? Di porre dei limiti al consumo, di porre dei criteri? Ma, scusate, non si poteva... di salvaguardare il Centro Storico.

Ti guardo perché hai fatto un intervento mirabile. Ma, scusate, oggi ci ricordiamo del Centro Storico? E quando si è trattato di porre dei limiti all'uso del Piano Casa, scusate, perché non li avete posti? Perché avete consentito il ricorso indiscriminato, l'uso e l'abuso al Piano Casa? L'uso, l'abuso del Piano Caso senza alcun vincolo indiscriminato, e si poteva porre per cui non vi lamentate, non vi lamentate. Altri palazzi storici che non si è fatto in tempo a vincolare saranno demoliti e vedranno sorgere dei palazzoni, vedranno sorgere dei palazzoni. Non vi lamentate, ma non sono io l'autore, io non ero neanche in Consiglio. Le mie esperienze consiliari in Maggioranza sono con l'Amministrazione Caccavale e i primi due anni dell'Amministrazione Corcione, dopodichè sono stato sempre all' Opposizione fino al 2009. Dal 2009 non ho avuto più il piacere di sedere in Consiglio, quindi questa ultima fase io non l'ho vissuta in Consiglio, l'ho vissuta nella città e nel partito.

Ci preoccupiamo dell'ambiente, ma la questione delle antenne ma dov'è nata? Questa installazione indiscriminata? Sempre dalla mancanza di programmazione. Veramente io resto allibito rispetto a delle allusioni, a delle cose, ma veramente sono sconcertato. Io faccio veramente uno sforzo enorme, enorme per mantenere una certa calma rispetto a questo terrorismo becero, a questo chiacchiericcio, a questi pettegolezzi che si sono diffusi all'interno del paese, sopra per buttarci contro gente. Non si fa la politica sulla pelle delle persone, non si fa, si fa con il confronto leale e aperto.

Poi ho sentito una serie di cose, tutto e il contrario di tutto. Io lo so bene, lo so bene, chiaramente come si fa a volere il prolungamento di Sant'Elisabetta d'Ungheria? Io, per esempio, l'ho sempre pensato perché penso che potrebbe essere uno sfogo dalla variante per raggiungere via San Francesco e immediatamente Casaferro, e lo so che dà fastidio a qualcuno. E abbiate pazienza, lo so. Ci sono state cause penali, civili, c'è un contenzione, ci sta tutta una storia là ma lo so che dà fastidio però io penso che sia uno sfogo ma lasciamo perdere. Io dovrei toccare troppi punti e dovrei fare un intervento lunghissimo, dovrei stare altre ore che non è proprio il caso pure perché non ce la faccio, in tutta sincerità, e allora vorrei preoccuparmi di chiarire solo alcuni aspetti proprio perché delle osservazioni che sono venute, da tutte le parti, sono in gran parte condivisibili e meritano comunque delle risposte e dei chiarimenti, ma soprattutto io penso che la città debba avere un momento di chiarezza.

Allora, primo, l'ha spiegato il Consigliere Esposito, sempre lucido, preciso e tecnico. Noi siamo in una fase successiva, chiariamo questa cosa, chiariamola. Noi l'abbiamo detto, come ha sottolineato il Consigliere Esposito, l'abbiamo detto già dalla campagna elettorale: noi partiamo dal preliminare del Commissario e la responsabilità non è nostra se siamo stati espropriati di questa facoltà, è di chi ha voluto il commissario in quella fase e ha mandato a casa, nel 2014, Sebastiano Sorrentino dopo neanche l'insediamento. Va bene? Allora, tanto per intenderci, chi ha regalato un altro anno di commissario a Marigliano è quella parte lì e che tiene anche questo sul groppone, anche questo sulla coscienza deve avere perché se non abbiamo potuto gestire quella fase - e quando dico "potuto gestire" mi riferisco alla Politica in senso lato - è dovuto a chi ha voluto, ha preferito il Commissario a un'amministrazione. Io sono del parere contrario, qualunque amministrazione, anche la peggiore, sempre meglio di un Commissario, e poi non lamentiamoci, non lamentiamoci. Perché l'urgenza di partire da lì? Chi dice il contrario sta proponendo il commissariamento del piano, parliamoci chiaro. Che ci sia dopo trent'anni, perché noi qua partiamo - l'hanno citato - il piano D'Ambrosio dell'85, poi approvato nel 90 con lo stralcio delle zone A, B e C e poi bocciato definitivamente nel 97, tanto per intenderci, quindi noi stiamo parlando di una procedura che parte dall'85. Lo voglio chiarire. Chi oggi propone cosa diversa propone il commissariamento del piano. Il fatto che dopo trent'anni si arrivi a definizione della vicenda urbanistica è una cosa che chiaramente brucia e dà fastidio a tanti, dà fastidio soprattutto agli speculatori, quelli veri, quelli veri e non quelli fasulli o immaginari.

Perché dico questo? Perché i cittadini, che sono stati presi in giro da trent'anni a questa parte, e poi lo spiego perché, vedendo l'inerzia, sulla base dell'inerzia della Pubblica Amministrazione che non pianifica in materia urbanistica, chiedono legittimamente la riclassificazione. Chiedere la riclassificazione significa chiedere una destinazione del proprio suolo e un indice, legittimamente. Nasce tutto un contenzioso, noi abbiamo un centinaio di ricorsi grazie ai tecnici che hanno organizzato gli studi con catene di montaggio e hanno portato tutti i cittadini in un contenzioso contro il Comune. Il contenzioso è arrivato a un centinaio di riclassificazione, un centinaio. Nell'aprile 2015 il Commissario, il Commissario, stretto dalla fretta di evitare le riclassificazioni perché c'era il contenzione al TAR, in fretta e furia adottò quel preliminare, lo adottò, e aprì anche la fase delle consultazioni. È chiaro? Quindi c'è stata la fase delle consultazioni che non è sancita o dalla nostra volontà ma è sancita dalla Legge, sono passaggi obbligatori che sono stati fatti, come è attestato negli atti ufficiali. Le udienze di quel centinaio di riclassificazione solo state rinviate, da aprile sono state rinviate a novembre sulla scorta della presentazione di quel preliminare. A novembre c'eravamo noi insediati a luglio, io il 19 giugno, la Giunta il 21 luglio.

Che cosa è successo? A novembre noi abbiamo dato incarico, abbiamo costituito l'Ufficio e abbiamo dato incarico al supporto all'Ufficio di Piano. Sulla base di quell'incarico, che aveva chiaramente dato impulso alla pianificazione urbanistica, le udienze al TAR sono state rinviate, da novembre dell'anno scorso, che era il 23 novembre, sono state rinviate al 25 ottobre tutte quante tranne tre riclassificazioni, due ridicole e una più sostanziosa. Qual è il punto?

Noi abbiamo un'interlocuzione con la Città Metropolitana, reiteratamente ci hanno detto chiaro e tondo che o si dava impulso serio e quindi si arrivava a una definizione della questione urbanistica o avrebbero chiesto il Commissariamento del Piano perché fare cento riclassificazioni è una cosa insulsa, è una cosa che non ha alcun significato, tanto vale commissariare l'intero Piano perché se dopo un anno un'Amministrazione non è in grado di pianificare deve essere commissariata non l'Amministrazione ma deve essere commissariata quella facoltà per cui il Piano sarebbe passato alla Città Metropolitana. E c'è ancora questo rischio, c'è ancora. Quindi noi per velocizzare abbiamo utilizzato quel lavoro anche perché gli uffici, i professionisti che ci lavorano ci hanno chiesto almeno sei/sette mesi, almeno sei/sette mesi per elaborare questi documenti, per fare tutto il lavoro però è chiaro che si partiva già dal preliminare e dalla fase delle consultazioni effettuate, quindi eravamo già nella fase avanti. Abbiamo integrato quelle indicazioni, che tra l'altro coincidono con i nostri programmi, le abbiamo integrate con il programma elettorale, amministrativo e con il DUP, questo è stato fatto, è stato integrato. Ci sta tutto, ci sta tutto, gli abbiamo dato tutto ed è tutto in mano ai professionisti che stanno con bene. Hanno interloquito con me e con l'Assessore, anche con qualcuno dei Consiglieri, con i capigruppo e hanno spiegato, pari pari, anche nel dettaglio quali erano quelle indicazioni in quei documenti, non è che si sono inventati niente oppure sono andati con il ditino sulla carta.

Allora, questo è il lavoro che è stato fatto, non è nella fase embrionale, mi permetto di correggere: non è nella fase embrionale, è in una fase ormai in dirittura di arrivo ma nella quale noi ci troviamo. Non è una scelta quella di partire adesso perché partire adesso con... È questo l'equivoco di fondo, è questo l'equivoco di fondo che c'è stato finora anche su questa convocazione. Io lo voglio chiarire perché anch'io ho chiesto alla segretaria e al Presidente, ho chiesto il documento dell'Opposizione perché è buona prassi che chi chiede la convocazione debba formulare una proposta all'Assise. Mi è stato risposto: «No, non c'è anche documento» per cui mi sono preoccupato di dire all'Assessore "quantomeno preparati una relazione". C'era un equivoco di fondo perché si pensava, da parte dell'Opposizione, di partire dalla fase preliminare ma è una fase ormai

superata, ormai già passata. Noi siamo molto più avanti tanto è vero che l'incarico di supporto è stato dato per lo strutturale, non è stato dato per il preliminare.

(Rispondendo a un intervento svolto lontano dal microfono) Assolutamente, assolutamente, poi non mi ricordo, va be' comunque per lo strutturale è stato dato, non è che noi abbiamo fatto prima il preliminare. Per il preliminare furono gli altri due architetti. Questo è l'equivoco per cui io mi chiedevo l'utilità di questo Consiglio poi, man mano, l'ho capito, dopo un paio di giorni, ci ho messo un po' di tempo, forse è l'età pure, ci ho messo però ho capito. Io mi sono fatta una mia idea, è meglio che la tenga per me ma voglio solo chiarire alcuni altri aspetti che forse interessano anche i cittadini.

Primo. Veramente ho sentito tutto e il contrario di tutto. Limitare il consumo del suolo, garantire tutte le zone B e B1, quelle urbanizzate, quelle del '90 che prevedevano... il Piano del 90 prevedeva circa quattro- cinquemila alloggi. Quindi non ho capito: sono assai o sono pochi? Bisogna consumare o bisogna limitare il suolo?

Allora io mi chiedo, io mi chiedo... Allora, quel documento io lo condivido tutto o, meglio, mi fa piacere che quel documento condivida tutto il nostro programma amministrativo e il nostro programma del DUP, quindi mi fa piacere che abbiate condiviso come avete già fatto in Consiglio comunale. È un documento che se fosse arrivato nella fase giusta poteva essere anche preso in considerazione però, per quanto mi riguarda, adesso non può essere neanche preso in considerazione perché è già superato, è ultroneo, non c'è neanche bisogno, secondo me, di votarlo perché sta in un'altra fase, è proprio fuori termine, per quanto mi riguarda. Poi ne vogliamo fare un *pour parler* e lo facciamo ma non produce alcun effetto giuridico valido.

Allora, la cosa che voglio dire. Si è detto delle zone B e B1 vecchie. Allora, cominciamo a chiarire che le zone B e B1 vecchie, quelle del 90, mi pare un poco... non lo so qualcuno abbia ancora... ci sta ancora chi lo sostiene, cioè noi oggi nel 2016 dobbiamo immaginare una pianificazione urbanistica. È diverso, perché prima si parlava di Piano Regolatore Generale, ed era una cosa, oggi si parla di Piano Urbanistico Comunale, ed è un'altra cosa, certamente io non un urbanista però forse me l'hanno spiegato, forse ho capito qualcosa di questa differenza.

Allora noi immaginiamo lo sviluppo di questa città, il nuovo disegno di questa città sulla base di un disegno dell'85, 31 anni fa, non 26 ma 31 anni fa e allora mi pare veramente una cosa aberrante.

Tra l'altro, che altro si va a sostenere? Si va a sostenere che...

(*Rispondendo a un intervento svolto lontano dal microfono*)

Però, Consiglieri, io ho capito, io ho detto che condivido tutto quel documento. Io non sto dicendo del documento, sto dicendo chi ha sostenuto queste cose, se lei le ha sostenute si senta tirata in ballo, se non le ha sostenute non è rivolto a lei. Voglio capire come si faccia a sostenere la necessità di tutelare quelle zone B e B1 del 90 diciamo, che partono dall'85, quando poi quelle zone adottate nell'85 sono state bocciate nel 90 perché, tanto è vero, che i commissari della Provincia che adottarono quel Piano le dovettero stralciare - le zone A, B e C - e poi furono definitivamente bocciate nel 97.

Allora, questo deve essere chiaro, deve essere chiaro che quelle zone è un falso che siano B e B1, è un falso e chi da trent'anni ha pagato... mi dispiace, ma è un errore che ha commesso l'Ufficio, chiedeteli all'Ufficio, chiedeteli al Comune ma un errore, è un errore perché è un falso. Quelle zone sono per la maggior parte fasulle, sono B fasulle, false nei fatti e sulla carta, in diritto e nei fatti. Per quanto mi riguarda, per quanto mi riguarda, ed è una cosa sulla quale è molto chiaro l'orientamento, il riferimento di quelle zone si può prendere in considerazione ma quelle zone che rientrano nella perimetrazione delle linee strategiche del Piano Territoriale Provinciale quelle sono, quelle sono, altre zone sono fuori, sono fuori. Se qualcuno nel 90 aveva parlato con l'amico e si era fatto mettere quel pezzetto che stava in fondo non lo so dove, dietro casa mia, per esempio, si metta l'animo in pace.

Un'altra cosa. Io lo dico ai proprietari dei giardini, e se ci sono li saluto affettuosamente, ma toglietevi dalla testa nei vostri giardini dietro casa di farvi la casa per vostro figlio, levatelo dalla testa, ci vuole un lotto minimo, ci vuole un lotto minimo. È inutile che noi ci giriamo intorno, è inutile perché noi possiamo anche decidere, poi questo è un altro discorso, possiamo anche decidere di riempire tutti i vuoti urbani.

Veramente è una cosa... è una perla, è una perla, si invoca la maggiore viabilità, lo stesso che invoca la maggiore viabilità e indica anche delle soluzioni poi mi dice "bisogna privilegiare i piccoli lotti interclusi perché non è necessario fare le strade, non è necessario fare le fogne".

Allora mettiamoci d'accordo, colleghiamo i fili probabilmente a questo (inc.) un poco così. Allora, noi possiamo anche decidere di riempire tutti i vuoti urbani, di fare tutti fronte strada, lo possiamo anche decidere. Innanzitutto non penso che sia consentito dalla Legge perché se una zona è satura, è statura. Ripeto, se una zona è satura non c'è niente da fare, bisogna andare - e la norma è chiarissima, si vedono gli indici, me l'ha spiegato chi è più competente di me, io non è che avessi grande competenza - però mi hanno spiegato che una zona è satura perché non ci sono gli standard per cui bisogna, in presenza di spazi vuoti, andare a collocare prima gli standard, raggiungere l'indice di standard di quella zona e poi si può passare alla nuova edificazione abitativa. Qui se ci sono delle zone sature mettiamoci l'anima in pace. Secondo questi calcoli, che sono stabiliti nel dal sottoscritto ma da Leggi nazionali, da Leggi regionali, non si può fare niente se una zona è satura, ce la teniamo, si potrà fare altra roba ma non edilizia abitativa. Allora, noi confermiamo pari pari tutti gli indirizzi sanciti in quei documenti, pari pari, non arretriamo di un millimetro, non arretriamo di un millimetro. È chiaro che questo va combinato con la normativa che è intervenuta quando si parla di consumo di suolo, per esempio. Allora porto un esempio semplicissimo: a parità di consumo di suolo, a parità di consumo di suolo o meglio con differenti insediamenti, con differente densità si consuma lo stesso suolo. Qual è preferibile? Una costruzione in altezza, per esempio, o una costruzione bassa con tutte villette? In alcune zone sarà preferibile una, in altre zone sarà preferibile un'altra. Qua andiamo sul dimensionamento. Sto spiegando perché. Dico, noi possiamo anche decidere di completare tutti i fronti strada e riempire tutti i

vuoti urbani e avremmo riempito l'abitato come nuovo ma sarà rimasto pari pari, pari pari con quel sistema fognario, con quel sistema stradale, con quel sistema di traffico che dobbiamo cambiare ma la viabilità sarà quella. Ebbene io non ho visto un piano da trent'anni a questa parte perché noi, poi, di questo dobbiamo parlare se vogliamo parlare. La gente è stata presa in giro perché sono trent'anni che gli dicono che tengono il suolo B e B1, "*mo viene il momento, mo viene il momento*". Ma quando viene questo momento? Quando viene questo momento in, che non può venire? Li hanno fregati, li hanno presi in giro, gli hanno detto in continuazione che potevano fare di tutto, bisognava solo aspettare il momento opportuno. Nell'85, nel '90 non è successo, nel 97 è bocciato definitivamente. Amministrazione Caccavale: nel 2000 diamo incarico - c'era il Vicesindaco Beneduce - diamo incarico a Miano, si blocca quella situazione. Nappi breve interregno, arriva - dico quello che mi ricordo io a memoria - arriva Corcione, Corcione nel 2005, diamo incarico nuovamente a Miano, bocciato un'altra volta, fermato. Arriva Antonio Sodano, anche tecnico esperto e tutto, grande Maggioranza e cosa nel 2009, poi dà incarico nel 2011/2012, viene bocciato anche quello, ma un motivo ci sarà. Il motivo non è l'avidità, il motivo non è semplicemente... è semplicissimo. Sì, sarà l'avidità come cosa di fondo, l'avidità sarà come fatto di fondo, come fatto di fondo ma probabilmente non erano rispettati gli standard, non c'erano i servizi, non c'erano tante cose o qualcosa non era condivisibile. Noi questo lo dobbiamo dire. Allora, noi vogliamo continuare, noi potremmo fare un piano nel quale prendiamo quello là del '90, pari pari lo riportiamo e lo adottiamo, lo potremmo fare, o qualcuno di qualche anno fa lo portiamo pari pari. Avremmo solo preso in giro e diremmo a tutti quanti "guarda, tutti quanti B e B1". Grave. Bravissimo Carpino, applausi, applausi. Poi quando la Provincia ce lo manda indietro, dietro la testa però, non è che ce lo manda indietro così, gli applausi diventano sputi. Allora, noi se vogliamo essere onesti dobbiamo dire ai cittadini come stanno le cose.

Uno: tutte le zone del Novanta che erano edificabili non possono essere... non sono ricomprese nella perimetrazione della Provincia quindi quelle già che non sono ricomprese sono fuori. Cominciamo a chiarire questo.

Consigliere IOVINE (*lontano dal microfono*)

Non sono neanche urbanizzate.

Sindaco

Cominciamo a chiarire questo, primo.

Secondo: non è possibile pensare solo all'urbanizzato. È possibile pensare a un nuovo sviluppo di questa città? È possibile pensare a nuova viabilità, è possibile pensare a una città, come si dice, a misura d'uomo? Qual è? Io mi domando: che significa a misura d'uomo? Io mi do una risposta. Poter camminare a piedi, poter andare in bicicletta, potere avere... quello che è stato scritto in quel documento. Significa anche, per esempio, anche per esempio, raggiungere i mezzi di trasporto velocemente, gli assi principali per cui mi pare compatibile, logico che ci sia qualche zona di espansione.

Se noi pensiamo allo sviluppo della città, non oggi, non domani ma da qui a dieci - quindici anni per esempio, è che possa essere intorno alle stazioni. Per esempio è un ragionamento logico che ci sia un asse tra le due stazioni che sono scarne. Mi si dirà: *ma quello è un suolo che era agricolo*. E che me ne frega? Non mi interessa perché se io intendo immaginare la città come sarà tra dieci e quindici anni, se io immagino un'ipotesi di sviluppo della città, un cambiamento della città o vogliamo tenere la città sempre bloccata come sta su questi quattro - cinque centri storici con questa viabilità, senza niente? Primo.

Allora, io penso che la salvaguardia dell'identità, il recupero dei Centri Storici, perché c'è un piano ad hoc di recupero per i Centri Storici, e lo deve fare, c'è tutto questo. La salvaguardia di tutte le zone B e B1 che rientrano nella perimetrazione fin quando ci è concesso dalla Legge, entro i limiti che ci sono concessi dalla Legge perché, lo ribadisco, se una zona è satura è satura.

Si può anche con qualche stratagemma recuperare la saturazione e quindi farla venire meno. C'era qualche idea, qualche cosa, l'ha detto Sebastiano, l'ha detto la Consigliera Iovine - Non a caso fanno questo di mestiere - quindi ci sono degli stratagemma. La preoccupazione principale è innanzitutto di dare queste risposte a queste persone, ma ben sapendo che non tutti potranno essere soddisfatti e bisogna essere onesti. Quando dico "i giardini", gente che ha cinque - seicento metri dice "io me la faccio la casa", sì ma come la fai? Mantieni le distanze, vedi questo, vedi quell'altro. E allora poniamo un limite, un criterio oggettivo. Non ci saranno delle differenze, delle discriminazioni, un criterio oggettivo che valga per tutti ci deve essere.

Allora che stabiliamo, un lotto minimo? Ottocento, mille, settecento, stabiliamo e si fa e si va avanti perché non è possibile che noi restiamo bloccati ancora su questa visione degli anni Ottanta, però noi dobbiamo immaginare lo sviluppo possibile di una città, dobbiamo immaginare che si possa estendere. Per esempio, dallo strutturale si vede, perché l'abbiamo visto, si possa estendere via Isonzo fino all'Autostrada e ipotizzare l'apertura che stiamo già sollecitando - poi non lo so, ci riusciremo, non ci riusciremo - l'apertura di uno svincolo a sud a Miuli.

E, scusate, è ipotizzabile. Quindi è ipotizzabile che intorno a quella zona un minimo di sviluppo si possa creare, un minimo di urbanizzazione? (inc.).

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)

Deve rifare le foto, però, che quelle che abbiamo fatto non serviranno.

Sindaco

Ho capito, ho capito, e poi dipende da come si fa, e andiamo su un altro ragionamento. Il ricorso spinto, eccessivo al sistema dei comparti non è condivisibile ma in alcune zone, per dotare le frazioni, per esempio, di infrastrutture, può essere ipotizzabile creare dei comparti che hanno una percentuale maggiore che arriva magari al 75 per cento di suolo destinati alle attrezzature pubbliche? È ipotizzabile? È ipotizzabile? Le

attrezzature bisogna sostenerle economicamente. Io le case neanche le voglio o, meglio, io voglio dare la possibilità di realizzare a chi ha bisogno, a chi lo reputa necessario, a chi lo reputa utile. Ci sono degli imprenditori tra di noi, io non penso che nessuno degli imprenditori presenti si avventuri a costruire delle case senza sapere prima che la domanda è in grado di assorbire questa offerta. Io penso...

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)
Facciamo venire i cittadini da fuori però, Sindaco.

Sindaco
Io penso questo, i cittadini da fuori... i cittadini da fuori... Allora, andiamo sul sistema degli standard, sono commisurati sulle persone e non sulle famiglie. I cittadini da fuori, per quanto mi riguarda, sono una ricchezza, non sono solo fetenzia. Poi, quando parliamo del dimensionamento chiariamoci una volta per tutte, chiariamoci una volta per tutte, dimensionamento... io non lo so il dimensionamento preciso però so una cosa, che innanzitutto è stabilito dalla Legge, in linea di massima, poi chiaramente uno può decidere pure di farlo a zero però nel dimensionamento noi dobbiamo considerare... Per esempio si è parlato dell'area Peep di circa 80.000 metri quadri che era nei vecchi piani. Ebbene, nel dimensionamento va ricompresa quell'area perché noi, per esempio, a differenza che... - Non parlo di amministrazione ma è una concezione superata che ha dato quegli obbrobri che sono oggi gli agglomerati grossi - a differenza di quella concessione noi pensiamo che sia utile - sia utile - tenere non un grosso agglomerato ma dividere, suddividere sul territorio questi insediamenti per cui con l'edilizia convenzionata e con un sistema di housing sociale virtuoso però in questo caso, pensiamo di ricomprendere in questo dimensionamento complessivo anche quella quota che era ricompresa nell'area Peep, quindi non avremo un'area Peep definita, identificata e circoscritta intorno alla quale erigere un muro di Berlino ma avremo una serie di piccoli insediamenti che potranno essere dati in locazione a dei prezzi imposti dal Comune in base a una graduatoria. Sono cose che sono note a tutti. Questo si fa con l' edilizia convenzionata, per esempio. Nel dimensionamento vanno...

(*Intervento della Consigliera Iovine svolto lontano dal microfono, incomprensibile*)

Sindaco
Ma è certo, ma è certo, è certo però io sto dicendo un'altra cosa, sto dicendo del dimensionamento, come si arriva al dimensionamento. Nel dimensionamento, cortesemente, vanno compresi o no gli alloggi insalubri? Quelli che stanno al piano terra nel Centro Storico e che vanno rimossi? Una stima bassa, una stima bassa è intorno ai trecento alloggi. Questi li consideriamo?
C'è un altro ragionamento da fare. Nel nostro territorio è previsto che in caso di... in caso bisogna dare disponibilità per la zona rossa - sono cinquantamila - vengono ripartiti in proporzione alla popolazione. Sul nostro territorio le proporzioni sono queste e allora cominciamo a vedere anche sul nostro territorio la disponibilità per altre cose. Certamente è una possibilità, non è un obbligo né tanto meno io vi so dire oggi quale possibilità è prevista. Tenete presente, però, che anche sul dimensionamento si esprime il preliminare ed è pienamente in linea con tutti gli altri piani precedenti, con tutti gli altri piani precedenti non è assolutamente in difformità e anche il piano che poi sarà elaborato, il piano strutturale, non lo so come si chiama, che sarà adottato sarà in linea, sarà in linea e ci siamo alla volta buona e lo vedremo. Se noi vogliamo elevare il livello dei servizi, l'ha spiegato l'Assessore come vogliamo elevare questo livello dei servizi, lo dobbiamo anche spiegare e dobbiamo indicare una modalità che sia compatibile con il nostro strumento finanziario. Allora, noi possiamo prevedere di fare una serie di cose. Ci sono, ci sono allo studio e certamente le eleveremo gratuitamente una serie di standard e riusciremo a farlo però altre cose purtroppo necessita dell'investimento dei privati che va stimolato. Allora, io ripeto, per quanto mi riguarda, per quanto mi riguarda la soluzione è sempre nel mezzo. Noi dobbiamo tutelare queste zone vecchie che sono ricomprese nel perimetro della Provincia sempre e comunque fin dove è possibile, perché io penso che sia un obbligo anche morale, ma fin dove la Legge ce lo consente. Poi dobbiamo valutare se è ipotizzabile, se è ammissibile e se è compatibile con il nostro suolo, con il nostro territorio un'ipotesi di sviluppo, e chiaramente bisogna andare a valutare anche questo. Si potrà insieme al progettista la compatibilità e la congruità del lavoro che sta svolgendo con gli indirizzi che noi abbiamo indicato.
Altre questioni che sono state poste penso... si sentono una serie di cose. Io non vado troppo dietro alle chiacchiere, sinceramente l'ho detto, cioè me ne fotto, non è che sia possibile correre dietro a tante cose. Io penso, penso onestamente che sia un'occasione importantissima questa per la nostra città. Penso che su questo, non per colpa nostra siamo dovuti partire più avanti perché se fossimo partiti da un altro punto noi non saremmo riusciti a fare nulla. Così stiamo adesso arrivando a definizione di questa vicenda, proprio giusto in tempo per evitare poi l'udienza del 25 quindi obiettivamente io penso che dobbiamo stare attenti a far sì che si realizzi quello che abbiamo detto in quel programma. Ripeto, ripeto, compatibilmente con quello che ci consente la Legge, poi dopo ci fermerà la Legge noi ci fermiamo, lo spiegheremo ai cittadini. Non è che uno cambia idea, non è che uno cambia idea perché cambiare idea non è mai stato un problema perché se uno lo spiega, se uno ha una logica, ha un senso, ha una motivazione lo spiega però il problema è che i nostri intendimenti sono questi e li perseguiamo sempre pietà tanto è vero che il controllo e il confronto è serrato con il progettista, con i consulenti, non c'è dubbio. Io penso, però, che quello che si debba fare è una combinazione virtuosa tra gli interessi in campo, non un bilanciamento, non una compensazione né tanto meno un compromesso. Penso che si debbano tutelare i cittadini fino in fondo ma per quanto mi riguarda si tutela il cittadino anche realizzando una strada, realizzando quei servizi, dandogli a disposizione quegli

impianti sportivi, quelle piscine di cui parliamo e che per trent'anni, trent'anni di discussione, qua non sono stati fatti.

Probabilmente, se riusciamo ad andare avanti, se riusciamo ad andare avanti su questo lavoro anche perché culturalmente è un lavoro proprio stressante, è un lavoro spossante, è perché c'è una discussione vera, c'è una discussione vera. Allora, se riusciamo ad andare avanti io penso che stiamo ponendo le basi per un corretto sviluppo della città che possa realmente cambiare il volto da oggi a dieci anni e penso che sia un piano sostenibile.

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)

E se ci rimangono solo le cose senza le infrastrutture che facciamo? Come è capitato fino a oggi in questi ultimi trent'anni? Che faremo?

Sindaco

Allora, anche questo attiene... (*Rispondendo a un intervento svolto fuori microfono, non comprensibile*) Io condivido tutte le preoccupazioni di tutti i Consiglieri, in particolare della consigliera Iovine che certamente non parla per interessi propri, parla perché conosce quello che dice e le condivido però quello attiene alla politica e attiene al ruolo che dobbiamo svolgere tutti quanti.

(*Intervento svolto lontano dal microfono, incomprensibile*)

Sindaco

E io spero tranquillamente di aver seminato però io penso, io penso che bisognerà... (*rispondendo a un intervento svolto lontano dal microfono*) Quello per esempio è un esempio di speculazione. Consigliere, però io... è pure tardi. Allora, il punto è questo, quello è un esempio di speculazione ma se dietro quella speculazione, se dietro quell'insediamento noi avessimo avuto un parco verde, per esempio, dove portare mia figlia con la bicicletta, invece di portarla a fianco dei Regi Lagni dove dobbiamo scansare la spazzatura...

(*Intervento svolto lontano dal microfono, incomprensibile*)

Sindaco

Ecco qua, questa è un'altra risposta, questa è un'altra risposta che noi ci diamo da soli perché noi anche di questo possiamo parlare, noi anche di questo possiamo parlare. Io mi rivolgo alla consigliera Iovine non perché io voglia instaurare un contraddittorio ma perché mi stimola sul punto.

Allora, quando io parlo delle infrastrutture e della sostenibilità economico - finanziaria delle infrastrutture parlo proprio di questo, degli esempi che noi abbiamo subìto. Parliamoci chiaro, le zone che vengono da lottizzazione, che sono state semplicemente cedute ai Comuni, oggi sono in stato di abbandono ma è colpa di uno o di un altro. La storia di Parco Verde parte dal 2002, quantomeno non l'abbiamo persa, quantomeno non l'abbiamo persa anche se ci sta qualcuno che ogni tanto va a coltivare arbitrariamente là dentro ma quantomeno non l'abbiamo perso quel suolo e non abbiamo dovuto fare causa per recuperare quel suolo anche perché i proprietari... fallirono, no? Parco Rea, chiedo scusa, parliamo di Parlo Rea. Però quello è un esempio, sta in stato di abbandono, non si è fatto niente. Per fare qualcosa lì ci vuole circa un milione di euro, sette - ottocentomila euro, un milione, non lo so, il progetta l'aveva redatto proprio l'architetto Iovine all'epoca. Parliamo del 2000, non mi ricordo, era Amministrazione Caccavale. Questo è un esempio, e abbiamo altri esempi. Quello di Parco dei Pini è un altro suolo in stato di abbandono. Bisogna darlo a qualcuno, bisogna farci qualcosa? Che ci vogliamo fare? Ci facciamo un asilo, ci facciamo una Chiesa, ci facciamo qualcosa? Chi li paga? Chi paga? Allora noi dobbiamo pensare anche alla sostenibilità, per non parlare di altri suoli che vengono da lottizzazione e che sono completamente dimenticati e con uffici compiacenti hanno tentato di farceli perdere. Uffici collusi, disonesti hanno tentato di farli perdere nel corso degli anni ai Comuni facendo scadere vincoli e cercando di farli recuperare ai proprietari. Quello citava Casaferro, Girevole Immobiliare, che viene dal fallimento San Giorgio Assicurazione, è tutta una storia, quello hanno tentato strenuamente di farcelo perdere, di farlo rientrare nelle mani del proprietario, con tutte le amministrazioni. Noi abbiamo dovuto fare una causa, si è conclusa da poco e siamo di nuovo in possesso ma, chiedo scusa, ci domandiamo cosa significa questo?

Le strade dietro Parco Nusco, quella è un'altra strada che doveva uscire dall'altro lato, e non è stata neanche realizzata la strada, per esempio. Allora, questo attiene proprio alla sostenibilità delle infrastrutture che noi possiamo realizzare con l'intervento dei privati. Pensate oggi a fare una fogna, pensate a fare una strada, in alcuni casi sarà necessario ricorrere al sistema dell'edilizia convenzionata, al sistema del comparto ma non in maniera indiscriminata, non su tutto il territorio ma in alcuni casi, per raggiungere taluni scopi, sarà necessario, se lo vorremo fare altrimenti noi possiamo anche decidere di lasciare la città come sta, con le strade che ci sono, le aggiustiamo, le lisciamo, le pittiamo e stiamo a posto però come stavamo stiamo e così staremo. Io immagino, per esempio, che mio figlio, che vorrei che andasse all'Università, tra qualche anno possa fare un'unica strada alberata, un unico alberato da casa mia fino alla stazione della Vesuviana, per esempio, con delle piazze intorno, con dei negozi intorno con delle (inc.). È speculazione? È speculazione.

Lì non vedo l'aspetto negativo, sinceramente, di questa cosa, come una rivalutazione, una integrazione complessiva della zona di Pontecitra. Io questo, per esempio, non lo vedo, non vedo male, per esempio, un housing sociale diffuso, diffuso in piccole parti, in piccole dosi sul territorio però è una mia visione.

Vedremo il progettista con i suoi consulenti che cosa metterà definitivamente sulla carta, perché la bozza la sta elaborando, la sta limando, la sta vedendo e chiaramente valuteremo la congruità del lavoro rispetto agli

indirizzi che sono sanciti negli atti ufficiali ma oltre noi non possiamo andare in questo momento, ma soprattutto invito tutti quanti ad abbassare i toni e vedremo anche perché la fortuna è che siamo in una situazione tale di disagio, di disastro dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista sociale ed economico che si può solo migliorare. Quindi io direi che il primo risultato che potremmo portare...

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)
Ma si può anche andare peggio.

Sindaco
Ma potremmo anche andare peggio, io non lo so. Oltre a non avere il piano per altri trent'anni che altro potremmo fare? Però io direi che il primo risultato positivo da portare a casa sarebbe quello di approvare, di adottare e poi approvare in Consiglio questo Piano Urbanistico semplicemente per immaginare lo sviluppo da qui a dieci anni. Questo io vorrei sinceramente e invito tutto il Consiglio a lavorare su questa cosa ma quando sarà il momento perché noi, dopo l'adozione, chiaramente apriremo una fase di confronto con la città, ci saranno le osservazioni e sempre in questo Consiglio dovrà avvenire il Piano. Se il Piano non sarà congruo, perché magari noi possiamo adottarlo commettendo un errore di valutazione, possiamo adottarlo non incontrando il gradimento, io sono laico, sono aperto ad ogni valutazione, ad ogni ragionamento e se bisogna parlarne ancora, anche quando verrà in Consiglio, se bisogna parlarne ancora con il progettista vuol dire che ne parleremo ancora, glielo rispediremo e diremo "fai un altro esame e modifica queste cose". Però, ripeto, andiamo avanti, non ci fermiamo perché l'unica cosa cattiva che possiamo fare è stare fermi altri trent'anni. Io vorrei creare, invece, i presupposti per andare avanti. Grazie.

Presidente
Ringraziamo il Sindaco. Ripeto che c'è il solo diritto di replica per i Capigruppo. C'è il Consigliere Cerciello che si era prenotato per la replica però prima di dare la parola volevo dire che è mezzanotte, quindi arriviamo alla fine di questo punto all'ordine del giorno, non possiamo passare ai punti successivi e dico ai capigruppo di pensare già alla prossima giornata per fissare il Consiglio comunale in modo da non dover fare per forza la riunione dei capigruppo. Prego Consigliere Cerciello.

Consigliere CERCIELLO
Grazie. Stasera non mi allontano proprio dal mio dire precedente e, poiché ho appena dieci minuti e debbo stare nei termini, vorrei soltanto focalizzare che il 27 aprile del 2016, tre o quattro mesi fa, in questo Consiglio comunale all'unanimità fu approvato questo: «Il Piano dovrà essere adottato in coerenza con gli indirizzi forniti dal Consiglio comunale - quando li ha dati non li so - E attraverso strumenti di coinvolgimento e di informazione dei cittadini di un processo di condivisione delle esigenze generali di urbanistica partecipativa». Il Consiglio comunale quattro mesi fa ha approvato queste linee guida, significa che stavamo ancora nella fase preliminare. Stasera ho atteso l'intervento del Sindaco che siamo già in una fase diciamo finale, strutturale, logicamente sempre fase di pre- adozione dello strumento urbanistico. Allora non ho capito bene se nel mese di aprile, quattro mesi fa, siamo stati tratti in inganno e abbiamo approvato, pure io ho approvato queste linee guida perché vedevo il coinvolgimento della città, di noi Consiglieri, dei cittadini alla stesura di questo documento, se siamo stati presi in giro all'epoca, e per cui anche io ho votato, io di Impegno Civico ho votato favorevolmente o stasera, invece, è la verità che è venuta fuori.
Io stasera mi ritengo soddisfatto di questo intervento per un fatto molto semplice, che finalmente, consentitemi la parola, abbiamo stanato quello che c'era nascosto di sotto, quello che c'era sotto le ceneri perché correttamente, e permettetemi la parola, non per offendere gli altri, galantuomo Vincenzo Esposito e gli amici Consiglieri che hanno aderito alla sua iniziativa di leggere il programma elettorale di questa amministrazione di Centrosinistra dove veramente da questo programma si evince in modo chiaro e palese la partecipazione quanto più ampia possibile nella redazione di questo Puc. Stasera invece abbiamo constatato, per chi è stato attento credo, che invece il Sindaco già ha dettato le sue linee guida sul futuro Piano regolatore dove giustamente, conoscendo e avendo una mentalità diversa dei Consiglieri comunali su come si deve sviluppare la città, tanto è vero che nessun Consigliere ne ha fatto cenno perché se qualcuno di loro avesse saputo qualcosa avrebbe detto qualche accenno, e invece solo il Sindaco, giustamente, ha detto "le due stazioni bisogna fare così" perché, giustamente, come capo, per la figura istituzionale che rappresenta, per chi gestisce e come capo che è stato eletto da una maggioranza del popolo deve avere anche questa idea di sviluppo della città. Stasera finalmente me ne vado rassicurato perché ho notato proprio apertamente chi ha le idee chiare per lo sviluppo e dove si deve sviluppare la città di Marigliano e il partito o i partiti che compongono la coalizioni, quelli sono le idee che hanno o per come stanno indietro di non essere stati aggiornati su quale dovrebbe essere lo sviluppo della città perché loro più correttamente si attengono al programma elettorale, perché giustamente anche se Sebastiano Sorrentino ha detto "ci metto la faccia, a una certa età dove sto qua io mi attengo strettamente a quello che ho promesso alla città, a questa locandina che abbiamo dato ai cittadini quando siamo andati a chiedere il voto".
In quella locandina io credo che non abbiamo... voi non avete, dell'attuale Maggioranza, preso in inganno i cittadini, avete lasciato quantomeno intravedere che c'era la possibilità, per quelli là che negli anni passati hanno avuto un terreno dichiarato edificabile, e non possiamo dire adesso "rivolgetevi agli uffici" perché sa benissimo anche il Sindaco - penso che è andato a difendere anche qualcuno davanti a qualche Commissione tributaria - basta solo dichiarare la potenzialità edificabile, edificatoria di un suolo perché questo suolo, per lo Stato, per il Comune, acquista un Comune di suolo edificatorio, potenzialità. E dal 1990 a oggi c'è stata la potenzialità di questi suoli dichiarati zone B, dichiarati edificatori e oggi andiamo a dire vicino a questa

gente "ormai li deprezziamo questi suoli, non le parliamo più come valore"? È una stangata che diamo abbastanza seria alla povera gente, ai poveri cittadini, a quello là che con sacrifici ha comprato un piccolo appezzamento di terreno. Se io rispetto... No, no, Sindaco, io rispetto l'idea, rispetto anche eventualmente l'inserimento del lotto minimo però non dobbiamo declassare quel terreno o quel giardino per la sua potenzialità edificatoria. C'è un altro strumento, fatevelo dire dai vostri Consiglieri urbanisti, c'è la perequazione. Non ci svalutiamo il terreno, non ci svalutiamo il valore dell'appezzamento terreno, quel signore che ha il giardino che sono di 300- 400 metri e non può più edificare, facciamogli conservare il valore nel senso che può, un domani, trasferire quei volumi, che potrebbe realizzare su quel terreno, su un altro appezzamento del Comune di Marigliano per zona omogenea, però non lo deprezziamo. O può vendere quei volumi che si potrebbero realizzare ma che di fatto non possono realizzare su quell'appezzamento per recuperare la somma per potersi andare a comprare un appartamento da un'altra parte. Allora instaurate la perequazione nello strumento urbanistico per questi suoli interclusi che non si possono costruire in modo che non deprezziamo né decurtiamo il valore di mercato di questi appezzamenti.

Sindaco, signor Presidente, io, poiché ho visto tanta spontaneità, tutti siamo grandi... una grande fratellanza e poiché io credo nella democrazia, presento un ordine del giorno che sottopongo all'approvazione di questo Consiglio comunale. Sottopongo alla discussione e alla votazione il seguente ordine del giorno: «Per una più attenta e condivisione/partecipazione si impegna il Sindaco a trasmettere la relazione e gli atti allegati del redigente PUC alla Commissione Consiliare permanente e ciò prima dell'atto di adozione da parte della Giunta Comunale». Amici Consiglieri, per una condivisione. Io non faccio parte della Commissione urbanistica di conseguenza non per interesse mio. Non sono e non sono stato uno speculatore a Marigliano, evidentemente il Sindaco nel parlare molto apertamente poteva fare qualche eccezione, non l'ha fatta, ha ritenuto di non farla però, come si dice, in ogni famiglia ci sta sempre il figlio che pochettino ha il piede un po'... così. Anche nella Minoranza e nella Maggioranza esistono questi fenomeni e sia in questa Amministrazione che sta in carica adesso - Amministrazione in carica, Maggioranza e Minoranza - e sia per le Amministrazioni passate. Sotto l'amministrazione Corcione, sotto l'Amministrazione Caccavale ci sono state anche a Marigliano delle grandi speculazioni di Centrosinistra. Stasera dovevamo trattare proprio di una grande speculazione fatta a Marigliano sotto la vigenza del Sindaco Corcione che rimangiamo alla prossima riunione e io, con tanta documentazione, farò il mio ruolo da Consigliere a difesa degli interessi del Comune.

Detto questo, signor Presidente, e finisco di parlare, presento al Presidente del Consiglio questo ordine del giorno chiedendo ai consigli Consiglieri di votare questo ordine del giorno nell'interesse della condivisione e nella partecipazione dei Consiglieri nella Commissione consiliare di cui io non faccio parte. Grazie.

Presidente

Beneduce per la replica.

Consigliere BENEDUCE

Non è nemmeno una replica, ho qualche precisazione e qualche ringraziamento. Intanto, Antonio, era meglio che parlavi prima, avresti anche evitato a qualche Consigliere della Maggioranza di esporsi in maniera impropria visto che molto chiaramente, poi, nella tua replica hai espresso, in maniera chiara e inequivocabile, l'idea che tu hai rispetto alla possibilità di pianificare urbanisticamente la nostra città, è un'idea malsana. Io penso che possiamo dirlo, io e te siamo accomunati da battaglie vere contro le speculazioni in questo (*inc. audio insufficiente*) e io e te possiamo dire che qualcuno, come dire, non è solo della Minoranza oggi ma sta anche in Maggioranza che ha condiviso, come dire, degli aspetti e dei programmi che erano deleteri per la nostra città. Chiaramente io e te siamo stati sempre contro. Quindi ho la possibilità, da questo punto di vista, di replicare con molta fermezza che l'idea che si pone stasera è malsana.

Vi faccio un esempio. L'idea di poter individuare una zona e, come dire, intensificare un insediamento edilizio fuori dall'urbanizzazione esistente, che tu hai individuato tra le due stazioni...

Sindaco

(*Intervento svolto lontano dal microfono, incomprensibile*)

Consigliere BENEDUCE

È l'idea, l'ipotesi, certo, io ho detto "l'idea", non ho detto il Piano che tu hai presentato, ma l'idea che tu hai del Piano è malsana per un motivo molto semplice, e ti faccio un esempio, ed è l'esempio che faccio a tutti per spiegare meglio quello che penso. Sono profondamente preoccupato, anzi vivo con terrore la possibilità che la nostra città possa vivere quello che ha vissuto durante il periodo del sacco della città l'asse Casalnuovo - Acerra. Andate all'Ipercoop, ex Ipercoop, Città del Sole, non so come si chiama, uscite dall'Asse Mediano e sulla destra, rientrando nella zona commerciale vi troverete una marea di alloggi costruiti con le persiane abbassate, non sono più abitate. È un'operazione che porterà la città in un contesto estremamente negativo dove lo sviluppo e la possibilità è zero.

Questa è la mia preoccupazione ed è una preoccupazione che stasera, per fortuna, è stata condivisa da molti Consiglieri comunali di Minoranza e di Maggioranza e io faccio appello a questi Consiglieri di poter valutare con serenità e di tentare di evitare che ciò accada anche nella nostra città. Questa è la mia preoccupazione, ve la esprimo e credo che l'idea di un Piano che forse qualcuno dice che non c'è ma che il Sindaco conosce perfettamente va nel senso opposto alle cose che qualcuno ha cercato di dirci anche rispetto a delle idee di speculazioni politiche che sono state fatte e di falsità che qualcuno ha detto che sono state dette.

Poi finisco dicendo di chiedere a Mena Iovine di ritirare quel documento, di non metterlo ai voti e di consegnarlo, con una lettera accompagnata da chi lo vuole firmare della Minoranza, ai progettisti, all'ufficio dell'Università, in

più delibere a una scientifica e leale supporto alla redazione del Piano per dire che in questa città c'è qualcuno che e la pensa diversamente. Grazie.

Presidente
Ringraziamo il Consigliere Beneduce.
Se non ci sono più richieste di interventi... Sindaco, vuole intervenire?
C'è il Consigliere Molaro che vuole intervenire, prego.

Consigliere MOLARO
Quello che il Sindaco ha dichiarato quando ha parlato di preservare quello che nel tempo si era consolidato come diritto da parte dei cittadini o meno, rispetto a quelle che erano le zone B e B1, penso che sia stato chiaro su un ragionamento nei limiti della Legge e nei limiti di una condizione portante che è quella sovrapposizione fondamentale, *conditio sine qua non,* con cui la Provincia, in mancanza anche del PTCP, potrebbe creare un problema. Ho sentito dire, nei limiti della Legge, che per quelle aree ai cittadini sarà data una risposta così come ho sentito dire, e lo dicevo anche io, forse qualcuno non l'ha evidenziato, che la questione delle stazioni non è un indirizzo del Sindaco su cui se ne sta discutendo. Pasquale, se ne sta discutendo. Lo sapete chi lo dà l'indirizzo delle stazioni? Filomena lo sa bene, lo dà la Provincia. Nel PTCP lo sviluppo è intorno alle stazioni, condivisibile o meno io sono...

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)
Dei servizi, non delle residenze con i comparti.

Consigliere MOLARO
Ma infatti io non ho parlato di residenze, Filomena. Però permettetemi pure di dire una cosa, e delle residenze sono d'accordo, ma gli elementi di riqualificazione delle grandi città, delle periferie, delle grandi periferie, avviene attraverso la dotazione di grandi servizi e aree (*rispondendo all'intervento fuori microfono della Consigliere Iovine*) io sto dicendo servizi.

Consigliere IOVINE (*Lontano dal microfono*)
Alle stazioni.

Consigliere MOLARO
Alle stazioni, intorno a delle aree già urbanizzate e quindi è anche un elemento che tutti - da anni ne riempiamo la bocca - di un elemento di riqualificazione di un'area di una 219 oggi logicamente degradata. Quindi credo che questo che ha detto il Sindaco rappresenta una linea in perfetta sintonia di un Piano Territoriale di coordinamento provinciale.

(Intervento della Consigliere Iovine svolto lontano dal microfono, incomprensibile)

Consigliere MOLARO
Io non ho sentito... io dal Sindaco ho sentito parlare di linea...

CONSIGLIERE IOVINE (*Lontano dal microfono*)
Comparti di housing sociale.

Consigliere MOLARO
Perfetto, perfetto, quindi su questo...

(Interventi diversi svolti lontano dal microfono, incomprensibili)

Consigliere MOLARO
Su questo..., su questo...

Presidente
Facciamo completare il Consigliere Molaro.

Consigliere MOLARO
Quindi per quanto mi riguarda, ho sentito un intervento che non andasse contrariamente a quello che ho detto io, quello che ha detto Vincenzo Esposito e Giuseppe Jossa rispetto a quelle che è la conoscenza di una proposta che si sta delineando e che va in via di conclusione rispetto a questo.

Presidente
Volete intervenire un'altra, Sindaco?
Prego Sindaco, prego.

Sindaco
Solo per dire che, come al solito, è più forte di loro, sia il Consigliere Cerciello, il Consigliere Beneduce e ora, al di fuori del verbale anche la Consigliere Iovine, non riescono a dire proprio le cose in maniera obiettiva, cioè è più

forte di loro, devono comunque continuare a mistificare. Non fa niente, ci rivolgeremo ai cittadini. Poi se la prendono..., poi se la prendono...

(*Intervento della Consigliera Iovine svolto lontano dal microfono, incomprensibile*)

Sindaco

Sta registrato. Poi se la prendono quando il Consigliere Jossa dice che non ci vuole neanche parlare con certi presupposti e rispetto a certi atteggiamenti.

Allora, obiettivamente la dobbiamo finire. Io sono stato chiaro e lo ribadisco tutto quello che ho detto prima. Il Consigliere Molaro ha spiegato benissimo, benissimo la natura di quel ragionamento che ho fatto perché l'ho ribadito più volte. Anche rispetto al dimensionamento noi abbiamo un filo conduttore che è quello del Piano Provinciale anche perché, lo voglio ribadire, i problemi a noi, a questo Comune, a questo Comune, poiché è una specifica competenza, li ha creati sempre la Provincia. Anche l'ultima volta la Provincia gliel'ha mandato indietro, anche a Miano tutte le altre volte, anche nel Novanta l'ha bocciato la Provincia perché è una competenza specifica della Provincia. Tutto quello che viene fatto, tutto quello che viene fatto sarà fatto in assoluto e pieno concerto con la Provincia... con l'Amministrazione Città Metropolitana e non con altri perché è quello il nostro interlocutore ed è quello che detta le linee guida ed è quello che ha il potere di farci andare avanti o non farci andare il Piano. Noi dobbiamo decidere se lo vogliamo fare o non lo vogliamo fare questo Piano. Se lo vogliamo fare, dobbiamo farlo seguendo delle linee che sono precise, indicate dalla Legge e che sono applicate, verificate nella loro congruità dalla amministrazione della Città Metropolitana, e non da altri.

Poi possiamo avere tutti i pareri, tutte le scienze, tutte le competenze però questi sono i fatti. Allora, dato che noi abbiamo intenzione, intenzione di realizzarlo il Piano, di approvarlo e definitivamente e di fare una parola di certezza finalmente dopo trent'anni alla città di Marigliano in materia urbanistica, noi ci siamo rivolti a coloro che hanno scritto queste norme. Non ce lo dimentichiamo, il Piano deve essere congruo rispetto a delle norme che sono state scritte proprio dai nostri consulenti e stiamo lavorando, o meglio i progettisti stanno lavorando di concerto, e noi per la parte politica anche noi abbiamo dei contatti continui, con la Città Metropolitana per cui non sarà fatto un passo contro le indicazioni che ci daranno loro perché altrimenti noi non abbiamo possibilità di approvare il Piano perché questa è la norma, questa è la Legge e noi così ci dobbiamo muovere. Chiaramente noi stiamo verificando passo passo che tutto quello che viene fatto sia congruo e sia pienamente rispettoso del programma che ci siamo dati e dove è possibile, nei limiti consentiti dalla Legge, quello è il nostro canovaccio, noi non ci muoviamo di un millimetro da quello che abbiamo scritto lì dentro. È un lavoro da farsi, da completarsi che è vivo e va avanti e ormai sta per terminare. Grazie.

Presidente

Sono terminati gli interventi. C'è un documento che è stato promosso dal Consigliere Cerciello che adesso metteremo ai voti. Prima di andare via dobbiamo fissare il prossimo Consiglio comunale almeno per i punti che già erano all'ordine del giorno di oggi.

Io, se siete d'accordo, propongo direttamente lunedì 12, in modo che a stretto giro riusciamo anche a rivederci e a portare a termine questi punti. Poi, se ci sono altri punti, altrimenti non ce ne usciamo più. Fare direttamente lunedì 12, visto che c'era urgenza rispetto ai parcheggi e tutto il resto.

Quindi siamo tutti d'accordo per lunedì 12?

Facciamo lo stesso orario di stasera.

All'unanimità siamo d'accordo, per gli stessi punti che stasera non siamo riusciti a trattare, quindi lunedì 12 alle 18 e 30.

Allora, passiamo alla votazione del documento a firma del Consigliere Cerciello che leggo:

«Per una più attenta e condivisa partecipazione si impegna il Sindaco a trasmettere la relazione e gli atti allegati del redigente PUC alla Commissione consiliare permanente e ciò prima dell'atto di adozione da parte della Giunta Comunale».

Consigliere CERCIELLO

Sottopongo per una discussione e per una votazione al Consiglio comunale, leggiamolo per intero il testo, cioè io sottopongo anche per...

Presidente

Allora ho errato io, ho mancato una cosa.

Allora: «Sottopongo alla discussione e alla votazione il seguente ordine del giorno, il seguente documento per una più attenta e condivisa partecipazione si impegna il Sindaco a trasmettere la relazione e gli atti allegati del redigente PUC alla Commissione consiliare permanente e ciò prima dell'atto di adozione da parte della Giunta comunale».

Vuole intervenire il Consigliere Sorrentino.

Consigliere SORRENTINO

Io sono il Presidente di questa Commissione, è d'obbligo che io debba dare una risposta al Consigliere Cerciello. Io non vedo niente in contrario rispetto a questa situazione però forse va un pochettino specificato meglio. Innanzitutto non può essere questa una cosa vincolante rispetto all'adozione del Piano regolatore. Io, invece, del Sindaco, se va bene, l'Assessore relazionerà sulla programmazione di come è stato impostato il Piano

regolatore. Può venire pure l'Assessore perché poi è lui... se poi vogliamo rimanere che è il Sindaco per me va bene lo stesso però a relazionare... ma non può essere vincolante rispetto all'adozione di questo Piano.

Consigliere CERCIELLO
Io non è che sono contrario, condivido purché prima dell'adozione almeno la Commissione consiliare venga edotta sulle linee di questo Piano regolatore. Io non sto dicendo che debbano portare la cartografia, per carità, la cartografia no, ci mancherebbe, per carità, però che l'Assessore venga a relazionare quali sono state le linee guide, si capisce. La cartografia no, ma il dimensionamento, questo io gradirei per una questione partecipativa. La cartografia no.

Consigliere SORRENTINO
No, e allora chiariamo questo.

Consigliere CERCIELLO
I documenti ad eccezione della cartografia, cioè deve essere una cosa riservata e capisco che la cartografia che riporta le proprietà che vengono individuate no, però che le linee guida sull'espansione della città, il dimensionamento, i criteri del dimensionamento per come è stato poi redatto questo Piano che passi per la Commissione, che venga relazionato in Commissione prima dell'adozione credo che sia una forma partecipativa veramente democratica per tutti quanti.

Consigliere SORRENTINO
La relazione, la relazione.

Presidente
Modifichiamo il documento.

Consigliere CERCIELLO
Per me va benissimo, come ha detto il Consigliere Sorrentino va benissimo.

Presidente
Quindi si impegna l'Assessore a relazionare.

Consigliere CERCIELLO
Diciamo il Sindaco e per esso l'Assessore, per cortesia, perché l'Assessore può anche...

Presidente
"Il Sindaco..."

Consigliere CERCIELLO
"...e per esso l'Assessore al ramo, l'Assessore all'Urbanistica.

Presidente
"... a relazionare nella Commissione consiliare permanente...".

Consigliere CERCIELLO
"Le linee guide che saranno adottate nell'atto deliberativo di Giunta".

Presidente
Okay. Mettiamo ai voti.
C'è il Consigliere Tramontano per la dichiarazione di voto.

Consigliere TRAMONTANO
Oltre alla dichiarazione di voto, appoggio in pieno, il gruppo dell'U.D.C. appoggia in pieno la proposta del Presidente. Spero che ci aiuti anche in questo modo ad arrivare a quando sarà, al prossimo Consiglio comunale, sul PUC con dei toni un poco più cauti da parte di noi come si sono sempre usati in questa Assise. Grazie.

Presidente
Okay. Passiamo alla votazione.
Chi vota a favore?

All'unanimità il Consiglio approva.

Alle 00:30 il Consiglio è sciolto.